

INSEZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Arrivi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col. Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col. Piccolo del lunedì: 25.700, 13.150, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NEL VETO CONTRO LONDRA PER IL M.E.C.

La Francia isolata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi Giovanni Fornari ha chiesto — su istruzioni — di essere ricevuto al Quai d'Orsay ed ha conferito per più di mezz'ora con il Ministro degli Esteri francese, Maurice Couve de Murville. Secondo il prudente linguaggio diplomatico, si è trattato di uno dei periodici consueti contatti che, sui problemi di

attualità, hanno la Francia e l'Italia attraverso i normali canali della diplomazia; ma la situazione determinata all'interno della CEE dal secondo veto di De Gaulle del 27 novembre contro l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, induce a ritenere che il «problema inglese», e le ripercussioni che avrà sulla riunione ministeriale del 18 dicembre a Bruxelles, siano stati al centro del colloquio. Ieri, del resto, Couve de Murville aveva ricevuto anche il Ministro degli Esteri olandese Luns, a Parigi per l'assemblea dell'Unione europea occidentale, che a grande maggioranza (43 voti contro 7, quelli dei gollisti) si è espressa per trattative immediate fra i Sei e Londra.

La posizione del Governo di Roma è chiara. L'ha definita, parlando a nome della grande maggioranza degli italiani, il Ministro degli Esteri Fanfani, mercoledì scorso, davanti alla Commissione Esteri della Camera. L'Italia sosterrà a Bruxelles che alla domanda di adesione britannica si debba dare una risposta positiva e che, quindi, si debba procedere all'apertura del negoziato. L'opposizione preconcetta di De Gaulle è da respingere, così com'è da respingere la procedura adottata dal Presidente francese, quella di esprimersi contro la trattativa nell'immediato prima ancora che i Sei si fossero liberamente ed esaurientemente consultati. A Roma non si accetta la tesi secondo cui negoziare con Londra significherebbe scalfare la Comunità.

Nessun Paese della CEE ha del resto approvato — si sa — la posizione di De Gaulle. L'Italia si è manifestata con chiarezza: i tre Paesi del Benelux hanno deciso di sollecitare contatti a cinque senza la Francia, per esaminare il da farsi; soltanto la Germania federale si è mantenuta su posizioni riservate, per non allentare i legami con Parigi, preziosi per la sua diplomazia, anche se in diverse sedi — come l'OCSSE e l'UEO — autorevoli esponenti tedeschi non hanno tacito il loro dissenso nei confronti di De Gaulle.

La Francia si sente perciò isolata. Al Quai d'Orsay si avverte che le nubi addensate nel cielo europeo da De Gaulle minacciano tempeste. E si cerca di evitare che i fulmini scagliati dal Generale ricadano non Oltremare ma in Francia. Ieri, davanti alla Commissione Esteri della Camera, Couve de Murville ha dichiarato, in termini moderati, che il Governo francese non muoveva obiezioni di principio per l'ingresso di Londra nella Comunità, ma che esigeva, soltanto, un'intesa preventiva fra i Sei. Sarebbe un discorso incoraggiante, se De Gaulle non avesse detto, invece, che il negoziato è impossibile, almeno «per un tempo molto lungo», parecchi anni sicuramente.

Al titolare del Quai d'Orsay l'Ambasciatore Fornari non può non aver detto, comunque, che l'Italia è contraria a qualsiasi gesto che possa mettere in crisi l'Europa comunitaria, ma che soltanto la rinuncia all'intransigenza da parte francese potrà migliorare i rapporti, oggi tesi, fra i Sei. Il colloquio — si diceva — è avvenuto su richiesta italiana, che prova che Roma ha tenuto ad avvertire amichevolmente la diplomazia francese delle responsabilità che sta assumendo.

Un altro problema che suscita vivaci commenti in Francia, oltre a quello europeo, è l'eventualità che la Francia venda all'Irak e ad altri Paesi arabi del materiale bellico. Da parte governativa ci si rifiuta di confermare o smentire. Fonti non ufficiali si sono limitate a dichiarare che la Francia non avrebbe ragione di non vendere armi a Paesi arabi economicamente interessanti, atteggiamento considerato cinico da certi giornali, come «Combat», che stamane ha pubblicato un severo editoriale intitolato «I denari del Generale De Gaulle».

Gaulle, nel quale si afferma che l'odore del petrolio iracheno «sta facendo dimenticare al Presidente francese i rischi di conflitto sempre vivi nel Medio Oriente».

Ugo Ronfani

Fra diplomatici italiani e austriaci

TRATTATIVE A LONDRA per l'Alto Adige

Roma, 8

Le annose trattative italo-austriache per la vertenza dell'Alto Adige sono entrate in una nuova fase, che potrebbe rivelarsi conclusiva. E' infatti in corso a Londra, secondo quanto segnala l'agenzia «Ita», una riunione di diplomatici italiani (gli Ambasciatori Gaia e Toscano) ed austriaci, assistiti da esperti. L'incontro si propone di mettere a punto lo schema del progetto di «sancoraggio politico» dell'accordo.

Le discussioni, secondo le informazioni pervenute a Roma, si svolgono in modo positivo. Esse potrebbero concludersi domani sera o, al più tardi, lunedì, con un abbozzo di accordo sull'ancoraggio politico. Lo schema potrebbe essere vagliato dai Governi di Roma e Vienna entro l'anno.

In alcuni ambienti, a circa due giorni dall'inizio del nuovo ciclo di conversazioni italo-austriache di Londra, si afferma che una via di uscita sembra delineata.

SI CERCA LA COPERTURA DELL'IMPREVISTO ONERE DI 75 MILLIARDI PER LE PENSIONI DI GUERRA

IL GOVERNO SI RIVINISCE STAMANE E DECIDE LE NUOVE MISURE FISCALI

L'annuncio sarà dato lunedì dal Ministro Colombo al Senato - E' ritenuta probabile la proroga dell'addizionale per l'alluvione che scade questo mese - Polemiche sul «colpo» contro il bilancio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Domattina alle 8.30, si riunirà il Consiglio dei Ministri per esaminare il problema della copertura dei 75 miliardi di richiesta dell'aumento delle pensioni agli ex combattenti deliberato dal nota colpo a sorpresa delle opposizioni a Palazzo Madama. E' probabile che nel corso della riunione il Governo decida di chiedere il ricorso all'esercizio provvisorio fino al 31 marzo. E' ormai certo che l'aumento delle pensioni si tradurrà in un nuovo onere per i contribuenti. Il Ministro delle Finanze Preti lo ha lasciato chiaramente capire al termine della riunione interministeriale di ieri sera e lo ha confermato in un discorso fatto stamane a Minerbio nel bolognese.

Malgrado la giornata festiva, alcuni servizi del Ministero delle Finanze, del Tesoro, del Bilancio e della Banca d'Italia hanno lavorato a pieno ritmo, per mettere a punto le «pezze d'appoggio» che i Ministri finanziari porteranno domani in Consiglio dei Ministri a sostegno delle loro argomentazioni. Come avviene sempre quando si deve effettuare la copertura di un nuovo grosso onere, l'amministrazione finanziaria ha messo a punto un «ventaglio di proposte». L'ipotesi più probabile resta comunque quella ventilata fin da ieri sera, cioè di una proroga dell'addizionale del 10 per cento sull'imposta di ricchezza mobile e sull'imposta complementare applicata in seguito all'alluvione del 4 novembre 1966, addizionale che scade il 31 dicembre prossimo.

A questo punto si pongono all'attenzione alcuni interrogativi. Quale sarà la durata della proroga? Sarà di un anno oppure, come la ben nota addizionale pro Calabria, il suo termine finale si perderà nella notte dei tempi? C'è poi un'altra domanda cui il Consiglio dei Ministri dovrà dare risposta. Il gettito da

dall'addizionale nel 1967 è stato calcolato attorno ai 160 miliardi, cioè 85 miliardi in più rispetto all'onere di 75 miliardi per l'aumento delle pensioni agli ex combattenti. Come verrà impiegata l'eccedenza? In alcuni ambienti si afferma che il Governo se ne servirà per un ritocco del livello generale delle pensioni, ma è soltanto una ipotesi. Quello che è certo è il nuovo onere di circa 160 miliardi cui i cittadini sono chiamati a far fronte in seguito ad un colpo di scena parlamentare di cui maggioranza e opposizione si accusano a vicenda. Significativi in proposito sono i discorsi fatti oggi da Preti e da Malagodi.

Il Ministro delle Finanze, come si è detto ha parlato di Bolognese, dopo aver ricordato che furono proprio le spese facili del periodo precedente alle elezioni del 1963 a determinare la crisi del Paese. Bisognerebbe creare, attraverso il credito o per mezzo della Banca d'Italia, altri mille miliardi di circolante, con il risultato di provocare una inaspettata spinta inflazionistica, di aumentare i costi e i prezzi, di aumentare la disoccupazione.

«Davanti al recente voto del Senato che ha approvato la spesa dello Stato — ha proseguito Preti — il Governo è costretto ad imporre nuove imposte. Non si dica che queste imposte le ha volute il Governo. Queste imposte, che certamente non saranno gradite ai cittadini, sono state volute dai comunisti, dai liberali e dagli altri partiti di opposizione».

Quasi in un ideale battibecco, il leader liberale ha replicato al Ministro delle Finanze in un discorso fatto a Palermo, affermando che, per primi, i discorsi ufficiali dopo il voto del Senato a favore degli ex combattenti «dimostrano ancora una volta a che punto il centro-sinistra abbia condotto la finanza pubblica a un'impasse, a un rovescio, le esigenze di fondo». «Non sono buone finanze — ha affermato Malagodi — quelle che trascurano ostinatamente, da molti anni, esigenze umane e sociali sacrosante, mentre ammontano ogni anno di migliaia di miliardi le entrate fiscali e i debiti, e se ne spreca una larga parte in esperimenti economici fallimentari, nel coprire i buchi di gestione molto spesso parassitarie o nel consentire maggiori spese di quelle necessarie».

Non sarà certamente questa l'unica battibecco sull'argomento. Lunedì a Palazzo Madama dopo la comunicazione di Colombo sulla decisione del Governo circa la copertura dei 75 miliardi si ripeteranno le polemiche. Intanto, in attesa di sapere quanto e come dovremo pagare per il «colpo» delle opposizioni e dei soliti «franchi tiratori» democristiani e socialisti, discutono i riflessi politici di questa vicenda penosa. I comunisti sono soddisfattissimi: hanno visto passare i loro emendamenti e il loro voto in parte, perché, come è noto, avevano chiesto

una maggiore spesa di mille miliardi con l'evidente intenzione di scardinare il bilancio — e sono pronti ad andare in piazza a raccogliere i voti degli ex combattenti e dei pensionati di guerra.

Nella maggioranza c'è disagio. Ancora una volta il Governo è stato messo in minoranza in Senato, dopo gli episodi della scuola materna statale e dei presidenzialisti, gli assenti tra democristiani e socialisti erano troppi, i franchi tiratori sono stati sedici. Soltanto «Il Popolo» deplora tutto questo, mentre l'«Avanti!» cussante tace sui assenti e franchi tiratori. Negli ambienti liberali si nota che le deploazioni a loro carico per il voto comune con i comunisti hanno scarso valore in quanto i votano le regionali e associate al centro, ma poi si ricorre a nuove tasse per coprire un aumento limitatissimo della spesa di bilancio».

C. M.

UN MOMENTO DELICATO NELLA POLITICA AMERICANA VERSO IL SUD VIETNAM

GOLDBERG SPIEGA COME MAI I VIETCONG NON VENGONO ALL'ONU

Ancora in forse la discussione al Consiglio di sicurezza - Voci insistenti su un'azione sobillatrice della C.I.A. per spodestare i «leaders» Thieu e Ky

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

L'ipotesi più diffusa negli ambienti politici americani sul caso Goldberg non è che l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso l'ONU sia sul punto di dimettersi o che attenda il momento migliore per dimettersi: Goldberg in realtà — si afferma — ha già rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Presidente e ora, disciplinatamente, aspetta che Johnson ne annuncii quando gli farà più comodo.

In questi giorni, Arthur Goldberg è sibilino: forse gli piace esserlo o forse vi è costretto.

In un'intervista, egli ha detto: «Se la questione del Vietnam andrà al Consiglio di sicurezza, credo che io sarò là per presentarlo e discuterlo». In tal modo, l'Ambasciatore americano al Palazzo di Vetro ha lasciato intravedere che non è ancora sicuro che il Vietnam sia un membro della Nato. Un'altra volta, ha detto, il Vietnam sarà un membro della Nato. Successivamente elezioni libere e referendum popolari potrebbero determinare la scelta di due condizioni necessarie al Paese: la forma definitiva di potere che i vietnamiti desiderano per loro e l'opportunità di unirsi con il Vietnam del Nord.

Questo disegno (già fatto conoscere indirettamente agli Stati Uniti) doveva illustrare il misterioso personaggio che fu arrestato dalla polizia del generale Ky mentre andava all'Ambasciata americana a Saigon. Il Fronte di liberazione sarebbe arrivato a conclusioni così favorevoli a certe voci americane perché — dicono certe fonti di informazione — la sua ala non comunista avrebbe preso il sopravvento nella conduzione degli affari politici del Vietnam.

Tutte queste voci, abbastanza romanzesche ma tutt'altro che inverosimili, hanno avuto tanta diffusione che oggi il portavoce di Rusk ha ritenuto opportuno smentirle sia pure in modo che si prestasse a varie interpretazioni. «Gli Stati Uniti non aderiscono al FLN o Vietcong», 3) trasformando la presa americana in una partecipazione alla rinascita nazionale, cioè impegnando gli Stati Uniti a fornire aiuto al nuovo regime di coalizione. Successivamente elezioni libere e referendum popolari potrebbero determinare la scelta di due condizioni necessarie al Paese: la forma definitiva di potere che i vietnamiti desiderano per loro e l'opportunità di unirsi con il Vietnam del Nord.

Insomma, il Dipartimento di Stato fa sapere che esso ha respinto la possibilità della presenza a New York del messaggero dei Vietcong, ma appoggiato l'occasione per dire che, se saranno invitati, l'America darà loro il visto per restare sul suolo americano.

Ultimamente, proprio dopo la dichiarazione di Goldberg (e in qualche modo in contrasto con essa, fatto che imbarazzerà non poco l'Ambasciatore americano all'ONU), il Dipartimento di Stato ha dichiarato in modo piuttosto secco che agli Stati Uniti si oppongono alla presenza di rappresentanti del Fronte di liberazione del Vietnam alle Nazioni Unite che vengano soltanto per impiantare una campagna propagandistica. Invece, non si oppongono alla presenza dei rappresentanti del FLN all'ONU se essi saranno invitati ufficialmente.

Questo gran parlare che in questi giorni si fa negli Stati Uniti sul Vietcong deriva anche in parte da certe voci diffuse, secondo cui agenti segreti americani e no, ma comunque d'accordo con Washington) si adopererebbero nel Vietnam del Sud per fomentare una rivolta popolare che giustificherebbe l'estromissione dal Governo di Saigon degli attuali «leaders» sudvietnamiti Thieu e Ky. Così da giungere a un governo di coalizione, di cui verrebbero chiamati a far parte anche alcuni elementi vietcong. Benché in mano ai comunisti, il Fronte di liberazione del Vietnam del Sud è composto da una serie molto varia di personalità, che vanno dai rappresentanti dei cattolici, del buddismo a quelli che hanno una politica neutralista e persino nazionalista, intesa in senso anticinese.

Il FLN avrebbe fatto sapere agli Stati Uniti che la formazione del governo di unità nazionale potrebbe realizzarsi in queste condizioni: 1) restando le truppe americane nel Vietnam del Sud per il tempo necessario al consolidamento del nuovo governo; 2) scegliendo

La situazione

Il Consiglio dei Ministri si riunisce nella mattinata per decidere sulla copertura dei 75 miliardi per le pensioni di guerra, deliberati dalle opposizioni al Senato durante la discussione sul bilancio, attraverso una nuova imposizione fiscale. Le ha comunicato il Ministro delle Finanze Preti, che in un discorso ha ribadito che il Governo provvederà alla nuova spesa con il riparto di una nuova entrata.

A quanto si è saputo in sede ufficiale, la nuova entrata verrà reperita attraverso la proroga dell'addizionale del 10 per cento sulla ricchezza mobile e sulla imposta complementare applicata in seguito all'alluvione dell'autunno del 1966 e che scade il 31 dicembre. Il Consiglio dei Ministri dovrà decidere soprattutto sulla durata della proroga e sulla misura dell'addizionale, dato che il gettito di questa imposizione nella misura attuale è stato di circa 165 miliardi, mentre al Governo ne occorrono 75 miliardi. Potrebbe quindi darsi che la proroga fosse di un anno, ma che la misura dell'addizionale fosse anche inferiore all'attuale.

Un nuovo elemento è inserito nella delicata vicenda delle dimissioni (non confermate, ma ormai date per certe) dell'Ambasciatore americano alle Nazioni Unite e, in genere, della battaglia diplomatica che gli Stati Uniti stanno conducendo dietro le quinte per venire a capo della questione del Vietnam. L'Ambasciatore Goldberg ha dichiarato che rappresentanti del Vietcong avevano a suo tempo avanzato l'idea di recarsi a New York, al Palazzo di Vetro, ma che le condizioni poste per il loro ingresso in territorio americano avevano mandato a monte il progetto che pure avrebbe potuto portare interessanti sviluppi. Non è escluso però che della cosa si ritorni presto a parlare. Vanno registrate anche le voci, smentite ufficialmente, che Washington vedrebbe malvolentieri un rovesciamento dell'attuale Governo di Saigon e la formazione nel Sud Vietnam di una coalizione con l'inserimento degli elementi più moderati del Vietcong, tale scopo, dicono le voci, si starebbe dando da fare la CIA.

Dopo il congresso del partito nazional-democratico tedesco di Hannover, l'Unione Sovietica ha indirizzato al Governo di Bonn una nuova violenta nota sui pericoli di una rinascita del nazismo nella Germania Ovest: gli ambienti federali hanno definito ingiustificato e diffamatorio l'improbabile attacco lanciato da Mosca alla linea politica di Bonn.

che era alla guida della «124», e la figlia Emanuela, di 4 anni, sono rimaste leggermente ferite e guariranno in 6 e 15 giorni. Erano le 15.40. La «Lamborghini» targata Roma 967103, il cui libretto di circolazione è intestato a Giuseppe Caldeni, residente a Roma, in piazza San Giovanni 12, arrivava da Milano. Pani e Spadacini erano quasi al termine del viaggio. Si recavano a Prato, dove nel pomeriggio di oggi il regista Gianfranco De Bosio, direttore del Teatro Stabile di Torino (la compagnia della quale fa parte Corrado Pani, che abita a Roma, in via Papiniano 44), doveva tenere nel ridotto del Teatro Metastasio una conferenza stampa di presentazione dello spettacolo «La deazione alla croce» di Calderon De La Barca, nel quale il Pani ha una delle parti principali.

L'incidente è avvenuto al chilometro 270, tra il casello di Barberino di Mugello e quello di Prato-Caldesano, in un punto dove la strada compie un'ampia curva a sinistra. Non c'era nebbia e l'asfalto era asciutto. Sembrava che l'urto della «Lamborghini» con la «124» sia avvenuto in fase di sorpasso, ma le cause precise dell'incidente non sono ancora note. Sulla strada sono rimaste tracce dello sbandata dell'auto sportiva per circa 130 metri. Ci sono anche segni di

TRAGICA FINE DI UN NOTO «PLAYBOY» IN UN INCIDENTE SULL' «AUTOSOLE»

MUORE IL MARITO DELLA CASABLANCAS NELL'AUTO GUIDATA DA CORRADO PANI

L'attore, sbalzato dalla macchina, rimane ferito sull'asfalto mentre il suo amico imprigionato nella vettura precipita in un burrone profondo centoventi metri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 8

Cesare Spadacini, di 31 anni, il notissimo «playboy» internazionale, figlio dell'ex presidente del «Milano» Mino Spadacini e marito dell'ereditiera sudamericana Sylvia Casabiancas, è rimasto ucciso in un incidente avvenuto nel pomeriggio sulla Autostrada del Sole nei pressi di Firenze. Spadacini si trovava sulla «Lamborghini 350 G.T.» guidata dall'attore Corrado Pani, che è rimasto gravemente ferito.

L'auto sportiva ha urtato contro una «124», che viaggiava nella stessa direzione, verso Sud, e dopo una lunga sbandata è piombata sul «guard-rail», precipitando in un burrone profondo centoventi metri. Corrado Pani è stato scaraventato fuori dell'auto, cadendo sullo asfalto. Cesare Spadacini è rimasto prigioniero dentro la vettura, che si è quasi disintegrata rotolando giù per la scarpata. La morte del giovane industriale è stata istantanea.

Corrado Pani ha riportato la frattura da schiacciamento del dodicesimo dorsale, con lieve interessamento midollare, contusioni e ferite multiple guaribili in quaranta giorni. La signora Sylvia Giuseppe Manfredini, di 29 anni, residente a Milano in via delle Stelline 9,

frenata, poi la paurosa breccia aperta nel «guard-rail» laterale, nel punto dove comincia la profonda scarpata. Forse, se l'auto avesse urtato mezzo metro più in là, il «guard-rail» avrebbe potuto resistere all'urto, facendo rimbalzare la vettura verso la strada. La «124» è rimasta sulla corsia.

Corrado Pani è stato trasportato con un'ambulanza al centro traumatologico di Firenze. La signora Manfredini e la figlia all'ospedale di San Giovanni di Dio. L'attore era in preda di grave shock, ma non ha mai perduto i sensi e ha parlato in un primo momento con la madre, la signora Casabiancas. Dell'incidente sembra i ricordi poco o nulla. Avrebbe accennato a una frenata (anzi, dapprima era corsa voce che lo attore avrebbe detto che i freni dell'auto non avevano funzionato; ma la voce non è stata confermata).

L'attore è ricoverato nella camera 636 del Traumatologico, al sesto piano nel reparto «privata». Le consegne del personale dell'ospedale è di non far passare nessuno. Del resto, anche lui ha detto di non voler essere disturbato. Ha chiesto solo di informare la cognata perché correbbe a Firenze per assistere.

Abbiamo scambiato poche parole con Pani al momento del ricovero. Cercava una conferma

a quello che ormai sapeva: la morte dell'amico Spadacini. Più tardi, verso le venti e trenta, al Traumatologico sono arrivati i due agenti della Strada. Sono rimasti nella camera di Pani per oltre mezz'ora, insieme a un medico, che controllava continuamente il paziente, dato che le sue condizioni non erano le più adatte per essere interrogato. L'attore si sarebbe limitato a dire quel poco che ricordava, senza entrare nei particolari dell'incidente.

Corrado Pani dovrà rimanere in assoluto riposo per molti giorni. La prognosi è di quaranta giorni salvo complicazioni. Frattanto si è appreso che precise notizie dell'incidente sarebbero già state comunicate anche alla cantante Mimma Mazzini, il cui figlioletto, Massimiliano, di cui è padre l'attore rimasto ferito, si trova attualmente in Svizzera, insieme con la madre della cantante.

La notizia della morte di Cesare Spadacini, che abitava a Milano in via Pancaldo 1/3, è stata comunicata ieri sera, a tarda ora, dalla Polizia stradale a uno zio della vittima. A Milano abita anche la madre del scomparso, nello stesso appartamento di via Pancaldo. Il padre è temporaneamente assente. Ieri mattina, Cesare Spadacini aveva ricevuto la visita dell'amico Pani, di passaggio a

Milano. I due avevano deciso di partire insieme per raggiungere Prato.

Prima della partenza, in via Pancaldo è arrivata Sylvia Casabiancas, che era giunta l'altro ieri a Milano per l'inaugurazione della stagione lirica del Teatro della Scala. Come è noto, i due erano separati. Nell'aprile di quest'anno, in Pretura, a Milano, la Casabiancas venne processata per condotta contraria agli obblighi familiari, ma nei suoi confronti fu applicata la amnistia. La donna era stata in un primo tempo denunciata dal marito per abbandono del tetto coniugale in seguito a un violento litigio scoppiato tra i coniugi a Varese; all'atto della separazione consensuale, lo Spadacini aveva però rinunciato a procedere contro la moglie.

La Casabiancas oggi si era trattenuta in casa dei suoceri anche quando lo Spadacini è partito. Quando le è stata comunicata la notizia del tragico incidente, è scoppiata in lacrime, abbracciando la suocera.

Le due donne questa sera hanno ricevuto soltanto la visita di alcuni parenti. Giornalisti e fotografi recatisi in via Pancaldo sono stati respinti dalla portinaia. Anche il telefono di casa Spadacini è stato bloccato.

Fulvio Apollonio

A. Pagliulunga

Per l'urto contro una collina MUOIONO 65 PERSONE in un aereo peruviano

Lima, 8

Un aereo peruviano con a bordo 60 passeggeri e cinque membri d'equipaggio, è stato dato per disperso tra Tingomaria e Huancayo, nella regione della foresta amazzonica, a Sud di Lima. Lo ha annunciato la società peruviana «Fawcett» alla quale appartiene l'aereo, un «DC-4», che sarebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Tingomaria, alle 18, ora italiana.

Nel corso della notte la polizia di Huancayo ha annunciato che l'aereo era stato localizzato a Nord di Huancayo; sembra non vi siano superstite. Secondo le prime informazioni l'aereo avrebbe urtato contro una collina, nei pressi dell'autostrada centrale del Perù.

Sabato, 9 dicembre 1967

Anno LXXXVI L. 60

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)

N. 6494 nuova serie Fondazione: 1881

Preciso all'appuntamento



Roma — Il Papa, come aveva sperato durante la malattia, è stato preciso anche quest'anno all'appuntamento con i romani in piazza di Spagna per la tradizionale «infiorata» alla Madonna

NELLE VIE DI ROMA IN AUTO SCOPERTA E SOTTO LA PIOGGIA

FESTOSO INCONTRO DEL PAPA CON LA FOLLA DOPO LA MALATTA

Paolo VI è uscito «sorridente e benedicente» per rendere omaggio all'Immacolata in piazza di Spagna - Ora lo attende molto lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

In piedi, nella macchina scoperta, il Papa ha attraversato le strade del centro per raggiungere dal Vaticano piazza di Spagna e associare al tradizionale omaggio floreale del fedele alla statua della Madonna Immacolata. Cadeva una leggera pioggia e qualcuno, nel cortile di San Pietro, aveva cercato di far chiudere il tetto della vettura; ma il Pontefice, in persona ha disposto subito altrimenti: voleva che il suo incontro con i fedeli, alla sua prima uscita dopo l'operazione subita il 4 novembre, fosse diretto e immediato. E' una grande folla, assediata nelle vie e nelle piazze, ammassata sulle scale della chiesa, alle finestre dei balconi ha riservato al Papa una accoglienza addirittura trionfale.

Via del Corso, via Condotti e soprattutto piazza di Spagna, già addobbate per le festività natalizie, hanno offerto uno sfondo di luci multicolori al passaggio del corteo papale. Salutato da una altissima acclamazione dopo l'uscita dal cancello della colonna, fatta innalzare da Pio IX nel 1854, poco prima di mezzogiorno.

Sorridente e benedicente: così si è sparsa Paolo VI e tutti i suoi occhi erano fissi su di lui il volto, anche se alquanto emaciato, non recava più le tracce

della malattia e delle sofferenze che l'hanno accompagnata. Gli si sono fatti intorno il Cardinale Agagianian, il Cardinale spagnolo Bueno, l'Arcivescovo di Siviglia, monsignor Pignedoli, l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede e tanti altri.

Il Papa ha parlato con tutti e ha rivolto benedizioni gesti di saluto alle persone affacciate alle finestre dei palazzi vicini. Nella piazza si è fatto silenzio quando il Pontefice, dopo aver deposto ai piedi della colonna un cesto di rose bianche e gialle sormontate da un fascio di orchidee, si è raccolto in preghiera. E, quindi, ha rivolto la sua parola alla folla. Ha parlato, con voce perfettamente normale, del significato della festa dell'Immacolata Concezione, ha esortato i romani ad essere fedeli alle tradizioni religiose e cattoliche della loro città, ha salutato le autorità ed i cittadini tutti, e, quindi, ha pregato perché «Madre di conservi nella fede e nella pace». La invocazione latina dell'«Angelus» ha concluso la breve sosta del Papa in piazza di Spagna.

Paolo VI ha ancora un po' indugiato a parlare con i più vicini, ha levato lo sguardo verso i cesti dei fiori che coprivano la base del monumento all'Immacolata, ha portato gli occhi verso la statua svettante nel cielo di Roma, verso i due enormi

mazzi di fiori che stamane i vigili del fuoco, per mezzo di una lunga scala, avevano recato fino lassù, primi fra tutti a compiere l'omaggio floreale alla Immacolata.

Risultato in macchina, mentre la pioggia cadeva più fitta, ha voluto ancora che restasse scoperta e all'inizio di via Condotti ha trovato schierate folle rappresentanze dei mutilati di don Gnocchi e dei bambini di altri istituti romani. Si è commosso; si ha salutato con effusione i benedetti. Poi si è voltato verso la scalinata di Trinità dei Monti, neergante di folla, e ha risposto ai saluti e alle acclamazioni, con larghi gesti benedicensi. L'entusiasmo dei romani lo ha accompagnato lungo tutte le strade fino al ritorno in Vaticano, che è avvenuto alle 12.15 circa.

Con la medesima uscita dal palazzo apostolico, a circa tre mesi esatti dal suo improvviso ritorno notturno a Roma dalla residenza estiva di Castelgandolfo, il Papa, stabilizzato, comincia a riprendere gradualmente la sua attività papale, e nel recinto delle mura leonine si attendono le grandi decisioni per la vita della Chiesa che prenderà in questo scorso del 1967 e nei primi mesi del '68.

Nel prossimo giorno dovrebbe essere emanato il regolamento che darà pratica attuazione alla costituzione apostolica sulla riforma della Curia, già pubblicata.

C'è poi sul suo tavolo, in attesa di essere attuato, un progetto riguardante la riforma del Corte pontificio che dovrà essere alleggerita, snellita e rimodernata: non solo con la soppressione di uffici ormai anacronistici, ma anche con la abolizione di tempi trascorsi e non più in linea con gli enunciati del Concilio Vaticano II.

Resta, infine, sul tavolo del Pontefice lo spinoso problema della nascita. Di tanto in tanto sorgono voci ad annunciare come imminente il «pronunciamento» papale e a dare anticipazioni sul contenuto: ma nessuna informazione certa si può avere. Il Papa, che ricorda il fatto di tempi trascorsi e non più in linea con gli enunciati del Concilio Vaticano II.

Resto, infine, sul tavolo del Pontefice lo spinoso problema della nascita. Di tanto in tanto sorgono voci ad annunciare come imminente il «pronunciamento» papale e a dare anticipazioni sul contenuto: ma nessuna informazione certa si può avere. Il Papa, che ricorda il fatto di tempi trascorsi e non più in linea con gli enunciati del Concilio Vaticano II.

OGNI GIORNO UNA NOTIZIA ALLARMISTICA SUL MERCATO MONETARIO

La svalutazione del franco prevista nei circoli della City

De Gaulle non potrebbe altrimenti resistere alla liberalizzazione degli scambi nel MEC
Un duro prezzo pagato dagli Stati Uniti per mantenere il dollaro ancorato all'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Voci di una prossima svalutazione del franco circolano oggi in alcuni ambienti bancari della City. La decisione sarebbe presa dal generale De Gaulle nei prossimi mesi, come solo rimedio ai mali che affliggono la economia francese. Si dice, anzi, che la Francia fosse già sul punto di svalutare la sua moneta prima che l'Inghilterra decidesse di svalutare la propria, e che solo le pressioni unite dell'Italia e della Germania occidentale, decisamente fischegiate dall'Olanda, avrebbe tenuto Parigi dal provvedimento, senza eliminare naturalmente i problemi che lo avrebbero imposto.

Il commentatore economico-finanziario dell'«Evening Standard», trattando di queste voci, fa notare che, a quanto pare, sono condivise anche da altri ambienti internazionali, osservando che la svalutazione del franco è stata attirata soprattutto dalle difficoltà valutarie della sterlina e del dollaro, ma anche la bilancia dei pagamenti francese è andata peggiorando negli ultimi tempi e non è esagerato schiarire in vista, è quasi certo che le pressioni sul franco si intensifichino dopo la metà dell'anno prossimo. Durante l'estate prossima, le ultime barriere tariffarie tra i paesi del Mercato comune dovrebbero cadere. Allora l'industria francese, che ha già una certa vita grama sul piano internazionale, dovrà affrontare una concorrenza ancora più dura, proprio sulla sua porta di casa, da parte dei suoi vigorosi rivali, l'Italia e la Germania.

A conferma, se non della certezza, almeno della verosimiglianza delle voci raccolte nella City, il commentatore rammenta che, durante le trattative sfociate poi nella svalutazione della sterlina, i francesi, a un certo punto, cominciarono a parlare di svalutazione del franco, e sotto tale luce l'ipotetico progetto francese appariva, scrive il commentatore, «proprio un altro esempio dell'antipatia della Francia per noi». Ma si tratta, invece, per la Francia, di un'insistenza autentica e permanente.

Lasciando al commentatore dell'«Evening Standard» la responsabilità delle sue valutazioni, si deve comunque tener presente che già una volta, nove anni fa, De Gaulle ha dimostrato praticamente la sua simpatia per una soluzione come quella del franco pesante, che implicò un diverso ancoraggio al tallone aureo. Nell'articolo del giornale inglese viene citata, a conferma delle difficoltà francesi, un'intervista concessa a «France-Soir» dall'ex primo ministro francese Mendes France, il quale ha rimproverato al suo Governo di avere lanciato una gigantesca speculazione sull'oro, di avere speso miliardi per acquistare oro, di aver provocato conseguenze, che non possono alla lunga non coinvolgere anche la Francia. «Se è stato praticato», ha detto Mendes France, «il tentativo di affondare la sterlina dopo la svalutazione, e cosa che gli inglesi — ha aggiunto l'uomo politico francese — non ci perdoneranno mai, è perché il Governo, invece, non ha preso le debite precauzioni».

E. G.

Forse verrà aumentato lo sconto negli Stati Uniti

Washington, 9

La difficile situazione del dollaro costringerà probabilmente i responsabili della politica monetaria americana ad attuare un ulteriore aumento del tasso di sconto negli Stati Uniti. La difesa del dollaro, secondo i commentatori degli esperti economici USA, sembra affidata quasi esclusivamente al consiglio della riserva federale, dato che il Governo, in una condizione che il Congresso, prima o poi, consentirà ad approvare la legge sull'aumento fiscale del 10 per cento, esita a prendere altri provvedimenti.

Gli sforzi dell'amministrazione per far approvare la soprat-tassa entro la fine dell'anno sono ormai chiaramente falliti. Il presidente della commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti, Wilbur Mills, non è stato evidentemente convinto dalle argomentazioni della Casa Bianca in favore dell'imposizione della sovratassa e soprattutto dalla calda difesa del progetto fatta dal segretario al tesoro Henry Fowler. Nel frattempo la proposta di aumento fiscale avanzata da Johnson, la commissione bilancio della Camera dei rappresentanti ha praticamente obbligato il Governo a ridurre le spese di bilancio 1987-88 (ad eccezione di quelle legate al conflitto vietnamita) e ha tolto al Governo l'arma principale sulla quale contava per frenare l'inflazione e quindi per migliorare la bilancia dei pagamenti.

Escluso il ricorso alla soprat-tassa, i responsabili della Casa Bianca potranno sempre fare ricorso ad altri provvedimenti, a prescindere dagli incentivi all'esportazione, che potranno essere attuati prima della fine dell'anno, sarà necessario un serio periodo di tempo per permettere agli esperti della Tesoreria e a quelli del Dipartimento del commercio di studiare la situazione e per elaborare un programma d'azione. Intanto, la riserva federale sta rafforzando le proprie linee di difesa e per ora ha ampliato

gli accordi «swaps» con le altre banche centrali (da 5 miliardi a 6,7 miliardi di dollari). Non è pertanto da escludere che la Tesoreria possa entro breve tempo fare nuovamente ricorso a un aumento del tasso di sconto.

Come è noto, la difesa della corsa speculativa all'oro è costata al tesoro americano 475 milioni di dollari in oro, e la riserva aurea si è così ridotta a 12 miliardi 434 milioni di dollari, di fronte alla punta massima di 24,6 miliardi raggiunta nel 1949. L'ondata speculativa è stata però contenuta e, come ha detto in un discorso George Moore, presidente di una delle massime banche mondiali, la «First National City Bank», «il dollaro è sotto controllo» anche se gli Stati Uniti «si sono eccessivamente allargati finanziariamente».

La Spezia, 8
L'industria spezzina Albino Buticchi, di 44 anni, è stato proscioltosi dalle accuse mossegli dalla sua ex amica Ivana Ferri, che l'aveva denunciato tempo fa alla Procura della Repubblica della Spezia per maltrattamenti, furto, violenza privata, sequestro di persona, mancata assistenza.

Alla Procura di Firenze, inoltre, la stessa Ferri ha denunciato il suo ex amico, accusandolo di aver fatto sterilizzare in una clinica fiorentina. Inoltre è ancora in corso l'indagine della Magistratura su questo aspetto della vicenda Buticchi-Ferri, il giudice istruttore spezzino, dott. Paolo Zucchini, ha depositato in questi giorni le seguenti conclusioni della sua inchiesta, favorevole al Buticchi.

Maltrattamenti: la donna sosteneva che il Buticchi si era comportato in maniera brutale sia con lei sia con i bambini; per il giudice istruttore non sono state portate prove sufficienti a confermare tale accusa.

Furto: secondo la Ferri, quando si erano lasciati, il Buticchi si era ripreso i gioielli, del valore di circa 300 milioni, che egli le aveva regalato, e ciò, per la donna, costituiva furto; per il magistrato, invece, l'accusa non sussiste, quanto meno per mancanza di dolo da parte dell'industriale; egli, inoltre, riprendendosi i gioielli, era convinto di esercitare un proprio diritto.

Violenza privata: quando i due si erano lasciati, sostiene la donna, il Buticchi la aveva letteralmente messa alla porta, cacciandola dalla villa di Lerici, dove avevano convissuto per alcuni anni, senza tanti complimenti e con l'aiuto di altre persone. L'industriale, ha detto il magistrato, non ha fatto che esercitare i propri diritti, poiché la Ferri, giuridicamente, era ospite nella villa.

Sequestro di persona: sarebbe accaduto, secondo la denuncia della Ferri, in un albergo di Montecatini, sulla Costa Azzurra: dopo un'ora, il Buticchi le avrebbe impedito di tornare.

PAUROSO TUFO IN MARE DI UNA RAGAZZA IN LIGURIA

SOPRAVVIVE A UN VOLO DI QUINDICI METRI IN AUTO

Il suo compagno di viaggio, che guidava, è invece morto

Savona, 8

Un tipografo di 35 anni, Mario Macco, è annegato precipitando in mare a bordo di una «MG-Spider», sulla quale si trovava anche Guglielmina Guaita, di 22 anni che si è salvata a nuoto. La disgrazia è avvenuta in località «Buffon» nei pressi del record dell'autostrada Genova-Savona. La giovane è stata ricoverata nell'ospedale di Varazze con lievi escoriazioni e stato di choc. Il cadavere di Mario Macco è stato trovato nella tarda mattinata del venerdì scorso, sommerso tra i roghi di piovra, a circa 20 metri dalla riva, e portato in un punto in cui l'acqua è alta quattro o cinque metri.

Guglielmina Guaita — che è di Savona come Mario Macco — ancora in stato di choc, ha raccontato che era diretta a Genova con la Macco quando, perpendendo la via Aurelia, in una curva a altezza dello svincolo dell'autostrada, l'auto è slittata e dopo aver abbattuto una panchina di pietra, ha diviso una ventina di metri di ringhiera ed è caduta in mare con un volo di 15 metri. Durante la caduta, però, la capotta della vettura si

trasferì al fondo di scambio per la stabilizzazione, che effettuò operazioni con i Paesi stranieri comprese quelle relative al mercato di Londra, dove si è svolta più accanita l'offensiva di acquisti di oro.

L'ingente quantitativo di oro, a quanto ha annunciato il Tesoro, servirà a coprire la quota americana delle recenti operazioni centrate su Londra, alcune delle quali originarie anche da banche centrali. Quattro banche centrali hanno convertito il dollaro in oro in novembre; esse non sono state identificate dalle fonti del Tesoro ma è stato assicurato che non erano di Paesi membri del «pool» dell'oro.

Nel suo discorso, il presidente della «First National City Bank» ha detto che il dollaro è sotto controllo, ma che potrebbe non esserlo più se gli Stati Uniti decidessero di attuare un regime di controlli valutari, che provocherebbe una ondata di panico e di speculazioni emolte al di là delle risorse di tutte le autorità.

Per la prima volta in una generazione — ha detto il banchiere, durante un convegno dell'associazione nazionale degli industriali — la Comunità finanziaria internazionale ha dovuto seriamente contemplare la possibilità di un cambiamento nella parità del dollaro, o persino la sospensione della convertibilità garantita del dollaro in oro. Con l'inflazione dei prezzi e dei salari all'attuale ritmo di aumento, non è realistico per chiunque dire che il prezzo dell'oro non salirà mai al di sopra di quello fissato nel 1933. Per consentire la resistenza su questa linea, Moore ha consigliato l'aumento delle tasse, la riduzione delle spese governative e restrizioni creditizie.

La possibilità che la Lega del divorzio si presenti con proprie liste alle prossime elezioni

politiche sarà uno degli argomenti su cui s'accentrerà il dibattito congressuale della prima assemblea nazionale della Lega che si aprirà domani all'EUR. L'eventualità di questa «Lista dei diritti civili», come finora viene chiamata, non è da escludersi; anzi, è stato nei mesi scorsi uno dei problemi più dibattuti dai dirigenti della Lega, tanto che lo stesso onorevole Fortuna, socialista, presentatore del progetto di legge per il divorzio attualmente all'esame della Camera, ha più volte prospettato la possibilità di una simile soluzione. A quanto si può prevedere la discussione sarà accesa. Alla «Lega» aderiscono infatti esponenti di diversi partiti, dall'Uomo Nuovo all'opposizione, e il cui denominatore comune, nella «Lega», è quello della affermazione della laicità dello Stato e di una lista autonoma e «europea» il passo è lungo e le resistenze molte.

I divorzisti progettano di presentarsi alle elezioni

Roma, 8

La possibilità che la Lega del divorzio si presenti con proprie liste alle prossime elezioni

LE CONSEGUENZE ASSURDE DELLA CRISI ECONOMICA DELLE MUTUE

«Tagliati» i telefoni a due ospedali morosi

Nello stesso tempo i nosocomi risultano creditori di due miliardi e mezzo che sono loro dovuti da Istituti di Previdenza e dal Ministero degli Interni

Napoli, 8

In una lettera inviata ai giornali cittadini, il presidente del Consiglio di amministrazione degli ospedali «Ascalesi» e «San Gennaro» di Napoli prof. Carlo Leone, ha reso noto che, «a causa della crisi economica delle Casse mutue per gran parte (un miliardo e 600 milioni circa) e del Ministero degli Interni per i Comuni (900 milioni circa), per dimostrare che non si tratta di inadempienza al pagamento, ma solo di impossibilità, per colpa altrui, di far fronte a tutti gli oneri a carico dell'amministrazione».

In seguito a questa lettera, la direzione della SIP di Napoli ha fornito stamati le seguenti precisazioni alla stampa: «L'ultima fattura trimestrale liquidata dall'amministrazione degli ospedali «Ascalesi» e «San Gennaro» per le venti linee telefoniche in loro utenza è quella del primo trimestre 1986. A partire dal primo aprile 1986, sino ad oggi, per un complessivo di sette trimestri, il debito ha raggiunto la cospicua cifra di circa 22 milioni di lire. A nulla sono valse le ripetute sollecitazioni.

«Non potendosi ulteriormente consentire il protrarsi di tale stato di fatto, contrastante con le precise norme di legge e di regolamento, la SIP», notificato l'ultimo avviso anch'esso completamente ignorato, è stata costretta la mattina del 5 corrente ad adottare la procedura di sospensione. Nel contempo, però, ha provveduto, con senso di responsabilità, a mantenere comunque attive le due linee telefoniche adibite a pronto soccorso e guardia ospedaliera.

Il giorno successivo, l'amministrazione degli ospedali ha chiesto di riattivare quanto meno la linea telefonica in uso al loro presidente. Il che è stato subito effettuato. Il giorno 7, avendo l'amministrazione stessa provveduto a versare un acconto di lire 1.144.333, la «SIP», nonostante la modesta entità di detto acconto, ha disposto l'immediata riattivazione del servizio di altre sei linee telefoniche.

mentale l'amministrazione dei due ospedali, così come quella di quasi tutti gli ospedali italiani.

La lettera così conclude: «Basti notare che i due ospedali «Ascalesi» e «San Gennaro», alla data del 4 dicembre, risultano creditori di circa due miliardi e 500 milioni nei confronti delle Casse mutue per gran parte (un miliardo e 600 milioni circa) e del Ministero degli Interni per i Comuni (900 milioni circa), per dimostrare che non si tratta di inadempienza al pagamento, ma solo di impossibilità, per colpa altrui, di far fronte a tutti gli oneri a carico dell'amministrazione».

In seguito a questa lettera, la direzione della SIP di Napoli ha fornito stamati le seguenti precisazioni alla stampa: «L'ultima fattura trimestrale liquidata dall'amministrazione degli ospedali «Ascalesi» e «San Gennaro» per le venti linee telefoniche in loro utenza è quella del primo trimestre 1986. A partire dal primo aprile 1986, sino ad oggi, per un complessivo di sette trimestri, il debito ha raggiunto la cospicua cifra di circa 22 milioni di lire. A nulla sono valse le ripetute sollecitazioni.

«Non potendosi ulteriormente consentire il protrarsi di tale stato di fatto, contrastante con le precise norme di legge e di regolamento, la SIP», notificato l'ultimo avviso anch'esso completamente ignorato, è stata costretta la mattina del 5 corrente ad adottare la procedura di sospensione. Nel contempo, però, ha provveduto, con senso di responsabilità, a mantenere comunque attive le due linee telefoniche adibite a pronto soccorso e guardia ospedaliera.

Il giorno successivo, l'amministrazione degli ospedali ha chiesto di riattivare quanto meno la linea telefonica in uso al loro presidente. Il che è stato subito effettuato. Il giorno 7, avendo l'amministrazione stessa provveduto a versare un acconto di lire 1.144.333, la «SIP», nonostante la modesta entità di detto acconto, ha disposto l'immediata riattivazione del servizio di altre sei linee telefoniche.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DOPO MOLTE SMENTITE

TV a mezzogiorno dal quindici gennaio

Le nuove trasmissioni, che comprenderanno un telegiornale andranno in onda sul «Nazionale» dalle 12.30 alle 14.30

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Da 15 gennaio prossimo, «Telegiornale» anche alle ore 13.30, nel quadro di una nuova serie quotidiana di programmi televisivi meridionali che andranno in onda dalle 12.30 alle 14.30. La notizia è ormai ufficiale e, contrariamente a quanto è avvenuto in passato, non ci si aspetta smentite: tanto più che praticamente siamo alle porte delle elezioni politiche del 1988 e, di conseguenza, anche nel «telegiornale» televisivo s'impone la «ragione politica».

La «Meridiana» avrà un carattere composito e comprenderà un po' di tutto: programmi culturali, cartoni animati per grandi e piccoli, una rubrica medico-pedagogica, un settimanale femminista, alcune comiche cinematografiche, nonché spettacoli musicali e brevi servizi giornalistici. La «Meridiana» sarà divisa in due parti, intervallate appunto alle 13.30 da una edizione del «Telegiornale». Tra i programmi meridionali (tutti nuovi di zecca) ci saranno un «Circolo dei genitori» e una rubrica dedicata alle telespettatrici.

Le previsioni attuali — fatte dagli esperti dell'Ente — prevedono per i primissimi mesi una media di ascolto intorno ai cinque milioni quotidiani. E' opinione comune, infatti, che qualche tempo dovrà trascorrere prima che tutti i telespettatori si abituino al nuovo appuntamento giornaliero, così come è avvenuto in questi anni per il «Telegiornale» della sera. Appunto per sollecitare questo incontro, l'edizione delle 13.30 sarà più leggera di quella serale; in essa, sarà dato più risalto alle notizie di cronaca e all'informazione varia, anche se — naturalmente — la politica avrà sempre parte notevole.

C. L.

1.291 MILIARDI DI I.G.E. incassati in dieci mesi

Roma, 8

L'IGE ha raggiunto un nuovo record con il gettito dei primi dieci mesi dell'anno: 1.291 miliardi, contro 1.159,5 dello stesso periodo del '86. L'aumento percentuale è dell'11,3 e riflette un continuo superamento dei livelli raggiunti dall'imposta generale sull'erario. Nell'ultimo bimestrio, nel solo ottobre '87 il gettito dell'IGE è stato di 149,5 miliardi con un aumento del 21 per cento sul mese precedente;

«Mi sono accorto — racconta l'orajo — che non era uno dei miei amici, e ho fermato la macchina. Siamo scesi e abbiamo fatto qualche passo verso lo sconosciuto dicendogli che sarebbe stato meglio per lui andarsene subito, perché se fosse giunto un guardiacaccia avrebbe avuto guai». «Quello — prosegue Licio Vitali — non ha detto una parola. Ci guardava e mangiava nervosamente la doppietta. Ci abbiamo ripetuto che doveva andarsene, c'era in una riserva di caccia. Allora ci ha insultati, urlando di badare ai nostri affari».

Gino Amisano ha chiesto allo sconosciuto di fargli vedere i documenti. «Non aveva ancora finito di parlare — narra l'industriale — che quello ha alzato il fucile. Poche secondi e il suo dito premeva il grilletto. Non eravamo a più di cinque o sei metri di distanza. E' un miracolo se siamo rimasti illesi».

I due si sono gettati contro il bracconiere. Si è innescata una lotta furibonda, durata qualche minuto. Poi il giovane è stato disarmato. L'Amisano — ci ha detto un cacciatore — è un uomo tranquillo e voleva lasciare andare; ma pochi minuti dopo, richiamati sul posto dagli spari, sono tornati.

DERAGLIA UN MERCÌ sulla linea del Brennero

Bolzano, 8

Un treno merci diretto verso il Brennero è deragliato questa sera alle 20.40 alla stazione ferroviaria di Fortezza, per causa di un malfunzionamento del sistema di frenata. I treni sono stati fermati e i soccorsi sono stati inviati.

Il traffico dei convogli internazionali è stato bloccato. Poco dopo l'incidente sono iniziati i lavori per lo sgombero della sede ferroviaria.

FLOWER POWER PER I PICCINI

Londra — Una bambina ammira sul banco di un negozio tre bambole hippies vestite e accese secondo i più ortodossi dettami del flower-power. La trovata ha avuto grande successo.

LA FAVOLOSA PIAZZA DELLA SCALA



Milano — Una fantastica illuminazione è stata realizzata in piazza della Scala in occasione dell'apertura della stagione d'opera. I grappoli di lampadine hanno illuminato a giorno la zona

ASSURDO EPISODIO NEL PAESE DOVE FURONO PRESI CAVALIERO E NOTARNICOLA

SORPRESO A CACCIARE IN RISERVA UN BRACCONIERE TENTA DI UCCIDERE

Ha scaricato l'arma contro due cacciatori che lo rimproveravano bonariamente e che l'hanno poi salvato dal linciaggio - Dice d'aver sparato solo per intimorirli

Alessandria, 8

Un giovane bracconiere, sorpreso in una riserva di caccia, ha scaricato la doppietta contro un industriale e un orajo di Valenza. Per fortuna i colpi sono andati a vuoto. Dopo una drammatica collocazione, il giovane è stato disarmato, ridotto all'impotenza e anche per evitare un linciaggio, immediatamente consegnato ai carabinieri di S. Salvatore Monferrato.

L'episodio è avvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio nei campi fra l'abitato di Villabasta (il paese dove sono stati arrestati Cavallero e Notarnicola) e S. Salvatore. Licio Vitali, di 28 anni, orajo, abitante a Valenza, e l'industriale Gino Amisano, di 48 anni, pur abitante a Valenza, passavano vicino a una riserva di caccia di cui sono soci, e hanno scorto un giovane armato di fucile.

«Mi sono accorto — racconta l'orajo — che non era uno dei miei amici, e ho fermato la macchina. Siamo scesi e abbiamo fatto qualche passo verso lo sconosciuto dicendogli che sarebbe stato meglio per lui andarsene subito, perché se fosse giunto un guardiacaccia avrebbe avuto guai». «Quello — prosegue Licio Vitali — non ha detto una parola. Ci guardava e mangiava nervosamente la doppietta. Ci abbiamo ripetuto che doveva andarsene, c'era in una riserva di caccia. Allora ci ha insultati, urlando di badare ai nostri affari».

Gino Amisano ha chiesto allo sconosciuto di fargli vedere i documenti. «Non aveva ancora finito di parlare — narra l'industriale — che quello ha alzato il fucile. Poche secondi e il suo dito premeva il grilletto. Non eravamo a più di cinque o sei metri di distanza. E' un miracolo se siamo rimasti illesi».

I due si sono gettati contro il bracconiere. Si è innescata una lotta furibonda, durata qualche minuto. Poi il giovane è stato disarmato. L'Amisano — ci ha detto un cacciatore — è un uomo tranquillo e voleva lasciare andare; ma pochi minuti dopo, richiamati sul posto dagli spari, sono tornati.

Il traffico dei convogli internazionali è stato bloccato. Poco dopo l'incidente sono iniziati i lavori per lo sgombero della sede ferroviaria.

FLOWER POWER PER I PICCINI

Londra — Una bambina ammira sul banco di un negozio tre bambole hippies vestite e accese secondo i più ortodossi dettami del flower-power. La trovata ha avuto grande successo.

c'erano molti contadini che volevano lasciare il bracconiere.

Il Vitali e l'Amisano l'hanno difeso e condotto nella caserma dei carabinieri di S. Salvatore Monferrato. L'arrestato è Glandomenco Polizzi, immigrato da Palermo —, di 27 anni, e abita alla periferia del paese con la moglie Lucia. Ha negato di aver avuto l'intenzione di uccidere i due. «Non ho il porto d'armi — ha spiegato —, non ho la licenza di caccia. Avevo paura delle conseguenze a cui sarei andato incontro dando le mie generalità ai due. Allora per spaventarli ho sparato. Ma non volevo colpirli».

LAJOLO IN CLINICA

Roma, 8

Le condizioni dell'on. Lajolo, ricoverato da ieri nella clinica Nostra Signora della Mercede,

sono migliorate. A quanto si è appreso, il parlamentare era stato colpito da un leggero malore nella giornata di ieri.

ANCORA UN SEQUESTRO per motivi di moralità

Ancona, 8

Per ordine del Procuratore della Repubblica dott. Arnaldo Angioni, è stata sequestrata in tutta Italia la rivista «Men». Motivo del provvedimento è che il periodico, secondo il magistrato, contiene racconti e foto di donne che offendono il pudore e la moralità.

Intanto il Cardinale Colombo, Arcivescovo di Milano, nell'omelia tenuta oggi in Duomo per la festa dell'Immacolata ha pronunciato parole di condanna contro l'invidente pornografia.

«Con la lusinga di sollevare l'uomo dai complessi di colpa e dai tabù del sesso —

NEI VICOLI Malfamati di GENOVA

Genova, 8

Un guardiano notturno della Cooperativa «La Linco» è stato aggredito da due persone stonate mentre compiva un giro di perlustrazione in Sottopila. Dopo aver messo K.O. i due aggressori, ha dovuto rivolgersi le sue attenzioni a un gruppo di bisbetici che, intervenuto in difesa dei due aggressori, stava per sopraffarlo. Estratta la pistola, il guardiano ha tenuto a bada il gruppo finché, providenzialmente come si nostro del «western», sono arrivati i carabinieri della Radiomobile e

il metronotte è stato liberato. La vicenda è ora all'esame del Nucleo investigativo dei Carabinieri, che sta accertando i motivi dell'aggressione.

Erano le tre di notte allorché, in via Sottopila, un gruppo di persone stonate mentre compiva un giro di perlustrazione in Sottopila. Dopo aver messo K.O. i due aggressori, ha dovuto rivolgersi le sue attenzioni a un gruppo di bisbetici che, intervenuto in difesa dei due aggressori, stava per sopraffarlo. Estratta la pistola, il guardiano ha tenuto a bada il gruppo finché, providenzialmente come si nostro del «western», sono arrivati i carabinieri della Radiomobile e

il metronotte è stato liberato. La vicenda è ora all'esame del Nucleo investigativo dei Carabinieri, che sta accertando i motivi dell'aggressione.

Erano le tre di notte allorché, in via Sottopila, un gruppo di persone stonate mentre compiva un giro di perlustrazione in Sottopila. Dopo aver messo K.O. i due aggressori, ha dovuto rivolgersi le sue attenzioni a un gruppo di bisbetici che, intervenuto in difesa dei due aggressori, stava per sopraffarlo. Estratta la pistola, il guardiano ha tenuto a bada il gruppo finché, providenzialmente come si nostro del «western», sono arrivati i carabinieri della Radiomobile e

ha detto tra l'altro il porporato

falsi profeti insegna che la natura è tutta santa e va assecondata in ogni suo istinto: sono i fautori dell'invidente pornografia e dell'eroticismo esasperato. Con la promessa di liberare il pensiero umano dalle alleanze teologiche — ha concluso il Cardinale Colombo — insegnano che non c'è altra religione che quella del progresso tecnico; ma il progresso tecnico ribalterà contro l'uomo che l'ha prodotto per distruggerlo se l'uomo non comporrà con il progresso morale, cioè con la vittoria sul peccato e sulle sue conseguenze».

AUTORITA' ALTOATESINE commemorano un terrorista

Bolzano, 8

A San Paolo di Appiano è stato commemorato oggi il terzo anniversario della morte di Sepp Kerschbaumer, altoatesino condannato a trent'anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Milano nel primo processo contro i terroristi e morto nel 1964, per infarto, nelle carceri di Verona. Alla cerimonia commemorativa, svoltasi dopo una Messa di suffragio, hanno assistito circa mille persone tra cui l'on. Dietl, il vicepresidente della Sudtiroler Volkspartei (SVP) e il consigliere regionale di Bolzano, il disonore commemorativo è stato pronunciato dal consigliere comunale di Bolzano Von Vintschger (della SVP). Decline di corone, all'insediamento anche da austriaci, sono state deposte sulla tomba di Kerschbaumer.

Due pescatori scomparsi in mare al largo di Sappi

Salerno, 8

Due pescatori, Angelo Vita di 50 anni ed Alfonso Cosenza di 70, entrambi di Sappi, sono scomparsi in mare a circa due miglia dalla costa mentre cercavano di recuperare le reti dei due — entrambi sposati e con figli — non sono stati ancora trovati. I due pescatori, a bordo di un gozzo — piccolo barca lunga tre metri — erano usciti in mare per recuperare le reti gettate ieri al largo della costa. Mentre erano intenti al loro lavoro sono stati sorpresi dalla tempesta.

Non appena dato l'allarme, una sezione marittima di Sappi è stato informato il comandante della Guardia di Finanza e i competenti uffici del Ministero della Marina mercantile che hanno inviato due elicotteri del Centro soccorso aereo e un motosilurante. Nei pressi d'una scogliera, dopo alcune ore di ricerca, nonostante il mare agitato, sono stati trovati alcuni pezzi di legno ed attrezzature per la pesca che si suppone appartenessero al gozzo. Le ricerche continuano per recuperare i corpi dei due pescatori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino nevoso, localmente molto nevoso con isolate nevicate. Sulla pianura padana da poco nevoso a parzialmente nevoso. Sulle rimanenti regioni molto nevoso con locali piogge e possibilità di isolati temporali, specie su regioni del versante tirreno. Locali nevicate da poco mosse a mosse.

Temperature minime e massime: Bolzano — 5, 7; Verona — 1, 3; Trieste — 4, 7; Venezia — 1, 5; Milano — 2, 8; Torino — 5, 7; Genova — 1, 3; Bologna — 0, 6; Firenze — 1, 8; Pisa — 0, 4; Ancona — 0, 7; Perugia — 3, 6; Pesaro — 3, 8; L'Aquila — 2, 8; Roma Nord — 2, 4; Roma Flaminio — 3, 6; Roma Sud — 4, 7; Bari — 1, 6; Napoli — 10, 15; Palermo — 10, 15; Catania — 10, 15; Palermo — 10, 15; Cagliari — 10, 15; Alghero — 10, 15; Sassari — 10, 15.

Temperature minime e massime: Bolzano — 5, 7; Verona — 1, 3; Trieste — 4, 7; Venezia — 1, 5; Milano — 2, 8; Torino — 5, 7; Genova — 1, 3; Bologna — 0, 6; Firenze — 1, 8; Pisa — 0, 4; Ancona — 0, 7; Perugia — 3, 6; Pesaro — 3, 8; L'Aquila — 2, 8; Roma Nord — 2, 4; Roma Flaminio — 3, 6; Roma Sud — 4, 7; Bari — 1, 6; Napoli — 10, 15; Palermo — 10, 15; Catania — 10, 15; Palermo — 10, 15; Cagliari — 10, 15; Alghero — 10, 15; Sassari — 10, 15.

Temperature minime e massime: Bolzano — 5, 7; Verona — 1, 3; Trieste — 4, 7; Venezia — 1, 5; Milano — 2, 8; Torino — 5, 7; Genova — 1, 3; Bologna — 0, 6; Firenze — 1, 8; Pisa — 0, 4; Ancona — 0, 7; Perugia — 3, 6; Pesaro — 3, 8; L'Aquila — 2, 8; Roma Nord — 2, 4; Roma Flaminio — 3, 6; Roma Sud — 4, 7; Bari — 1, 6; Napoli — 10, 15; Palermo — 10, 15; Catania — 10, 15; Palermo — 10, 15; Cagliari — 10, 15; Alghero — 10, 15; Sassari — 10, 15.

Temperature minime e massime: Bolzano — 5, 7; Verona — 1, 3; Trieste — 4, 7; Venezia — 1, 5; Milano — 2, 8; Torino — 5, 7; Genova — 1, 3; Bologna — 0, 6; Firenze — 1, 8; Pisa — 0, 4; Ancona — 0, 7; Perugia — 3, 6; Pesaro — 3, 8; L'Aquila — 2, 8; Roma Nord — 2, 4; Roma Flaminio — 3, 6; Roma Sud — 4, 7; Bari — 1, 6; Napoli — 10, 15; Palermo — 10, 15; Catania — 10, 15; Palermo — 10, 15; Cagliari — 10, 15; Alghero — 10, 15; Sassari — 10, 15.

Temperature minime e massime: Bolzano — 5, 7; Verona — 1,

Ammirabile commercio

NELLE recenti giornate buie e fastidiose di novembre, le nostre strade si sono viste piene di ospiti orientali, di tutta la Jugoslavia. E molte le vetture con le targhe di Belgrado, di Zagabria, di Lubiana e di altre città della vicina Repubblica. Non è spettacolo nuovo, anche se in questi giorni è stato più vistoso. E devo dire che, per me, è spettacolo sempre edificante. E sempre mi viene in mente quell'antifona che da bimbo sentivo cantare durante i vesperi, e incominciava con le parole: «Admirabile commercium». Ché, non solo di scambio di merci si tratta, anche se, a prima vista, questi nostri vicini vengono nella nostra città solo per acquisti.

Essi vengono da una grande sofferita esperienza che ha chiesto l'esercizio prolungato della rinuncia a tante cose, di cui noi così facilmente godiamo. Spesso anche dalla povertà. E Trieste è la città loro più vicina del mondo occidentale e certamente hanno nell'anima un qualche residuo di ricordi, di noie, di quello che è stato l'antico porto, l'antico emporio triestino. Esiste in una sala del Comune, un quadro del Dall'Acqua, rappresentante la solenne proclamazione del Porto Francese di Trieste. E là si vedono figurati uomini nei vari costumi delle genti nostre e limitrofe. E io ricordo ancora di aver veduto i grandi dalmatini, vestiti con le brache strette, turchine, che poi ai fianchi si allargavano ricamando, e il corpetto rosso e rosso il berretto in testa. Vendevano boccioni di marasca e altre cianfrusaglie.

Ora i nuovi, dopo gli avvenimenti recenti, e il periodo di separazione che ne è conseguito, ritornano a Trieste, grande mercato alla porta dei Balcani. Questo ritorno a me sembra di buon auspicio, e segno di una rinnovata libertà di movimento e di incontro tra gli uomini.

Sono bene che c'è chi tra noi, quasi soffre di quanto avviene: e non solo tra noi italiani, ma anche tra i nostri sloveni. A me ride l'anima, per questa vittoria della vita sulla nostra avvilimento, su i nostri risentimenti, su i nostri sospetti. Non l'abbiamo detta «la porta orientale». E le porte servono per lasciare entrare più che per escludere: servono a noi e agli altri. Di che dobbiamo temere?

Mi viene ora in mente il «Costruttore Solenne» del nostro drammaturgo Ibsen. Aveva paura della vita giovane, aveva paura di venir sostituito, e voleva impedire che il giovane architetto entrasse nella sua casa, e con tutto il resto della sua forza s'affrontava contro la porta. Ma la vita nuova doveva passare ed è sempre passata.

Siamo in un nuovo periodo della nostra storia, che non è solo nostra ma, sia pur in modo diverso, è anche degli altri, dei nostri vicini, che sono il nostro «prossimo», più di quanto essi stessi vogliano. Soprattutto in questo loro difficile tempo di nuova esperienza di una diversa vita statale, di una diversa vita civile. E come ciò non bastasse, c'è di mezzo l'affermazione della loro vita nazionale, che ha bisogno di quasi isolarsi, di quasi opporsi alla vita nazionale dei popoli che la circondano. Quant'è ragione di separazione, di distacco e di opposizione! E ciò nonperò, il bisogno dello scambio, il bisogno dei rapporti più elementari di vita con noi loro vicini. E sto a sarebbe ritenere che si tratti solo di scambio di merci.

Proprio in questi giorni un mio amico è ritornato da una sua gita a Belgrado, dove gli era stato qualche anno fa. E mi ha detto: «L'ho trovata più bella, incivile, più ricca». Quelle cose implicano questo giudizio! E si può forse pensare che gli slavi che vengono a comprare, e forse pure solo bambole e oro lavorato, non abbiano occhi per vedere e intelligenza per intendere? Si può davvero pensare che essi ritornino alle loro case soltanto con i pacchi e le valigie e le scatole di ogni dimensione? Sarebbe davvero da stolti pensare, o solo immaginare in questo modo. Al di là di ogni determinazione culturale, nazionale, tecnica, economica, esiste l'esigenza vitale dello scambio: esistono aree di comuni interessi e di comuni destini.

«Admirabile commercium!» Non ascoltano molte persone tra noi Radio Capodistria? Non ascoltano anche persone tra loro Radio Trieste? E la televisione italiana non entra in molte case degli slavi? E non si leggono nostri giornali, nostri libri anche al di là del confine?

La porta è solo socchiusa per ora: ma verrà certamente il momento che verrà aperta, semplicemente aperta, e le genti andranno e verranno liberamente.

Non vi era un tempo — e io l'ho vissuto — quando a Firenze si dicevano «europei» e Papini lo scriveva sulla «Voce» a caratteri cubitali? Non c'è stato un tempo nella nostra vita in cui giravamo l'Europa senza passaporto?

E il MEC che cosa è se non la prima tappa verso l'Europa futura? Che cosa è se non l'organizzazione della libertà degli scambi? E non aspiriamo tutti a uscire dall'isolamento forzato, dalle artificiose barriere che coartano la libertà dei popoli? Certo, ci sono barriere anche nell'interno della nostra città. Vanno tutte abbattute perché mortificano la vita. L'abbattimento delle barriere non implica una coazione sotto un denominatore comune. Ad ognuno deve essere assicurata la libertà di essere quello che è, sia pur nella moderazione della legge comune. Forse che il cosmopolitismo triestino ha impedito ai tedeschi di rimanere tedeschi, ai greci greci, agli slavi slavi? La coesistenza tollerante, rispettosa della personalità altrui, non è un potenziamento della vita civile? Ma non solo è potenziamento della vita civile, ma anche di quella più alta: spirituale.

Noi ben sappiamo quali mirabili frutti ha dato Trieste, crogiolo di razze diverse, di culture diverse, nel campo letterario e in genere in quello dell'arte. I problemi proposti sessant'anni o sono dallo Slaper sono sempre attuali. C'è chi pensa che il dramma della vita triestina così chiaramente enunciato dallo Slaper, sia già superato, che per esempio una letteratura triestina con i caratteri che Pietro Panfili le aveva riconosciuti, e tanti poi dei critici migliori d'Italia, non sia più possibile.

Ma la tragedia di ieri l'hanno dimenticata? La verità concreta non si muove entro schemi di comodo: siamo qui, alle porte dei Balcani, e ancora una volta dobbiamo guardare in faccia la nostra realtà, che è particolare di Trieste, e nessuno questa particolarità la potrà mai cancellare, fin che il nostro nucleo italiano qui potrà vivere e operare. Le ragioni della vita si impongono a ogni timore, a ogni meschinità, ed è nostro dovere affrontarle con intelligenza aperta, con umanità, con fede nei valori nostri e anche in quelli comuni.

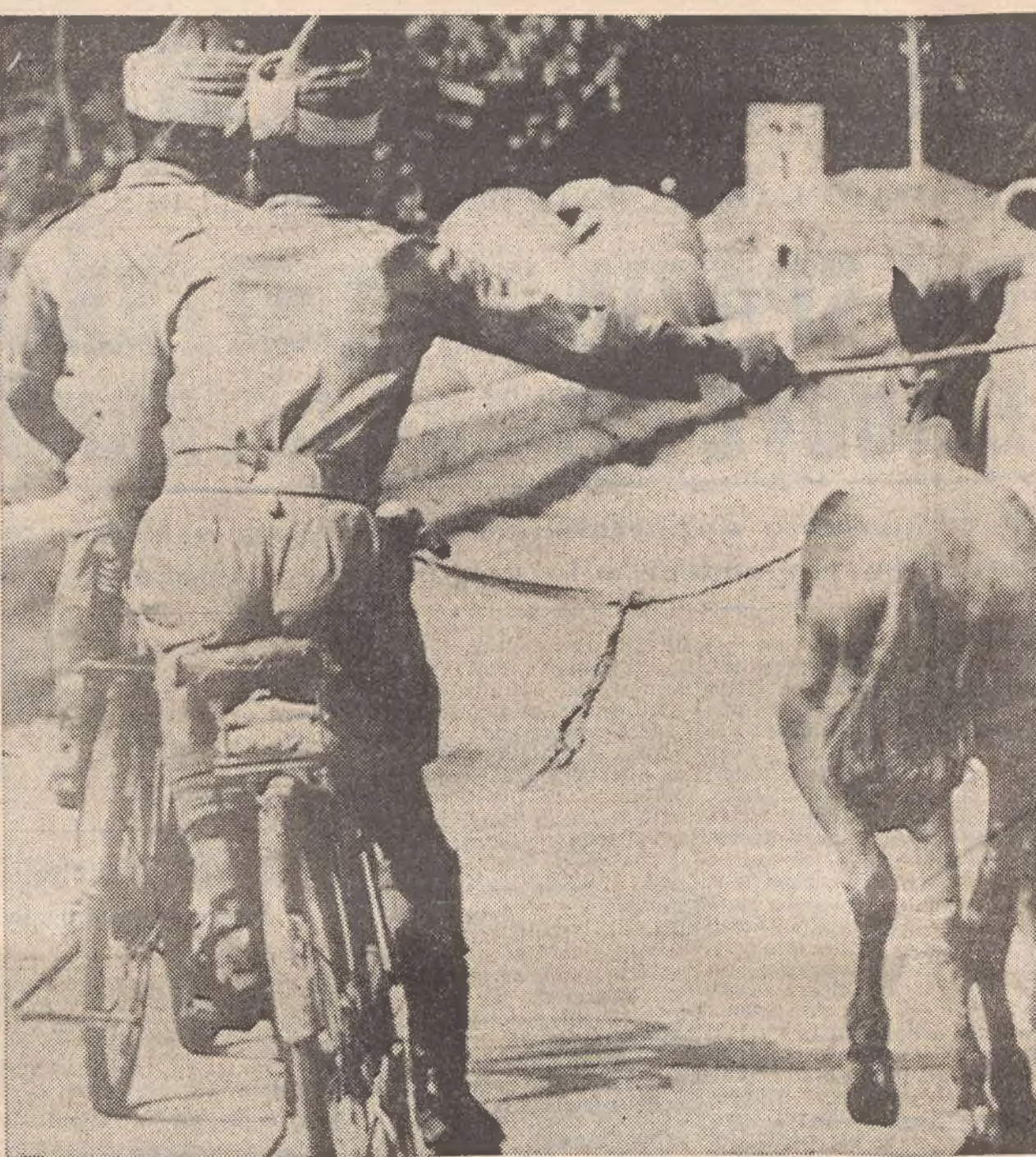
Recentemente abbiamo avuto ospite di Trieste, lo scrittore americano Dos Passos, che ha avuto il premio Feltrinelli, dai nostri Lincei. Ha detto che a Trieste s'era trovato bene, meglio che a Roma, perché qui c'era, con una meraviglia, una aria più aperta, più europea. Gli aveva fatto impressione di aver trovato qui, in breve spazio, un accanto all'altra, belle chiese di varie religioni: così il maestro Sant'Antonio Nuovo in fondo del Canale; e subito alla sua destra, sul Canale, la chiesa ortodossa, e a due passi al di là dell'«Hotel de la Ville» la chiesa greca e dall'altra parte la protestante. Segno, ha detto, di grande civiltà, di tolleranza, di libertà. Segno (questo) di liberi scambi tra gente capace di rispettarli reciprocamente.

Questa è l'anima più vera di Trieste, l'anima dell'Emporio, non solo di merci, ma di umanità. Perciò apriamo bene le nostre porte, e anche l'antica Siena, su esse scriviamo: «Cor magis tibi Tergete pandit».

Biagio Marini



Due indossatrici parigine hanno presentato alcuni modelli di Lavinia. A sinistra, un abito di lana a strisce verticali color tabacco, arancio e blu scuro; a destra, uno a righe orizzontali



Una scena da modestissimo... rodeo su di un'autostrada Indiana nei pressi di Nuova Delhi lungo la quale aveva cominciato a trotterellare un samarellino. Due poliziotti in bicicletta hanno provveduto alla cattura e a ricondurre l'asino su di una via meno pericolosa

SULLA DORSALE APPENNINICA, TRA NAPOLI E ROMA, C'E' LA «REDIPUGLIA DEL SUD»

Cominciò a Montelungo il riscatto dell'otto settembre

Vi combattè una sanguinosa battaglia contro i tedeschi il primo nucleo del nuovo Esercito dando l'avvio a quella che sarà la guerra di Liberazione delle Forze Armate regolari

Chi nasceva nel giorno in cui, a Montelungo, cadevano i primi soldati italiani offrendosi in espiazione di funesti errori di cui non si sentivano colpevoli, ha oggi ventiquattro anni. L'8 dicembre 1943 è una data di partenza nelle vicende storiche del Paese, tanto scosse e compromesse. Le autorità militari alleate non potevano dubitare del valore delle nostre truppe, valore del quale avevano avuto eloquentissime prove su tutti i fronti di guerra. Ma l'Italia era stata un Paese nemico, la nostra partecipazione alle operazioni militari poteva costituire premessa all'avanzamento di «fronti» che gli alleati non sapevano ancora fino a quel punto e svano e volevano concedere. Preferirono, quindi, nei primi giorni seguenti all'armistizio impiegare le unità superstiti in servizi ausiliari che pur resero prezioso appoggio alle operazioni alleate. Autieri, meccanici, genieri, addetti alla sicurezza delle vie di comunicazione, presidi agli aeroporti e a quelle ai magazzini, fecero risparmiare agli alleati un grande numero di combattenti da poter avviare, invece, in prima linea e con le nostre pazienze, generose, umili salmerie fu possibile far giungere ad impervie posizioni montane tutti i necessari rifornimenti al loro reparto di linea.

Ma le insistenze per una più attiva partecipazione furono pressanti e continue. La volontà appariva quale massima garanzia. Si riuscì così ad organizzare l'attacco di posizioni tedesche protette ottimi ripari. Montelungo fu la prima vittoria delle armi italiane tre mesi dopo l'8 settembre.

Le premesse di questo riscatto sono note ma anche ignote. Dopo la dichiarazione dell'armistizio l'Esercito poteva contare ancora nell'Italia meridionale, in Corsica e in Sardegna su nove divisioni mobili, dodici divisioni costiere e diversi reparti minori con una forza complessiva di 430 mila uomini che il Governo Badoglio si affrettò a mettere a disposizione degli alleati. Questi dichiararono l'offerta. Il generale Alexander, nel rifiutarla, affermò che i piani per la campagna degli alleati in Italia, già

preludono in tutti i loro particolari, non prevedevano la partecipazione di reparti italiani alle operazioni. Ma l'Esercito era consapevole per primo che solo da una partecipazione effettiva alla nuova fase della guerra si potevano risolvere le sorti del Paese, tanto scosse e compromesse. Le autorità militari alleate non potevano dubitare del valore delle nostre truppe, valore del quale avevano avuto eloquentissime prove su tutti i fronti di guerra. Ma l'Italia era stata un Paese nemico, la nostra partecipazione alle operazioni militari poteva costituire premessa all'avanzamento di «fronti» che gli alleati non sapevano ancora fino a quel punto e svano e volevano concedere. Preferirono, quindi, nei primi giorni seguenti all'armistizio impiegare le unità superstiti in servizi ausiliari che pur resero prezioso appoggio alle operazioni alleate. Autieri, meccanici, genieri, addetti alla sicurezza delle vie di comunicazione, presidi agli aeroporti e a quelle ai magazzini, fecero risparmiare agli alleati un grande numero di combattenti da poter avviare, invece, in prima linea e con le nostre pazienze, generose, umili salmerie fu possibile far giungere ad impervie posizioni montane tutti i necessari rifornimenti al loro reparto di linea.

Ma le insistenze per una più attiva partecipazione furono pressanti e continue. La volontà appariva quale massima garanzia. Si riuscì così ad organizzare l'attacco di posizioni tedesche protette ottimi ripari. Montelungo fu la prima vittoria delle armi italiane tre mesi dopo l'8 settembre.

Le premesse di questo riscatto sono note ma anche ignote. Dopo la dichiarazione dell'armistizio l'Esercito poteva contare ancora nell'Italia meridionale, in Corsica e in Sardegna su nove divisioni mobili, dodici divisioni costiere e diversi reparti minori con una forza complessiva di 430 mila uomini che il Governo Badoglio si affrettò a mettere a disposizione degli alleati. Questi dichiararono l'offerta. Il generale Alexander, nel rifiutarla, affermò che i piani per la campagna degli alleati in Italia, già

L'Italia era ormai un solo campo di battaglia, saccheggiata, occupata, bombardata. Il fascismo rinascere, la divisione degli animi si faceva più profonda, l'apatia dominava. Quanti rimasero scettici, indifferenti, anche se sorpresi quando da qualche breve notizia giornalistica si giunse a sapere che l'Esercito, geloso dell'onore e dell'integrità della Patria, dimenticando la ben giustificata stanchezza, aveva in severo silenzio iniziato la sua riscossa? La riscossa costerà, alla fine, 87 mila caduti. Fregerà l'albo d'onore dell'Esercito di altre 274 medaglie d'oro. Conterà 300 mila mutilati e invalidi di guerra. Tutti delle «vita regolare» del Corpo Italiano di Liberazione. Montelungo fu il punto di partenza. Dopo un breve periodo di addestramento nella zona fra Brindisi e Lecce, una commissione di ufficiali americani accertò il grado di preparazione del Raggruppamento che, in una manovra a fuoco nella zona di S. Agata dei Goti diede prova della sua efficienza ed il 3 dicembre 1943 il Raggruppamento venne posto agli ordini del generale Walker, comandante la 36.a Divisione che faceva parte del 2.º Corpo d'Armata americano (Va Armata) e venne destinata alla sua prima azione di guerra a fianco delle truppe al-

leate: La conquista di Montelungo. Si trattava di una dorsale preappenninica sui 350 metri sul livello del mare, con andamento nord-ovest-sud-est, con fianchi ripidi e scoscesi e con la vetta scoperta e rocciosa, ricca di naturali rientranze, che offrivano ai difensori ottimi ripari. I tedeschi consapevoli della loro superiorità numerica, si erano posti la via di accesso alla piana di Cassino e del Lazio, avevano completato con lavori di vantaggio offerti dalla natura. Secondo le informazioni fornite ai nostri comandi dal 2.º Corpo d'Armata americano, il nemico era schierato con un solo battaglione lungo una linea che da quota 100 a nord-ovest di Monte Rotondo (altro formidabile bastione del 67.º ed il 142.º fanteria), attraversava Montelungo da oriente ad occidente per risalire il piccolo colle di S. Giacomo e collegarsi quindi all'imponente sistema difensivo di Montemaggiore. In realtà, come accertarono subito le prime pattuglie del Raggruppamento italiano, lo schieramento tedesco attraversava Montelungo molto più a sud e dominava tutta la zona della battaglia e non un solo battaglione, ma con alcuni battaglioni rinforzati da elementi della divisione «Goring».

Le direttrici dell'attacco erano 67.º fanteria e 51.º battaglione alievi ufficiali (bersaglieri) lungo il crinale di Montelungo; 141.º fanteria americano in direzione di Monte S. Mauro sulla destra per facilitare l'azione del 67.º ed il 142.º fanteria americano disposti a fronteggiare le posizioni di Montemaggiore per difendere gli attaccanti dalle eventuali azioni controffensive provenienti da detta posizione. All'alba del 7 dicembre 1943 i reparti erano in linea pronti per l'azione e già si lamentavano i primi cinque caduti per la liberazione della Patria. Cade il ten. tenebrino Flavio Fossi, la cui eroica memoria è onorata nel parco della Rimbembranza sul Colle di S. Giusto — Medaglia d'Argento.

L'attacco vero e proprio ha inizio il seguente giorno 8 dicembre. La mattina è fredda e una densa nebbia impedisce di vedere gli obiettivi. Preparazione all'attacco con il tiro di copertura dell'artiglieria. Alle ore 6.20 le artiglierie allungano il tiro. Scattano all'attacco i fanti del 67.º con lo stesso impeto con il quale i loro padri avevano raggiunto 28 anni prima la contesa vetta di Monte Santo. Alle ore 9.30 la 1.ª compagnia, malgrado le perdite riesce a raggiungere quota 343. La 2.ª compagnia quota 180 e le perdite Est di quota 343, la 3.ª segue di rincalzo il movimento della 1.ª. Sembrava un buon inizio, quando un'improvvisa schiarita permette al nemico di individuare i nostri reparti più avanzati e di prenderli sotto il fuoco delle sue armi automatiche. Anche alle nostre spalle, da Montemaggiore, i tedeschi sostengono un intenso di fuoco, mentre dalle scoscese balze del torrente Pecchia il nemico minaccia l'ala sinistra, inducendo il II battaglione a intervenire per proteggerla. Stretta fu la resistenza sulle quote conquistate. I nostri soldati sapevano di difendere i primi lembi della Patria. Ma il loro valore, di cui fa fede il molto sangue versato quel giorno, non valse ad arginare la valanga di ferro e di fuoco rovesciata contro di loro da un nemico superiore in forze e dalle sue munizioni e posizioni.

Montelungo venne conquistato il 16 dicembre; i fanti del II battaglione prima e poi quelli del I attaccarono con impeto disperato quel nemico abbordicato alle quote sistematiche da mesi e di difesa e lo snidarono buca per buca, postazione per postazione, arma per arma fino a piegarne la resistenza.

Il sacrificio dei migliori, dei più valorosi non era stato inva-

PER IL TURISTA SONO SEMPRE INESAURIBILI LE MERAVIGLIE DELLA SCANDINAVIA

Un angolo di Mediterraneo è arrivato fino in Svezia

Si chiama Bastad questo famosissimo e attrezzato centro di villeggiatura, e deve la sua fama alla corrente del Golfo che mitiga il clima al punto da permettere la coltivazione della vite

Bastad, dicembre

Da quando sono giunto, ogni volta che ho parlato con qualcuno — il direttore dell'albergo, il cameriere, il venditore di pellicole fotografiche, il poliziotto, il passante — manifestando la mia nazionalità, ho ricevuto tra le altre informazioni quella dell'esistenza qui di una «italienska vägen»: la Strada italiana. Comincia all'ingresso di Bastad, per chi viene dal Nord; attraversa la parte alta della cittadina e prosegue per otto chilometri sulle colline della penisola di Bjäre fino all'abitato di Torekov. Oggi l'ho percorsa lentamente in automobile, per la terza o quarta volta, e credo finalmente di aver trovato l'origine del suo nome. Non c'entrano ragioni storiche e culturali come nel caso del «Boulevard des Ita-

liens» parigino; l'espressione «italienska vägen» dovrebbe rispecchiare l'idea che gli svedesi hanno — o avevano — di una strada italiana, secondo loro sempre panoramica, con morbide curve e dolci pendenze. E, soprattutto, fiancheggiata e ingentilita da alberi, fiori, cespugli sempreverdi. Ce ne sono tante, in Svezia, di strade così, ma questa Strada italiana di Bastad ha davvero qualcosa di più e di diverso, qualcosa, effettivamente, di italiano, qualcosa che ricorda, nei pomeriggi di sole e nel silenzio marino, certe passeggiate che si possono fare solo ad Ischia o a Capri.

Strada di mediterraneo aspetto, dunque: che ben s'intona con il paesaggio attraverso il quale giungiamo al mare, e che spinge di Tyloand, al di là del Golfo di Laholm; e a Sud, oltre il roccioso promontorio di Kullen, che si protende aggressivo nel Kattegatt, s'intravedono nelle belle giornate le piatte coste della Danimarca.

Bastad è la capitale svedese del tennis: i suoi campionati internazionali godettero di giusta fama nei romanzi di Maurice Dekobra e di Somerset Maugham. E' anche meta degli appassionati del golf, la cui stagione, qui, comincia in aprile e si chiude alle prime nebbie di ottobre, su un rinomato campo a diciotto buche. Ma è anche una località balneare di prim'ordine, il luogo di villeggiatura più elegante della costa occidentale svedese. Ha perduto un po' del suo pubblico internazionale, forse, ma è ancora piena di industriali, ambasciatori e ministri i quali ogni anno non mancano di trascorrere una parte dell'estate. C'è un casino, ci sono night-clubs, ci sono le regate a vela, le partite di pesca in alto mare, lo sci d'acqua. E, per chi ci tiene, la possibilità di passeggiare a fianco di principi e duchi che osservano disincantati i giardini di Norrköp e i tumuli sepolcrali a forma di nave vichinga che affiorano sulla spiaggia di Malen.

Giardini, ville e piscine

Ma la principale attrazione è la bellezza della natura, il che è tutto dire, ove si ricordi che non c'è luogo, in Svezia, senza una sua caratteristica bellezza. Famosi i giardini fioriti e i frutteti di Bastad, famose le sue ville, le sue piscine. Bastad e la vicinissima Malen — così vicine da formare quasi un unico complesso abitato — sono nella parte più a Sud del Golfo di Laholm, là dove le creste acuminatissime dell'Halland (un'altra di quelle province che la Svezia acquistò dalla Danimarca nel 1658) scendono fino al Kattegatt. La penisola di Bjäre ripara Bastad dal vento e dalle onde e consente tranquilli ancoraggi. Il clima è mite d'inverno e d'estate ed ha un pizzico di calore mediterraneo, tanto da far prosperare gelci, acacie, magnolie; e, somma meraviglia, maturare l'uva. Scarna e sientata: ma pur sempre uva.

E il mare? Il mare è caldo,

se così si può dire, più caldo e più terso di quello di tanti altri decantati luoghi di villeggiatura del Mediterraneo del Nord. In luglio e agosto — mi dicono — la temperatura media dell'acqua oscilla fra i 19 e i 25 gradi. E questo è un regalo della corrente del Golfo, che arriva fin qui a riscaldare non solo Bastad, ma tutta la costa occidentale: da Marstrand, su, oltre Göteborg; a Falsterbo, all'estremità meridionale della Svezia.

Appuntamento in piazza

La spiaggia di Bastad è ben conosciuta dagli svedesi, specialmente se ricchi; e anche dagli stranieri, i quali trovano conveniente, dopotutto, affrontare la relativa lunghezza del viaggio pur di vivere per un po' in una località balneare fuori del comune, apprezzando la gentile ospitalità di questa gente e la quiete dei luoghi.

C'è una sostanziosa vita mondana, qui, ma discreta. Niente della confusione del chiasso di altri luoghi consimili. Silenzio e tranquillità accolgono il visitatore e lo accompagnano per tutto il tempo della sua permanenza: sia che egli passeggi in incantato tra le vecchie case di Agårdsgatan; i tetti aguzzi e piante rampicanti che incorniciano porte e finestre; sia che egli varchi meditando il cancello della quattrocentesca chiesa: murti bianchi di calce, tetto e campanile di mattoni rossi; sia che al tramonto si sieda sulla spiaggia a guardare il sole calare nel Kattegatt. E, per chi percorra fino alla fine la Strada italiana, sulla punta della penisola c'è Torekov, un villaggio di pescatori, scoperto solo da poco dai villeggianti, gran parte dei quali ha costruito qui le proprie ville. A Torekov i giorni trascorrono sereni, quasi sospesi nel tempo, quasi la pulsazione ritmica di una metodica vita tutta legata al mare.

Punto di ritrovo, questa penisola di Bjäre, per facoltose coppie di mezza età, dunque? No. La sera, questa fantastica sera svedese piena di luce vio-

Adriano Ilnerò

In tutte le librerie chiedete il

CALENDARIO
ATLANTE
DE AGOSTINI

1968

64ª edizione
cifre - dati - fatti
1.000.000
di notizie
selezionate

Il più completo e aggiornato quadrio geografico, economico, politico di tutti i Paesi del mondo con una obiettiva rassegna cronologica dei fatti dell'anno

L. 1.400

ISTITUTO
GEOGRAFICO
DE AGOSTINI
NOVARA

B. P.

Le mostre d'arte

TAVAGNACCO-DEPETRIS

Alla «Piccola permanente» del Caffè Municipio di Montefalco il pittore udinese Guido Tavagnacco espone alcuni olii, numerosi acquarelli e un disegno. Negli acquarelli prevalgono le raffigurazioni di fiori: rose, anemoni, girasoli, papaveri. L'artista qui è rapido e attento insieme; non definisce le forme: le suggerisce appena, le accenna; tende al vago; il pittore; ma anche allo squisito, al prezioso; qui certi effetti: brividi di candide luce, barbagli; e di qui quel colore intriso di ombre rosse che volgono al cupo, bruni verdastri, gialli spenti che sembrano ori velati, tenuissimi rosa che traspaiono dalle brume del grigi. Le immagini che ne vengono — sempre singolari — sono alle volte stupende.

Negli olii il Tavagnacco mutua il colore e — sempre più attento agli effetti dell'accordo cromatico — passa ai toni dello avorio, alle ocree dorate, alle terre. Ne segue una pittura di «valor», chiara, ora lenta, ora rapida, in cui tutto è premeditato, anche quel che può venire dallo scatto di un gesto. Ma qui, poi, non vediamo soltanto un colore diverso: l'artista, ora, tenta anche modi espressivi che non sono i suoi abituali; perviene così a esiti di astrazione

che si potrebbero definire informali. Se, infatti, l'elemento figurale appare ancora — ma è già un labile forma — nel dipinto «Flora» (una finissima immagine), svanisce quasi nel sole l'«Interno con fiori», e scompaiono nelle macchie estese, nelle modulazioni luminose del dipinto intitolato «Spagna».

Armando Depetris espone al «Lombardia» nove recenti tempere e sette disegni. Nelle prime l'artista dimostra ancora la sua predilezione per i modi di una pittura raccolta, intimista. Su campiture di grigi impregnate di bruni, di rosa, di viola, il pittore dà forma a figure chiare, senza rilievo: fanciulle, nudo solitario, un uomo seduto, visto da tergo. Oppure — altro suo tema favorito — egli rappresenta facciate di case vecchie o antiche, in vie periferiche: vie senza cielo, viste in un'ora crepuscolare. Sono pitture che hanno una loro delicata poesia. Citiamo il «Nidino», per la sua essenzialità con cui è resa la figura, così tenera sullo sfondo del fumo. E ricordiamo anche la «Fanciulla con gatto», il «Portale», la «Casa». Notevoli sono anche alcuni disegni, specie il «Ritratto» e il «Ritratto di algerino».

CLONIA CAPELLA E L'INFIORATA

DA DOMANI LA CAMPAGNA INVERNALE PER LA SICUREZZA

IL RAGGIO PERICOLO È SEMPRE LA VELOCITÀ

Sorpassi spericolati e mancata concessione della precedenza figurano tra le altre principali cause di incidenti stradali

«Meno velocità, meno pericolo», quattro parole che possono avere il potere di salvare delle vite umane. Quattro parole (senza dubbio maggiormente efficaci, dal lato psicologico, della frase coniata per gli stessi fini «più velocità, più pericolo») che spiccheranno sugli striscioncini adesivi che stanno per essere distribuiti agli automobilisti, nell'ambito dell'imminente campagna per la sicurezza della circolazione stradale, che scatterà domani, per concludersi il 22 dicembre.

Queste poche parole costituiranno il motivo conduttore della nuova iniziativa promossa dall'Ispettorato generale circolazione e traffico del Ministero lavori pubblici, naturalmente in sede nazionale, per prevenire i possibili incidenti che specialmente nella stagione invernale hanno la tendenza a verificarsi. Nelle campagne precedenti si è voluto dare largo posto agli inviti, agli appelli, alle esortazioni, si sono invocati la prudenza, il senso di responsabilità, l'educazione civica. Gli incidenti continuano però ugualmente, perché gli utenti della strada seguono a compiere infrazioni: alla base di ogni incidente, infatti, c'è quasi sempre una precisa infrazione alle regole della circolazione. E' evidente, quindi, che gli appelli alla prudenza sono stati troppo vaghi per una parte dell'utenza, si sono rivelati inutili per un'altra.

Ne risulta, dunque, la necessità impellente da parte delle autorità competenti di condurre a insegnare, illustrare, diffondere le regole di comportamento per quella parte di utenti che sfuggono per imperizia o scarsa conoscenza. Ma è ancora evidente che occorre agire con maggior severità nei riguardi dell'altra parte, che seguita cioè a commettere infrazioni — nel sorpasso, nella precedenza in particolare — per spirito di indisciplina, per presunzione di abilità e spavalderia, per un atteggiamento mentale insensibile e asociale.

Per quanto riguarda Trieste, recentemente il Prefetto ha convocato una riunione ristretta, di carattere tecnico, e non allargata come nelle campagne precedenti. E' da presumersi, pertanto, che, tenendo anche conto delle direttive dello stesso Ministero — sia indicata fra qualche giorno in Prefettura una conferenza stampa, per illustrare ai rappresentanti dell'opinione pubblica gli intendimenti che si sono voluti adottare nella nostra provincia. E' da ritenere altresì, che all'interno del comitato direttivo, i comandanti della Strada e del Vigili Urbani, oltre al presidente dell'Automobile Club, allo scopo soprattutto di far conoscere il consumo della gomma, una precedente e di tracciare un quadro di quella che si sta per iniziare.

Tanto più necessario appare questo incontro, quando si sa che gli automobilisti triestini sono in crescita, che per il 1988 si riserva, nell'ambito dell'attuale campagna, una «sorpresa», come si è voluto chiamare. Ma, finora, nulla è stato fatto tranne, per non parlare di un'effettiva sorpresa, una «top secret», quindi, in sede locale, almeno fino all'ora X, quando si vorrà rivelare il segreto che dovrebbe informare l'utenza, definita originale e di effetto.

Come noto, la campagna che avrà inizio domani è impostata sui pericoli della velocità. Infatti a quanto si apprende da una pubblicazione edita dal Ministero lavori pubblici, dalla analisi degli incidenti mortali avvenuti nel corso della campagna estiva è emerso che la causa preponderante (315 incidenti su 707, pari al 44 per cento) è stata l'eccessiva velocità, insieme con la mancata concessione della precedenza, e il sorpasso in condizioni rischiose. E' da notare, in proposito, che la velocità eccessiva non è solo quella che supera gli eventuali limiti segnalati sulla strada o tratti di essa, ma anche e soprattutto quella che viene tenuta in condizioni di condizioni obiettive e contingenti della strada e del suo momento traffico: ogni conducente di automobili, poi, in considerazione dell'esperienza, della sua abilità, delle sue reazioni, ha un limite psicofisico di velocità e dovrebbe cercare di non superarlo. La percentuale del 44 per cento degli incidenti mortali dovuta alla velocità, al sorpasso irregolare e alla mancata precedenza conferma che la velocità va regolata e quindi limitata; e non si può esentare la libertà costituzionale, come da certi casi in cui la stessa va condizionata dall'interesse generale e nell'interesse dello stesso cittadino automobilista che diviene pericoloso per sé e gli altri.

Relativamente agli incidenti mortali verificatisi nei centri urbani (il 30 per cento del totale) è auspicabile (e in proposito sono state già inviate dal Ministero diverse circolari ai Comuni) che la vigilanza urbana sulla circolazione sia rivolta anche verso le infrazioni dinamiche (eccessi di velocità, precedenza senza strisce pedonali, pedoni che non attraversano dove è a loro consentito) e non solo alle infrazioni statiche (divieti di sosta). E qui si annesta il discorso sulla mancata concessione della precedenza fatto più diffuso nei centri urbani: vi è oltre il 75 per cento delle probabilità che un incidente deve accadere esso stesso per motivi di precedenza. Conducenti e pedoni sono

ambidue responsabili in larga misura dei numerosi incidenti (collisioni e investimenti).

Il sorpasso in condizioni rischiose è una delle cause più frequenti di incidenti sulle strade extraurbane, e non sembra che gli appelli al senso di responsabilità e alla prudenza abbiano dato i frutti sperati. Il piacere della velocità e la soddisfazione di lasciare gli altri utenti indietro sembrano ancora prevalere su qualunque appello al buon senso e alla ragionevolezza.

Da uno studio compiuto sugli incidenti del periodo estivo interessato all'iniziativa minima, è risultato anche che la percentuale più elevata degli incidenti è stata provocata da persone fino al ventinovesimo anno d'età (38 per cento), e ciò appare dovuto non solo alla minore responsabilità di alcuni giovani, ma anche alla impreparazione alla guida, e alla scarsa esperienza. Un altro dato, sintomatico scaturito dall'analisi tecnica di questi incidenti è quello della data di rilascio del permesso di guida dei conducenti presunti responsabili di incidenti. Gli abilitati dal 1960 al 1967 hanno provocato incidenti pari a ben l'88 per cento.

Il vicepresidente dell'Ente porto si dice però convinto che restano aperti i grossi problemi dell'attrezzatura del molo VII, che potrà, in aggiunta alle permanenti esigenze del traffico convenzionale, essere adibito al traffico a mezzo contenitori. Per tali lavori sono già stati eseguiti gli studi di massima, in particolare quelli per il raccordo autostradale. L'avvenire del porto, comunque, è legato all'efficienza degli impianti.

Conservarla è stato un compito sempre presente al Magistrato Generale, e sarà certamente continuato dagli amministratori del nuovo ente, che ora sta muovendo i primi passi.

Da quest'oggi per consentire l'attuazione di lavori stradali del percorso della linea «24» sarà provvisoriamente modificato. Gli autobus seguiranno, sia nell'andata sia nel ritorno, il seguente itinerario: via Eramato, piazza Vico, via Capitoline, poi percorso provvisorio verrà istituito, in ambo i sensi, una fermata a richiesta in via Capitoline, con la via del Monte.

I lavori che hanno reso necessario il dirottamento dell'autobus consistono nella stesura del conglomerato bituminoso al calce sulle vie San Giusto e Tommaso Grossi e sul viale Martiri della Libertà.

E' stato revocato il divieto di sosta esistente in via Boccalone, tra la via Belvedere e Arco, e autorizzato il parcheggio degli autoveicoli a cavallo del corrispondente marciapiede, che presenta una sufficiente larghezza anche per il transito pedonale.

La mensa speciale post-sanatoria. Infatti tale ambiente, recentemente riavuto dalla sala più grande, che è stata divisa in due per separare gli ex dei dagli altri frequentatori, non è provvisto di alcun impianto di riscaldamento, per cui sarebbe il caso di sistemarvi almeno una stufa a bombola.

Il consigliere Vergerio (PCI) ha presentato all'assemblea della Polizia urbana la seguente interrogazione: «E' possibile evitare — chiede — agli abitanti di via Ronchetto, tra le vie Salata e Balanotti, il disagio che loro deriva dalla presenza dei depositi di carbone di via Salata? Essendo sistemato senza tetto e ripari laterali, esso permette nelle giornate di vento il sollevamento di un fitto polverone che raggiunge le abitazioni vicine ed è dannoso per la salute, per il ricambio dell'aria e per la chiarezza della vista. Da qui la richiesta di un urgente intervento».

Una serie di questi sono stati posti alla Giunta dal consigliere Morpurgo (PLI), il quale segnala innanzi tutto che la galleria pedonale che congiunge la via del Teatro Romano con la galleria Sandrinelli è scarsamente illuminata; inoltre bisognerebbe sistemare meglio il fondo stradale, che attualmente è dato da uno strato di polvere. Anche il fondo stradale della via Marconi, situata tra la via dell'Isola e la via Molino a Vento, necessita di un rifacimento; e in particolare i tombini sono curati e spesso pericolosamente mancanti di grate protettive. A salvaguardia dell'incolumità pubblica, il consigliere sollecita poi — in un'altra interrogazione — il potenziamento dell'illuminazione di strada di Fiume, nel tratto tra i numeri 10 e 70. E chiede infine al Sindaco quando verrà finalmente restaurata la facciata della scuola Felice Venezian.

Il consigliere Giacomelli (MSI) si è rivolto all'assessore competente per conoscere i motivi per i quali gli assistenti educatori, dipendenti dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono, il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Una delibera approvata nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale ha fatto compiere un passo avanti verso la soluzione, ormai non più deferibile, di un annoso problema: quello dell'allargamento della strada di Sant'Anna.

Il previsto ampliamento renderà indispensabile una diversa sistemazione delle strade a monte del cimitero comunale e, in un primo tempo, erano state predisposte due separate deliberazioni, una delle quali riguardava esclusivamente la nuova arteria che dovrà essere costruita per sorreggere quella destinata a scomparire quando l'area del cimitero si estenderà di là dai suoi attuali limiti. I due distinti provvedimenti, caratterizzati dalla più stretta indipendenza, per ragioni di praticità sono stati unificati.

Per l'attuazione dei lavori è prevista la spesa di un miliardo 323 milioni e 700 mila lire di cui 300 milioni sono ammontati a contributo regionale. Il progetto di ampliamento del cimitero di Sant'Anna era stato ultimato dalla Amministrazione comunale nel marzo scorso e in quell'occasione l'assessore ai lavori pubblici, Mocchi, aveva indicato le due zone pianimetrate continue per complessivi 64.742 metri quadrati che saranno destinate a far parte della necropoli. La prima posta a monte dell'attuale cimitero manterrà la pendenza media; la seconda, posta lateralmente e sul ciglio di un rilevato, l'esistente bassetta e si congiungerà lungo il tratto perimetrale meridionale alla nuova strada. Lungo questo fronte è prevista una fascia di recinzione della larghezza di 15 metri. La nuova parte a monte comprenderà la parte monumentale, dove è destinato a sorgere la nuova cappella. Questa parte, che sarà una zona di servizi comprenderà la nuova area a monte.

In questo recinto è anche prevista l'installazione di un impianto d'incenerimento dei rifiuti. La nuova parte laterale invece consisteva di cinque campi e di una zona di passaggio. Il progetto — elaborato secondo criteri urbanistici — prevede un ampio ingresso che si aprirà sulla nuova strada e un vasto parcheggio per le macchine nell'area recintata. In definitiva l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna si tradurrà nella sistemazione di nuovi campi destinati a sepolture per complessivi 31 mila 481 metri quadrati.

Oltre alla zona riservata a servizi e passaggio, lungo tutto lo sviluppo del perimetro della zona da ampliare, ci sarà spazio per costruire tombe, loculi, colombari ed ossari. Una rete

di viali, concepita razionalmente, collegherà i nuovi campi tra loro e con l'attuale cimitero. Inoltre una particolare ed essenziale sistemazione «a verde» è stata studiata a completamento dell'opera. Filari di cipressi sostituiranno i viali e altri alberi saranno messi a dimora nella zona monumentale e in quella «di passaggio»; lungo il muro di recinzione, poi, verranno piantati numerosi platani. All'esterno del perimetro cimiteriale la via Costalunga risulterà allungata ed ampliata nel quadro di un vasto programma di sistemazione stradale. All'ordine del giorno non sono stati aggiunti argomenti riguardanti per lo più l'ordinaria amministrazione.

Si riunirà mercoledì Il Consiglio provinciale la sua prossima riunione mercoledì prossimo, 13, con inizio alle 18.30 nel palazzo di piazza Vittorio Veneto. All'ordine del giorno non sono stati aggiunti argomenti riguardanti per lo più l'ordinaria amministrazione.

Lunedì al Circolo della Cultura e delle Arti Invito a un dialogo con Indro Montanelli

Assieme a Roberto Gervaso aprirà la discussione sull'opera dedicata all'Italia dei secoli d'oro

E' stato fissato alle 18.45 di lunedì prossimo l'incontro, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti con Indro Montanelli e Roberto Gervaso, che illustreranno l'ultima loro fatica letteraria, «L'Italia dei secoli d'oro», terzo volume del fortunatissimo ciclo storico ideato e scritto in collaborazione con i precedenti, anch'essi editi da Rizzoli, sono «L'Italia del secolo buio» e «L'Italia del Rinascimento».

E' la prima volta che Indro Montanelli si presenta al pubblico triestino, e da subito ha sottolineato che l'incontro coincide con un momento particolarmente felice per lo scrittore toscano: egli ha conquistato di recente il Premio Bancarella 1987 e la sua opera di divulgazione storica, personale e di cultura moderna, incontra sul mercato librario un successo che supera ogni più azzeccata previsione.

Infatti, il consenso popolare ottenuto dalla trilogia sulla storia d'Italia, ripropone la lettura e rilancia anche i suoi libri recenti, quali «Storia di un greco», «Storia di Roma» e «Dante e il suo secolo», che pur già al loro primo apparire suscitano larghissimi interessi.

Per quanto riguarda Trieste, recentemente il Prefetto ha convocato una riunione ristretta, di carattere tecnico, e non allargata come nelle campagne precedenti. E' da presumersi, pertanto, che, tenendo anche conto delle direttive dello stesso Ministero — sia indicata fra qualche giorno in Prefettura una conferenza stampa, per illustrare ai rappresentanti dell'opinione pubblica gli intendimenti che si sono voluti adottare nella nostra provincia. E' da ritenere altresì, che all'interno del comitato direttivo, i comandanti della Strada e del Vigili Urbani, oltre al presidente dell'Automobile Club, allo scopo soprattutto di far conoscere il consumo della gomma, una precedente e di tracciare un quadro di quella che si sta per iniziare.

Tanto più necessario appare questo incontro, quando si sa che gli automobilisti triestini sono in crescita, che per il 1988 si riserva, nell'ambito dell'attuale campagna, una «sorpresa», come si è voluto chiamare. Ma, finora, nulla è stato fatto tranne, per non parlare di un'effettiva sorpresa, una «top secret», quindi, in sede locale, almeno fino all'ora X, quando si vorrà rivelare il segreto che dovrebbe informare l'utenza, definita originale e di effetto.

Come noto, la campagna che avrà inizio domani è impostata sui pericoli della velocità. Infatti a quanto si apprende da una pubblicazione edita dal Ministero lavori pubblici, dalla analisi degli incidenti mortali avvenuti nel corso della campagna estiva è emerso che la causa preponderante (315 incidenti su 707, pari al 44 per cento) è stata l'eccessiva velocità, insieme con la mancata concessione della precedenza, e il sorpasso in condizioni rischiose. E' da notare, in proposito, che la velocità eccessiva non è solo quella che supera gli eventuali limiti segnalati sulla strada o tratti di essa, ma anche e soprattutto quella che viene tenuta in condizioni di condizioni obiettive e contingenti della strada e del suo momento traffico: ogni conducente di automobili, poi, in considerazione dell'esperienza, della sua abilità, delle sue reazioni, ha un limite psicofisico di velocità e dovrebbe cercare di non superarlo. La percentuale del 44 per cento degli incidenti mortali dovuta alla velocità, al sorpasso irregolare e alla mancata precedenza conferma che la velocità va regolata e quindi limitata; e non si può esentare la libertà costituzionale, come da certi casi in cui la stessa va condizionata dall'interesse generale e nell'interesse dello stesso cittadino automobilista che diviene pericoloso per sé e gli altri.

Relativamente agli incidenti mortali verificatisi nei centri urbani (il 30 per cento del totale) è auspicabile (e in proposito sono state già inviate dal Ministero diverse circolari ai Comuni) che la vigilanza urbana sulla circolazione sia rivolta anche verso le infrazioni dinamiche (eccessi di velocità, precedenza senza strisce pedonali, pedoni che non attraversano dove è a loro consentito) e non solo alle infrazioni statiche (divieti di sosta). E qui si annesta il discorso sulla mancata concessione della precedenza fatto più diffuso nei centri urbani: vi è oltre il 75 per cento delle probabilità che un incidente deve accadere esso stesso per motivi di precedenza. Conducenti e pedoni sono

ambidue responsabili in larga misura dei numerosi incidenti (collisioni e investimenti).

Il sorpasso in condizioni rischiose è una delle cause più frequenti di incidenti sulle strade extraurbane, e non sembra che gli appelli al senso di responsabilità e alla prudenza abbiano dato i frutti sperati. Il piacere della velocità e la soddisfazione di lasciare gli altri utenti indietro sembrano ancora prevalere su qualunque appello al buon senso e alla ragionevolezza.

Da uno studio compiuto sugli incidenti del periodo estivo interessato all'iniziativa minima, è risultato anche che la percentuale più elevata degli incidenti è stata provocata da persone fino al ventinovesimo anno d'età (38 per cento), e ciò appare dovuto non solo alla minore responsabilità di alcuni giovani, ma anche alla impreparazione alla guida, e alla scarsa esperienza. Un altro dato, sintomatico scaturito dall'analisi tecnica di questi incidenti è quello della data di rilascio del permesso di guida dei conducenti presunti responsabili di incidenti. Gli abilitati dal 1960 al 1967 hanno provocato incidenti pari a ben l'88 per cento.

Il vicepresidente dell'Ente porto si dice però convinto che restano aperti i grossi problemi dell'attrezzatura del molo VII, che potrà, in aggiunta alle permanenti esigenze del traffico convenzionale, essere adibito al traffico a mezzo contenitori. Per tali lavori sono già stati eseguiti gli studi di massima, in particolare quelli per il raccordo autostradale. L'avvenire del porto, comunque, è legato all'efficienza degli impianti.

Conservarla è stato un compito sempre presente al Magistrato Generale, e sarà certamente continuato dagli amministratori del nuovo ente, che ora sta muovendo i primi passi.

Da quest'oggi per consentire l'attuazione di lavori stradali del percorso della linea «24» sarà provvisoriamente modificato. Gli autobus seguiranno, sia nell'andata sia nel ritorno, il seguente itinerario: via Eramato, piazza Vico, via Capitoline, poi percorso provvisorio verrà istituito, in ambo i sensi, una fermata a richiesta in via Capitoline, con la via del Monte.

I lavori che hanno reso necessario il dirottamento dell'autobus consistono nella stesura del conglomerato bituminoso al calce sulle vie San Giusto e Tommaso Grossi e sul viale Martiri della Libertà.

E' stato revocato il divieto di sosta esistente in via Boccalone, tra la via Belvedere e Arco, e autorizzato il parcheggio degli autoveicoli a cavallo del corrispondente marciapiede, che presenta una sufficiente larghezza anche per il transito pedonale.

La mensa speciale post-sanatoria. Infatti tale ambiente, recentemente riavuto dalla sala più grande, che è stata divisa in due per separare gli ex dei dagli altri frequentatori, non è provvisto di alcun impianto di riscaldamento, per cui sarebbe il caso di sistemarvi almeno una stufa a bombola.

Il consigliere Vergerio (PCI) ha presentato all'assemblea della Polizia urbana la seguente interrogazione: «E' possibile evitare — chiede — agli abitanti di via Ronchetto, tra le vie Salata e Balanotti, il disagio che loro deriva dalla presenza dei depositi di carbone di via Salata? Essendo sistemato senza tetto e ripari laterali, esso permette nelle giornate di vento il sollevamento di un fitto polverone che raggiunge le abitazioni vicine ed è dannoso per la salute, per il ricambio dell'aria e per la chiarezza della vista. Da qui la richiesta di un urgente intervento».

Una serie di questi sono stati posti alla Giunta dal consigliere Morpurgo (PLI), il quale segnala innanzi tutto che la galleria pedonale che congiunge la via del Teatro Romano con la galleria Sandrinelli è scarsamente illuminata; inoltre bisognerebbe sistemare meglio il fondo stradale, che attualmente è dato da uno strato di polvere. Anche il fondo stradale della via Marconi, situata tra la via dell'Isola e la via Molino a Vento, necessita di un rifacimento; e in particolare i tombini sono curati e spesso pericolosamente mancanti di grate protettive. A salvaguardia dell'incolumità pubblica, il consigliere sollecita poi — in un'altra interrogazione — il potenziamento dell'illuminazione di strada di Fiume, nel tratto tra i numeri 10 e 70. E chiede infine al Sindaco quando verrà finalmente restaurata la facciata della scuola Felice Venezian.

Il consigliere Giacomelli (MSI) si è rivolto all'assessore competente per conoscere i motivi per i quali gli assistenti educatori, dipendenti dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono, il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

Un problema riguardante gli ex OMA è stato sollevato dal consigliere Luca (DC), il quale rileva che la legge 5 agosto 1966 n. 631 venne a suo tempo accolta con grande soddisfazione dagli interessati in quanto portava una modifica al coefficiente di stipendio assegnato al personale all'atto dell'assunzione nel ruolo speciale ad esaurimento. Purtroppo, però, oltre al lungo ritardo con cui pervengono i provvedimenti relativi alla determinazione del nuovo trattamento economico, gli interessati devono lamentare criteri restrittivi con cui viene applicata la legge 631 e, peggio ancora, le diverse interpretazioni che ne danno le varie Amministrazioni statali. Da qui la diffidente di trattamenti, a seconda dell'Amministrazione da cui gli interessi dipendono. Il Sindaco viene per così dire sollecitato a intervenire nelle sedi opportune affinché si addivenga ad una interpretazione unica della legge in questione: cosa possibile se la Presidenza del Consiglio unitamente alla Corte dei conti e alla Ragioneria generale dello Stato, impedissero le disposizioni sull'applicazione della legge.

I VOSTRI NEGOZI
con gli

ORNAMENTI NATALIZI
di
ORVISI **GIOCATTOLE**

VIA PONCHIELLI 3 - TEL. 23.414

DATI STATISTICI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Meno culle e più emigrati
l'anno scorso nella regione

Registrala una contrazione delle forze del lavoro
nella misura di quasi ventimila unità produttive

Un'esauriente e dettagliata nota sulla «situazione economica del Friuli - Venezia Giulia» è stata pubblicata in questi giorni a cura della Presidenza della Giunta regionale.

«Il quadro — è detto nella premessa alla nota — parte da un'analisi demografica delle forze del lavoro, per esaminare poi i settori produttivi più importanti e l'andamento del mercato finanziario; a conclusione viene presentata una sintesi basata sui dati del reddito prodotto nella regione e nelle singole provincie».

Si tratta quindi di un panorama completo e dettagliato, basato su tutti i dati statistici disponibili, anche se in certi settori gli uffici della programmazione hanno riscontrato alcuni squilibri sull'esistenza di dati aggiornati, soprattutto — è detto nella premessa — nel settore dell'industria e in quello del mercato finanziario. Anche i giudizi quindi risentono di tali limiti, peraltro l'articolazione in vari capitoli della relazione economica 1966, si ricollega, per quanto possibile, alle fondamentali suddivisioni della proposta del piano di sviluppo economico e sociale, che oggi è in discussione. Infatti, è previsto che i futuri dati statistici sulla relazione sia coordinati al programma regionale di sviluppo e alla sua attuazione nel tempo in stretto collegamento, come appare necessario, con la politica finanziaria della Regione e quindi con i suoi bilanci.

I dati del 1966 — rileva ancora la nota introduttiva del documento — rispetto a quelli del 1965, in attesa dell'adozione del programma, riflettono soltanto l'evoltersi dei fenomeni economici, originati dalle tendenze spontanee del sistema e dalle politiche settoriali in atto. Sostanzialmente l'andamento economico 1966, ha confermato nei dati ufficiali, la valutazione sommaria già fatta allo scadere dell'anno, valutazione che appunto caratterizza il 1966 nel Friuli - Venezia Giulia come un periodo di transizione.

Ed ecco in sintesi i risultati relativi al movimento della popolazione e all'andamento della occupazione. Alla sintesi regionale deve accompagnarsi sempre un'analisi relativa ai dati provinciali. In quanto, a conferma degli squilibri esistenti, i vari fenomeni presentano aspetti molto diversi tra loro nelle varie zone. Per quanto riguarda il movimento migratorio, la popolazione, esso ha avuto un saldo attivo: l'eccedenza dei nati sul morti è passata da 3.678 unità nel 1965 a 3.781; tale dato è però determinato non da una maggiore natalità, ma da una minore mortalità. Mentre Gorizia e Udine hanno registrato un saldo naturale positivo, per Trieste c'è stata una eccedenza dei decessi rispetto alle nascite.

Il movimento migratorio ha registrato invece un saldo negativo; alle nuove iscrizioni di 706 unità, hanno fatto riscontro le 1.881 unità di aumento delle cancellazioni, corrispondenti a emigrazioni definitive: l'eccedenza tra cancellazioni e iscrizioni, che nel 1965 era di 1.719 unità, è passata a 4.306. Durante l'andamento delle provincie: Trieste ha migliorato le sue posizioni (1919 unità in più rispetto alle 494 del 1965). Gorizia e Udine hanno avuto un aumento del saldo negativo (rispettivamente 641 unità contro le 234 dell'anno precedente per Gorizia, e 4.306 contro le 1.949 per Udine).

In complesso, dalla fine del 1965 alla fine del 1966 la popolazione regionale è diminuita di 525 unità (cioè la differenza tra saldo attivo e saldo passivo migratorio). Si tratta nel complesso di variazioni di lieve entità, ma dal confronto con i dati nazionali non si può non rilevare una situazione di preoccupante depauperamento soprattutto tenendo conto della diminuzione del tasso di natalità (passato dal 15,5 al 14,8 per mille) e dell'andamento dell'emigrazione tra le classi giovani tra i 20 e i 40 anni.

Per quanto riguarda le forze del lavoro si è avuta una diminuzione di 19.600 unità, pari al 3,9 per cento; la diminuzione ha interessato, sia gli occupati, sia i non occupati, ma è stato un notevole incremento dell'occupazione agricola nel settore dei lavoratori permanenti (+11 per cento) mentre quelli marginali sono diminuiti (-33 per cento); la diminuzione più forte si è avuta tra gli occupati nell'industria con 9.400 unità, pari al 5 per cento; nelle attività terziarie il calo è stato di 9 mila unità, di cui 4 mila nel commercio, pari al 4,4 per cento.

Le tendenze che questi dati mettono in rilievo possono essere così riassunte: 1) una sensibile diminuzione delle forze di lavoro disponibili da ricercarsi nell'inefficienza della popolazione, nell'aumento della scolarità e nell'esodo migratorio; 2) una diminuzione nel settore industriale che può essere imputata al rinnovo tecnologico in atto; 3) una netta diminuzione dei non occupati e dei sottoccupati.

Domani si chiude
l'«Umile Carso»

Si chiude domani la Mostra fotografica «Umile Carso» che da oltre un mese è allestita nella sala dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana. La mostra, che è stata abbinata alla presentazione del libro omonimo di Mottola e Ruzier edito dalla Editoriale Libreria, è stata organizzata, in collaborazione con quest'ultimo, dall'autonomia di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina ed ha riscosso un successo oltre ogni aspettativa.

I visitatori, numerosissimi,

hanno voluto esprimere la loro approvazione all'iniziativa commentando molto favorevolmente la loro impressione nell'apporto album, e ciò sta a dimostrare come il nostro Carso occupi sempre un posto dominante nei sentimenti dei triestini che lo sentono come una parte integrante della loro natura stessa.

Anche autorevoli personalità hanno onorato della loro visita questa mostra ed i loro commenti sono stati unanimemente favorevoli, a cominciare dal Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, continuando con l'assessore regionale Giusti, il Sindaco di Trieste ing. Spaccini,

oltre agli uomini di cultura quali il Principe della Torre e Tasso, lo scrittore americano John Dos Passos, il nostro poeta Blasio Marini e ultimo, solo in ordine di tempo, l'ing. Guicciardi, presidente della Shell Italiana, oltre a tanti altri, senza contare il giudizio dichiarato positivo dei critici del giornale quotidiani della nostra regione.

Comunque la Mostra dell'«Umile Carso» non ha avuto fine a se stessa, ma la fallica di Mottola e Ruzier ha aperto un colloquio che si dimostra di sempre più vasto respiro, tra tutti coloro che hanno a cuore il futuro paesaggistico della nostra provincia.

GUGLIELMO CANARUTTO AL «ROTARY CLUB»

Le città del Duemila
viste da un ingegnere

Occorreranno all'umanità del futuro spazi dilatati
di due o tre volte tanto, rispetto a quelli odierni

Argomento assai interessante, quello svolto l'altra sera durante la riunione al Rotary, nella quale ha preso la parola l'ing. Guglielmo Canarutto per esporre le premesse e considerazioni sulla edificazione delle città del domani, un domani molto prossimo che non lascia tempo a fantasmi, che come esige studi e realizzazioni razionali e di una certa urgenza. L'apostrofante tema è stato trattato dall'oratore — presente un folto numero di soci, con alla testa il presidente gen. Guadagni — con chiarezza e competenza.

«Il partito dallo studio statistico di ciò che potrà essere il mondo del Duemila, in un'epoca che raggiungerà valori di popolazione doppio o triplo dell'attuale.

L'umanità — ha detto l'oratore — assisterà ad una specie di esplosione nel numero dei suoi componenti, per cui occorrerà provvedere una disponibilità di 2-3 volte lo spazio utilizzato oggi da ciascun uomo, donna o ragazzo, insieme a quello necessario per una circolazione stradale che sarà raddoppiata o triplicata. Le nostre città, nel frattempo, sono già cresciute e crescono, ma non possono, perché delle forze potenti, sociali ed economiche costituiscono dei poli di attrazione a una popolazione rurale che bruscamente le ha invase: milioni di abitanti in cerca di comfort e di comodità.

Questa spinta demografica è stata compensata, almeno fino ad oggi ed in parte quale soluzione d'emergenza, da una dispersione della popolazione nella periferia, ma non può essere lasciato a svilupparsi senza limiti perché a forza di ingrandire la città, in molti casi, si va esaurendo il territorio ancora disponibile. Se si vuole evitare che la città soffochi da una città soffocata, è necessario riscoprire delle nuove strutture. Si deve cioè concepire un ambiente ideale urbano che possa far entrare l'estensione a macchina d'olio della periferia e che possa dare ricetto ad un indice di popolazione anche più denso, contenuto in un perimetro più ristretto, senza tuttavia perdere l'uomo di tutti i comfort essenziali.

E' questa la grande sfida della nostra epoca — ha proseguito l'ing. Canarutto — e la dispersione di una città non deve essere il frutto inevitabile, conseguenza alla volontà di non dover realizzare una forte concentrazione urbana. La collettività urbana, se si vogliono contenere i problemi della viabilità, dell'inquinamento e dei servizi inerenti non può essere estesa all'infinito (vedi ad esempio uno degli indici della dispersione della megalopoli attuale, a Parigi, dove, per dare una formula, l'estensione per persona giornalmente 3 milioni di ore, cioè tante quante la vita media di 10 uomini).

Ci necessitano però servizi del tutto nuovi, in nuove gamme, attività culturali ed altre, e tutti devono essere multipli e variati. Queste esigenze che possono diventare norme di vita, richiedono una popolazione più vasta per ridurre i costi. D'altro canto, l'ambiente che più si confà ad una collettività deve rispondere all'ideale dell'uomo, in quanto l'uomo sente il bisogno di identificarsi quotidianamente ad un centro urbano.

L'ing. Canarutto ha detto, come queste siano le premesse che hanno informato l'idea di retrice secondo la quale è stato concepito l'Habitat 67 nella Cité du Havre, presso l'EXPO di Montreal, e che si è proposto di ricreare nel seno di una grande concentrazione di appartamenti un ambiente equilibrato; creare un quadro umano integrale dove ciascuno possa vivere in pace, verità, libertà, caratteristiche della periferia, della campagna, insieme a tutte le comodità della città: un quadro in cui ciascun uomo, donna o ragazzo possa identificarsi in un quadro fatto sulla misura dell'uomo e con l'aggiunta degli spazi commerciali, una specie di sistema globale, anziché un semplice edificio.

Habitat 67 è una struttura spaziale ripartita su 3 dimensioni costituenti un insieme omogeneo nel quale si inseriscono tutte le funzioni pubbliche. La prima cosa che colpisce quando si vede Habitat 67 è la sua forma fantastica, come un gioco di scatole o di cubi accatastati in più differenti modi, piazzati in una scacchiera sull'altra, con

diverse angolazioni e somiglianze, secondo alcuni, dell'aspetto di villaggi arabi o messicani o nordafricani. Ogni cellula trova il suo posto nello spazio, tutte sono complementari le une alle altre e costituiscono un tutto organico; degli edifici che sembrano raggruppati a caso, a livello, differenzia e collegati da una rete di comunicazioni in modo da formare un sistema coerente e completo. Se la totalità del progetto fosse stata realizzata, si potevano alloggiare 500 persone con annessa disponibilità di scuole, negozi, e in più molte attività culturali, proprie di un insediamento del genere.

Habitat 67 è composto da 354 elementi modulari prefabbricati in cemento armato disposti a forma di grappoli intercomunicanti fino all'altezza di 12 piani e costituiscono un totale di 138 unità di abitazione. Le superfici degli alloggi varia da 60 mq. per appartamento ad una sola stanza da letto a 170 mq. per l'abitazione a 4 stanze, a 15 varietà di alloggi, la maggior parte con 2-3 stanze, ottenuti utilizzando fino a 3 assenti e combinando in diversi modi. Gli appartamenti sono a uno o due piani e danno direttamente, ciascuno, su un viale pedonale con accesso diretto a un ascensore.

Il progetto prevede settori di commercio e altri, che possono essere usati come uffici. Le vie pedonali e quelle per i veicoli sono indipendenti le une dalle altre. Si accede ai piani superiori a mezzo di ascensori posti in ognuno dei 3 blocchi di servizi, che si arrestano a tutti i 4 piani per servire le gallerie aeree; queste, attraversando l'insieme, danno un'estensione all'altra e collegano pure gli appartamenti ai piani superiori. Queste gallerie sono protette da una volta traslucida.

Al 5.0 e 9.0 piano sono ricavate delle aree da adibirsi a terreni da gioco. Ogni appartamento ha il suo giardino posto sul tetto dell'appartamento sottostante e automaticamente irrigato dall'appartamento superiore. Il sistema di insediamento indipendente può essere venduto in condominio e si può considerare come una proprietà anche di più. Durante il viaggio il «monno» pesco in tutte le tasche, si fece dare qualcosa anche dal collega e quando si congedarono dal povero uomo gli mise tra le mani un migliaio di lire, dicendogli semplicemente «Per i dolci dei bambini...». E prima che l'altro potesse dire una sola parola, richiuse la porta dell'autoleggiata, che subito si mosse.

Basta un episodio così per misurare la statura morale di un uomo. Savino Carone assolve il servizio militare tra i bersaglieri e, anche in seguito, nel suo durissimo lavoro quotidiano, seppe conservare lo spirito dei fatti più alti. Così, con la fantasia, è stato salutato per la prima volta il suo durissimo lavoro quotidiano, seppe conservare lo spirito dei fatti più alti. Così, con la fantasia, è stato salutato per la prima volta il suo durissimo lavoro quotidiano, seppe conservare lo spirito dei fatti più alti.

Al fine della brillante conferenza l'ing. Canarutto ha ricevuto calorose attestazioni di consenso da parte di tutti i presenti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucia Aidunyan ved. Piccola da Santina Stok 3000 pro On. Italiana cleschi; da D. e P. Stok 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Barbara Cuccagna, da Fanny e Tullio Keach 5000 pro Opera difesa minori.

In memoria del com. Adolfo Giorgi, da Fanny e Tullio Keach 5000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Norma Brunelli, dal dirigente e colleghi della figlia Bruna 15.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Valtieri e Gerardi 3000 pro ANFFAS.

In memoria di Nerina Carvagna, dagli zii Bice e Arturo Torziano 10 mila Laura e Edoardo Ferrari 10 mila, dalle zie Edvige e Giulia Vascotto 10.000, dal cugino Gianni, Dario e Giorgia 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Sonia e Attilio Vascotto 2000 da Estella Sigor 5000, dalla fam. Francesco Veslusi 5000 pro Villaggio dei Fanciulli; da Fanny e Tullio Keach 5000 pro Domus Lucis; da Gelsa Morone 3000 pro Croce Rossa; da Emma e Ferruccio Cimadori 2000 pro chiesa S. Giovanni Decollato; dal prof. Pietro Micol 2000 pro Conservatorio «Artina» (Cassa scolastica); da Nicola Rossi-Sabatini 2000 pro Mont. Iann. B. Vincenzo (Conferenza centrale); dal prof. Pietro Pescanti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Cassa scolastica); da Francesco Transverchi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Amati, da Bruno Valentin 3000 pro Centro tumori.

Da Maria Vittoria Vascotto 1000 pro Rifugio ASTAD.

COMMIATO DI UN POPOLARE INFERMIERE

HA SECONTO LA C.R.I.
PER TRENTASEI ANNI

Umanissima personalità di Savino Carone



(Foto de Rota)

Addio al carmine bianco, per Savino Carone, il popolare e benemerito infermiere della CRI che ha lasciato l'Ente dopo trentasei anni di servizio. Bisognerebbe dire onorato servizio ma sarebbe dir poco perché più che servizio fu apostolato di bontà, di solidarietà umana, di pietà verso il prossimo che soffriva. «Nonno Carone», come affettuosamente chiamavano dai colleghi, seppe fare proprio il dolore di tutti, seppe tendere una mano da fratello ai poveretti che, in tutti questi anni, raccolse sulle nostre strade insanguinate, nelle fabbriche, nelle case. Un fratello generoso: basta un esempio per giudicarlo.

Un giorno assieme ad un collega delle nuove leve si recò sull'altipiano per provvedere al trasporto all'ospedale di una donna in disperate condizioni. Una madre di quattro figli, il marito, costretto dalla solitudine di Carone e del giovane infermiere, fece il gesto di offrire loro qualcosa. Rifiutarono, naturalmente, e fecero anche di più. Durante il viaggio il «nonno» pesco in tutte le tasche, si fece dare qualcosa anche dal collega e quando si congedarono dal povero uomo gli mise tra le mani un migliaio di lire, dicendogli semplicemente «Per i dolci dei bambini...». E prima che l'altro potesse dire una sola parola, richiuse la porta dell'autoleggiata, che subito si mosse.

Basta un episodio così per misurare la statura morale di un uomo. Savino Carone assolve il servizio militare tra i bersaglieri e, anche in seguito, nel suo durissimo lavoro quotidiano, seppe conservare lo spirito dei fatti più alti. Così, con la fantasia, è stato salutato per la prima volta il suo durissimo lavoro quotidiano, seppe conservare lo spirito dei fatti più alti.

Al fine della brillante conferenza l'ing. Canarutto ha ricevuto calorose attestazioni di consenso da parte di tutti i presenti.

Eletto il direttivo
dell'Opera Montessori

Si è tenuta l'assemblea annuale della sezione triestina dell'Ente Opera Montessori. Il presidente della sezione, prof. Tiziana, ha riferito sull'attività svolta nell'anno trascorso. Successivamente si è discusso il programma futuro, in modo particolare stabilendo le conferenze da tenere e le visite agli istituti che praticano l'insegnamento con il metodo montessoriano. Si è quindi proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo, che è risultato così composto: presidente, prof. Francesco Tiziana; vicepresidente, dottoressa Fulvia Costantini; segretario, Antonio Vieszoli, direttore didattico; economo, Nerina Bonaldi; baronessa Eleonor de Albori, Annetto Tasso, Laura Eulambio e Lena Robba.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPI - Continueranno le iscrizioni per la gita di Natale del giorno 23-24 a Falcade (Hotel S. Giacomo). Per informazioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità 3 dalle ore 20 alle 21.30. Tel. 35240.

LA VITA NEL PORTO

Buoni traffici sulle navi lloydiane - Altri programmi armatoriali
per il 1968 - Nel deposito IBC 21 milioni di chilogrammi di caffè

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Elar» della linea commerciale per l'Estremo Oriente, che ha allo sbarco juta, spezie e minerali. Ripartirà il giorno 13 dopo aver imbarcato elettrodomestici, carta e carico generale.

Partirà il giorno 13 anche la motonave «Glorio Vivaldi» della linea commerciale per il Sud Africa, attualmente in assente per lavori di ordinaria manutenzione. Alle navi banchine imbarcheranno carta, macchinario, prodotti chimici e merci varie.

E' attesa oggi la motonave «Zeta» proveniente dai porti del Sud Africa, che reca un buon carico di pelli, estratto di mimosa, rame, asbesto, arachidi e merci varie. Ripartirà verso il giorno 13 dopo aver caricato macchinario, carta e prodotti chimici.

Nell'Italia

Nella Nord America - Proveniente da New York, è arrivato ieri il transatlantico «Cristoforo Colombo». Oltre ai numerosi passeggeri transoceanici e provenienti dai porti intermedi, ha sbarcato a Trieste una comitiva di oltre cento persone formata da dipendenti della Banca Provinciale Lombarda di Bergamo in gita aziendale da Venezia. La partenza del «Colombo» per un nuovo viaggio di linea è fissata per domani.

Nell'Adriatica

E' attesa oggi la motonave «Venezia» della linea Grecia-Cipro-Libano-Turchia con a bordo un

buon carico di tabacco. Ripartirà

per il nuovo viaggio di linea il giorno 12. E' a Trieste anche la motonave «Eclisse» della linea Grecia-Cipro-Israele. Partirà il giorno 18 dopo essere stata sottoposta a lavori di ordinaria manutenzione.

Programmi armatoriali 1968

La Jugoline

Continuando nella rassegna dei programmi per il 1968, la Agnara, che rappresenta gli interessi della Jugoline, ci comunica che tutte le linee jugoslave che effettuano la toccata a Trieste manterranno l'attuale periodicità del 1967. I servizi regolari gestiti dalla società triestina sono i seguenti: Adriatico-Nord Europa, periodicità 3/3 toccate mensili; Adriatico-Nord America 3 partenze mensili; Adriatico-Sud America 3 mensili; Adriatico-Cipro-Peninsula 1/2 partenze al mese; Adriatico-Golfo del Bengala 1/2 mensili; Adriatico-Estremo Oriente da 2 a 3 partenze al mese. La Agnara ci fa notare che nel corso del 1967 la Jugoline ha modernizzato una parte notevole del parco navale, sostituendo otto navi vecchie con altrettante nuove, e che il rinnovamento della flotta, e quindi dei servizi tecnici, sarà, sarà ulteriormente potenziato con i quattro cargo-linieri che la Jugoline ha comessato al cantiere di Montalcione della Italcantieri.

Fra le navi nuove entrate recent-

issimamente nel circuito adriatico vanno ricordate la «August Cessa-

rec», inserita sulla rotta per lo

Estremo Oriente, e la «Goran Kovic», per l'istramentamento del Nord America. Complessivamente la Jugoline manterrà dalle 14 alle 16 partenze regolari mensili da Trieste verso le suddette destinazioni nel corso del 1968.

Nella Iadrolinija

L'agenzia Biorolunzi ci comunica che il servizio regolare da carico Trieste - Grecia - Turchia - Candia della Iadrolinija — attualmente basato sulla periodicità di una partenza ogni 10 giorni — verrà rafforzato da qualche mese, con l'insediamento di due unità modernissime. Presentemente sono in linea la «Orebia» (1500 tpi) e l'«Elasto» (1650 tpi). Le navi toccano il Pireo - Salonicco - Istanbul - Izmir - Trabzon. Con il rafforzamento, il servizio dovrebbe diventare di minimo settimanale.

Dall'Ufficio

Programmazione

Dal primo del mese sono giunte in porto 94 navi per un totale manipolativo di oltre 40.000 tonnellate. Questo traffico si riferisce soltanto ai due Porti Franchi. Sul piano merceologico notiamo 21.000 t. di varie; 3000 di minerali, 16.000 di cereali ed alcune centinaia di tonnellate di legumi e tronchi. Stando alle previsioni in corso, il mese in corso potrebbe chiudersi con un bilancio di circa 150-160.000 tonnellate.

In porto

Abbiamo notato nel due Porti Franchi, fra le altre, le seguenti

unità: «Ilvika» (Mediterranea) che

sbarca datteri e carica per Grecia e Turchia alcune centinaia di tonnellate di varie; le due unità della Navigazione Sperco «Enrie» e «Boreas», che sbarcano rispettivamente 250 e 400 tonnellate di agrumi turchi e libanesi, la «Gloria» zimmera in porto per imbarcare oltre 1000 tonnellate di varie; la «Irolia» (Adria Line) che imbarca per il Pakistan-Golfo Persico più di 8000 tonnellate.

L'«spatuglia del caffè»

Le ultime unità della spatuglia del caffè stanno per arrivare nel nostro porto. Le previsioni di arrivo sono le seguenti: 10 dicembre «Despina» Bn, con 100.000 sacchi; 16 dic. «Alade Columbia» con 50 mila e 17 dic. «President Kennedy» con 125.000 sacchi. Le unità sono del Lode Brasileiro ed appoggiate a Trieste alla Società D. Tripicovich. Con questi arrivi si chiude la «spatuglia» del cinque cargo, pari a 450.000 sacchi, fessente parte del contingente novembre-dicembre.

L'IBC di Rio de Janeiro ha il

suo deposito permanente rotativo al Porto Franco di Nuoro, e precisamente in due piani dei capannoni 51-53. Il deposito è pressoché sepolto di caffè, tanto che oggi conta su circa 325 mila sacchi, equivalenti ad oltre 21 milioni di kg. Come detto più sopra, nello spazio di pochi giorni arriveranno ancora altri 165 milioni di kg. Le cifre, davvero imponenti, convulcano la funzione emporiale del nostro porto nel campo di questo pregiato seme.



Il nuovo grande complesso nautico, ideato dall'ing. Corbellini, realizzato con un fotomontaggio, così come dovrebbe sorgere alla destra della strada panoramica lagunare Belvedere-Grado

UN COMPLESSO VIVAMENTE AUSPICATO DALL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

A Grado un centro nautico-turistico
risolverà il triplice problema auto-casa-mare

Il progetto dell'ing. Corbellini prevede uno sviluppo di 68 mila mq. a ponente della Testata Mosconi
Sentita l'esigenza della base da diporto anche da crocieristi stranieri amanti delle bellezze adriatiche

«Per gli italiani appassionati dello sport nautico, Grado potrà diventare il vertice settentrionale degli itinerari marittimi nella navigazione lungo le coste dell'Adriatico, e potrà inoltre costituire il porto base per il lancio dei navigatori da diporto che, residenti nei più importanti centri dell'Alta Italia, potranno spingersi nelle loro escursioni verso la sponda istriana e dalmata». Così ci ha riassunto il suo pensiero l'ing. Glauco Corbellini, idemese, che da tanti anni pratica lo sport della vela facente base nel centro turistico gradese.

L'ing. Corbellini, che è presidente del neocostituito «Club nautico Ambrino», ha presentato recentemente all'amministrazione comunale di Grado un suo progetto di massima per la realizzazione di un porto nautico nella nostra città. Si tratta di una iniziativa importante, che la Giunta municipale ha già esaminato e per la quale lo stesso Sindaco Reverdito ha manifestato il suo compiacimento, esprimendo l'augurio che la città, anche a nome della stessa Amministrazione civica, il giudizio che la realizzazione dell'opera progettata è senza dubbio importante e necessaria, non solo per il potenziamento delle infrastrutture turistiche, ma anche, e soprattutto, per una indelebile esigenza connessa con la evoluzione del turismo moderno.

Si tratta di un'opera molto interessante. Illustrando le linee fondamentali del suo recente studio, l'ing. Corbellini a questo riguardo ha ritenuto che la realizzazione del nuovo porto verrebbe a valorizzare una zona attualmente inutilizzata della laguna. Il nuovo porto per la sua collocazione, infatti, verrebbe a ponente della Testata Mosconi, e precisamente dal lato Ovest dell'imbarcatura del canale che salendo parallelamente alla strada panoramica la-

guna conduce sino a Belvedere. Il grande complesso, che porterebbe uno sviluppo importante al turismo gradese anche nelle stagioni morte di autunno e primavera costituirebbe in definitiva un'opera di pubblica utilità. Il programma dell'ing. Corbellini prevede l'interessamento ed altri centri dell'Alta Italia, gli appassionati allo sport nautico potranno arrivare a Grado in poche ore. E a Grado essi potrebbero svolgere la loro attività nautico-sportiva mediante una navigazione che è possibile anche durante la stagione invernale poiché questa è forse l'unica zona in Italia in cui si possa disporre di un'ampia rete

di canali interni nel vasto comprensorio lagunare. Ma c'è di più. Un numeroso gruppo di emigrati, specialmente francesi e tedeschi, ma anche germanici, «useranno» — cioè lasciano — sosta le loro imbarcazioni — attualmente a Maiorca, Malta e Atene, avrebbero in varie occasioni manifestato il desiderio di trovare una base adeguata dove, nell'Alto Adriatico, tenere conto che l'itinerario ambito dalle loro crociere, oltre che il mare, è il mare d'Adriatico, in modo particolare Venezia.

Luciano Sansoni

Cassa di Risparmio di Trieste
COMUNICATO

Si avverte la Spelt. Clientela che in previsione dello sciopero proclamato dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito per i giorni 11, 12, 13 e 14 dicembre 1967, gli effetti su Trieste, con scadenza dal 6/12 al 14/12 compreso, saranno pagabili unicamente presso il

CENTRO SERVIZI DI VIA GENOVA N. 9
(angolo via Cassa di Risparmio)

La consegna per il protesto degli effetti rimasti impagati avverrà entro i termini d'uso. Nel contempo si informa che nella predette giornate di sciopero potranno essere effettuate soltanto quelle operazioni che rivestono carattere di assoluta urgenza, quali prelievi su conti correnti e su libretti di risparmio, con esclusione di ogni altra e soltanto presso la

SEDE CENTRALE DELL'ISTITUTO
IN VIA CASSA DI RISPARMIO N. 10

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Se volete conoscere
di vicino le qualità delle
migliori lavastoviglie
visitate la

PRIMA
RASSEGNA
NAZIONALE
DELLA
LAVASTOVIGLIE

dove potrete anche ritirare
un buono-sconto per
l'acquisto di una lavastoviglie
presso i negozi concessionari.

Savoia Excelsior Palace
8-15 dicembre

orario: 10-13 e 16-20.

INGRESSO LIBERO

vege O.K. QUALITÀ CONTROLLATA
DI SEM
IN 6000 NEGOZI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI DELLA TELEVISIONE

RILEVANTE AVVENIMENTO NEL CAMPO DELLA MUSICA

OLTANTOTTO CONCERTI NEL CARTELLONE DELLA RAI

A Roma, Torino, Milano e Napoli le quattro stagioni Direttori di chiara fama e interessanti opere nuove

Un avvenimento rilevante nel campo culturale e in quello di aggiornamento musicale è costituito dagli ottantotto concerti predisposti secondo un'equa ripartizione del territorio musicale italiano a direttori d'orchestra, solisti, complessi vocali e strumentali di sicuro prestigio. Si avranno prime esecuzioni assolute e italiane; riprese del repertorio classico e di quello di repertorio moderno. La stagione romana è stata inaugurata con «Romeo et Juliette» di Berlioz, diretta da Georges Prêtre direttore francese. Con «Romeo et Juliette» di Berlioz, «Sinfonia drammatica» che non è stata alla sua prima esecuzione del 1839 compresa dal pubblico. La visione di Shakespeare è diventata musica nella festa da ballo dei Capuleti. Tutto il tempo è dominato dallo splendore della nobiltà patrizia in casa dei Capuleti. Un tema fiorisce e si chiude nella dolcezza di cuore e di sentimento di Juliette la figlia dei Capuleti. Nella scena notturna d'amore in giardino, si svolge il canto amoroso della bella capuletta, canto che è un nostalgico Lied, mentre da lontano gli ugnoli incrociano i loro richiami. Nell'«Allegro agitato» Romeo abbraccia l'amata sullo sfondo della sognante natura che musicalmente commenta l'amore romantico. Due innamorati sugli accordi dell'orchestra.

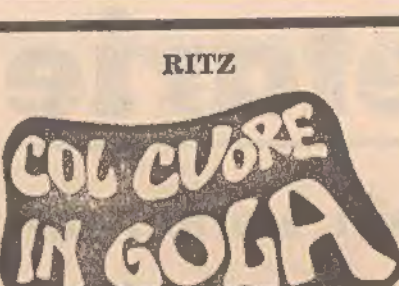
Georges Prêtre che si rivelerà per eccezionali doti direttoriali nell'ultima Sagra umbra di Perugia, ritornerà sul podio del Foro Italico il 10 febbraio per un concerto di musiche dedicate a Sibelius e Mussorgsky. Nella stagione romana figurano tra altri Carlo Maria Giulini per due concerti, il 18 e il 22, quest'ultimo comprende lo «Stabat Mater» di Rossini. Il direttore Claudio Abbado dirigerà un concerto beethoveniano con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini il 30 dicembre, e per un concerto russo con il pianista Dino Ciani il 20 gennaio. Peter Maag, Sergiu Celibidache, Edoardo Gatti, Ettore Eusebi, secondo nella stagione quindicinale di aprile. Eliahu Inbal è stato il trionfatore in un concerto dell'ultima Sagra umbra di Perugia. Luciano Berio l'18 febbraio dirigerà musiche contemporanee, tra cui una prima esecuzione assoluta e due prime italiane. Garry Bertini col violoncellista Siegfried Palm presenterà in prima esecuzione il concerto per violoncello e orchestra di Penderecki, compositore polacco (già ascoltato recentemente a Perugia) e inoltre musiche di Nono, in prima italiana. Casella e Debussy. Due concerti verranno affidati al direttore dell'orchestra romana Armando La Rosa Parodi; uno a Ferruccio Scaglia, e uno a Nino Antonellini direttore del Coro da camera della RAI, che presenterà «Edipo tiranno» di Sofocle nella traduzione cinquecentesca di Orsato Giustiniani con i cori di Andrea Gabrieli, creazione musicale di altissima importanza.

L'avvenimento saliente della stagione romana sarà l'esecuzione integrale de «L'Anello del Nibelung» di Wagner che sarà diretto da Wolfgang Sawallisch, il più massiccio direttore vivente, con Karajan, e che dirigerà la Tetralogia dal 21 febbraio al 30 marzo, naturalmente in lingua tedesca, con interpreti specializzati nel repertorio wagneriano. Il cartellone romano spazia attraverso musiche di Mozart, Beethoven, Schubert, Brahms, Liszt, Schumann, Liszt, Debussy, Bloch, Sibelius, Mahler, Bartok, Janacek, Prokofiev, Stravinsky, Weill, Britten e molti altri compositori illustri.

A Torino la stagione sinfonica della RAI ha stabilito ben ventitré concerti. Per l'inaugurazione concertistica nella città sabauda si darà il «Sanson» di Haendel, diretto da Igor Markevitch la sera del 15 dicembre. I concerti torinesi si prolungheranno fino al 12 giugno per terminare con «L'opera da tre soldi» di Kurt Weill su testo di Bertolt Brecht. Con quest'opera Kurt Weill entra in pieno stile novecentesco e conquista un vero successo mondiale. Musica d'avanguardia, diventata popolare per un'opera famosa, poco e male conosciuta: «Assenza e rovina della città di Mahagonny» su testo di Brecht. E' una specie di favola anticapitalistica. Tre imbroglioni per sfuggire con la fuga alla polizia, sono costretti, per infanzia, ad automobiliare e fermarsi in un luogo deserto, dove fonda la città di Mahagonny. Questa sarà la città dove si potrà aver tutto col danaro, senza fatica. Ma Jim, reduce da due anni di lavoro nell'Alaska scopre che in questo paese dei balocchi, manca una libertà che lui non riesce a definire. Dopo una pazza serata alla taverna, dopo essere sfuggito a un tifone micidiale, Jim viene processato da tre magistrati sotto varie imputazioni, ma di una sola egli è colpevole: d'aver finito i soldi e non aver pagato il conto.

Attraverso il tema dell'«Inabitabilità» del mondo governato dal profitto, Brecht persegue lo scopo medesimo indicato nell'«Opera da tre soldi» (Dreigroschenoper) vale a dire, additare ai

TEATRI E CINEMATOGRAFI



GRATTACIELO
RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO
W. TECHNICOLOR PANAVISION

TEATRO VERDI, Stagione lirica. Domani, alle ore 16, in turno di abbonamento «Il» per ogni ordine di posti seconda rappresentazione de «Il sorriso ai piedi della scala», di Antonio Bibalo, nuovo per l'Italia. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perini.

AUDITORIUM, Teatro Stabile. Oggi, alle 21, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 16, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 21, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 16, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 21, «L'incantesimo» di Nino Perini.

EDEN, 18, 19, 20, 22: «Il magnifico Bobo». Tre giorni d'ilarità per una notte molto, molto seria, con Peter Sellers e Britt Ekland. In technicolor.

EXCELSIOR, Apertura ore 16, ultima 22.10: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

COL CUORE IN GOLA
W. TECHNICOLOR PANAVISION

GRATTACIELO
RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO
W. TECHNICOLOR PANAVISION

TEATRO VERDI, Stagione lirica. Domani, alle ore 16, in turno di abbonamento «Il» per ogni ordine di posti seconda rappresentazione de «Il sorriso ai piedi della scala», di Antonio Bibalo, nuovo per l'Italia. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perini.

AUDITORIUM, Teatro Stabile. Oggi, alle 21, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 16, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 21, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 16, «L'incantesimo» di Nino Perini.

EDEN, 18, 19, 20, 22: «Il magnifico Bobo». Tre giorni d'ilarità per una notte molto, molto seria, con Peter Sellers e Britt Ekland. In technicolor.

EXCELSIOR, Apertura ore 16, ultima 22.10: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

COL CUORE IN GOLA
W. TECHNICOLOR PANAVISION

GRATTACIELO
RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO
W. TECHNICOLOR PANAVISION

TEATRO VERDI, Stagione lirica. Domani, alle ore 16, in turno di abbonamento «Il» per ogni ordine di posti seconda rappresentazione de «Il sorriso ai piedi della scala», di Antonio Bibalo, nuovo per l'Italia. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perini.

AUDITORIUM, Teatro Stabile. Oggi, alle 21, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 16, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 21, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 16, «L'incantesimo» di Nino Perini.

EDEN, 18, 19, 20, 22: «Il magnifico Bobo». Tre giorni d'ilarità per una notte molto, molto seria, con Peter Sellers e Britt Ekland. In technicolor.

EXCELSIOR, Apertura ore 16, ultima 22.10: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

Oggi al Cinema RITZ

UNO DEI FILM PIU' ATTESI!

JEAN-LOUIS TRINTIGNANT EWA AULIN in



COL CUORE IN GOLA
W. TECHNICOLOR PANAVISION

GRATTACIELO
RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO
W. TECHNICOLOR PANAVISION

TEATRO VERDI, Stagione lirica. Domani, alle ore 16, in turno di abbonamento «Il» per ogni ordine di posti seconda rappresentazione de «Il sorriso ai piedi della scala», di Antonio Bibalo, nuovo per l'Italia. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perini.

AUDITORIUM, Teatro Stabile. Oggi, alle 21, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 16, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 21, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 16, «L'incantesimo» di Nino Perini.

EDEN, 18, 19, 20, 22: «Il magnifico Bobo». Tre giorni d'ilarità per una notte molto, molto seria, con Peter Sellers e Britt Ekland. In technicolor.

EXCELSIOR, Apertura ore 16, ultima 22.10: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

Oggi al Cinema EDEN

Tre giorni di ilarità per una notte molto molto seria

Peter Sellers



COL CUORE IN GOLA
W. TECHNICOLOR PANAVISION

GRATTACIELO
RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO
W. TECHNICOLOR PANAVISION

TEATRO VERDI, Stagione lirica. Domani, alle ore 16, in turno di abbonamento «Il» per ogni ordine di posti seconda rappresentazione de «Il sorriso ai piedi della scala», di Antonio Bibalo, nuovo per l'Italia. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perini.

AUDITORIUM, Teatro Stabile. Oggi, alle 21, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 16, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 21, «L'incantesimo» di Nino Perini. Domani, alle 16, «L'incantesimo» di Nino Perini.

EDEN, 18, 19, 20, 22: «Il magnifico Bobo». Tre giorni d'ilarità per una notte molto, molto seria, con Peter Sellers e Britt Ekland. In technicolor.

EXCELSIOR, Apertura ore 16, ultima 22.10: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

EXCELSIOR, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope. **EXCELSIOR**, Domani alle 10 e 11.30: «L'indomabile Angeli», con Michele Mercuri, Robert Hossein, Eastmancolor. Dyaloscope.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SUPERATO L'INDICE DEL 1966

In ripresa la produzione nella Germania federale

Bonn, 8. In seguito ad un vigoroso ravvivamento congiunturale, nel mese di ottobre la produzione nella Germania occidentale ha superato per la prima volta l'indice della produzione industriale dello scorso anno.

Dopo che nel mese di settembre l'aumento della produzione era stato superiore a quello consueto stagionale e si erano avuti i segni di un favorevole sviluppo, l'incremento del 5,7 per cento registrato in ottobre rispetto al settembre è stato superiore alla media degli ultimi anni. Il miglioramento congiunturale si è esteso a tutti i principali settori: si è avuto soprattutto nell'industria dei beni di consumo (+10 per cento), nell'industria dei generi alimentari e voluttuari (+11 per cento) e nella industria dei beni d'investimento (+4 per cento).

In confronto all'ottobre dello scorso anno, l'industria delle materie di base ha avuto un notevole tasso di incremento (+5,2 per cento). In espansione sono state anche l'industria del ferro (+13 per cento) e l'industria chimica (+8 per cento). La produzione di materiali per l'edilizia, invece, è restata il 4 per cento al di sotto del risultato dell'anno scorso. Nell'industria dei beni d'investimento il divario è sceso al -5 per cento.

La produzione di autoveicoli (-8 per cento) si è rivelata debole. La produzione nell'industria dei beni di consumo (0,4 per cento) è stata eguale in ottobre a quella dell'anno precedente.

Nel periodo gennaio-ottobre l'industria in generale ha prodotto il 4 per cento in meno rispetto ai mesi corrispondenti dello scorso anno. Il corrispondente divario è stato di -10 nell'industria dei beni di investimento e del -7 nell'industria dei beni di consumo. L'industria delle materie di base, invece, ha registrato un incremento dell'1 per cento.

Aumentato negli Stati Uniti il prodotto lordo

New York, 8. «Business Week» riporta i dati rilasciati dal Dipartimento del commercio sull'andamento dell'economia americana nel terzo trimestre dell'anno. Il prodotto nazionale lordo è aumentato, rispetto al secondo trimestre, di 16 miliardi di dollari (10.000 miliardi di lire), un miliardo di dollari più del previsto, a un ritmo annuo di 791 miliardi di dollari, pari a 494 mila 375 miliardi di lire. Se il settore automobilistico non fosse stato travagliato da scioperi,

che hanno influito negativamente per oltre due miliardi di dollari, il prodotto nazionale lordo di questo trimestre sarebbe stato il più alto registrato in circa 17 anni.

Le spese per la difesa sono aumentate di soli 800 milioni di dollari (500 miliardi di lire), mentre durante gli scorsi due anni l'aumento medio trimestrale si aggirava attorno ai 3 miliardi di dollari, pari a 1875 miliardi di lire.

I profitti delle imprese sono aumentati di un miliardo e 200 milioni di dollari (750 miliardi di lire) mentre, sempre a causa degli scioperi, la produzione globale è scesa in ottobre di mezzo punto, a 156,2 (1957-58 = 100). Nonostante la produzione sia diminuita, il reddito personale ha registrato un incremento totale di un miliardo e 600 milioni di dollari (1000 miliardi di lire) il che porterebbe il reddito annuo a quota 636 miliardi, pari a 397 mila 500 miliardi di lire.

IN RAPIDO PROGRESSO L'ECONOMIA MAROCCHINA

Rabat, 8. L'avvio del Marocco verso una valorizzazione economica delle sue possibilità, anche se le sue difficoltà di budget non sono delle più lievi, è oggi un dato incontestabile. I trasporti, indice di grande significato per la valutazione del giro d'affari di un paese, mostrano, ad esempio, che quelli su strada sono passati da un movimento di merce di 1.271.000 tonnellate nel 1959 a 3.789.000 nel 1965; e quelli su ferrovia, da 11.405.000 tonnellate a 15.448.000. Nel trasporto aereo di passeggeri siamo saliti, fra il 1961 e il 1965, di 137.000 unità, raggiungendo grosso modo la quota di mezzo milione.

Considerando la produzione agricola, è poi da osservare che gli agrumi, che sono di notevole interesse per l'esportazione marocchina, hanno portato la loro produzione, dal '61 al '65, da 461.000 tonnellate a 530.000, e la produzione di vino, nello stesso arco di tempo, è salita da 1,9 a 2,5 milioni di ettolitri.

Procedendo nell'esame dei diversi settori merceologici, troviamo inoltre i fosfati saliti da 7,9 milioni di tonnellate, nonchè crescite del 61 per cento nei superfosfati, del 20,4 per cento nei concimi composti, del 13,4 per cento nella lavorazione delle materie plastiche e del 6,3 per cento nelle pitture e vernici. Così, partendo da un indice con base 100 nel 1958, vediamo che la produzione industriale nella sua totalità è giunta a quota 130 nel '65, con punte di 185 per l'industria tessile, 153 per l'energia e 134 per la chimica.

Elemento positivo in questa scorsa panoramica sulla economia marocchina è offerto poi dal movimento dei capitali nelle società, che nel 1965, fra nuove costituzioni, scioglimenti, aumenti e riduzioni di capitali, presentava un saldo positivo di 175,5 milioni di dollari. La fiducia che viene rivolta a questo paese dagli operatori esteri è soprattutto sottolineata, in questi ultimi tempi, dall'interesse degli americani, i quali hanno costituito a Casablanca una loro Camera di commercio, unica in tutta l'Africa, e stanno istituendo a Tangeri una Università (costo fra i 5 e i 8 milioni di dollari) allo scopo di formare in loco esperti di tecnica commerciale, di amministrazione aziendale e scienze applicate.

Questo orientamento americano trova inoltre manifestazioni in una accresciuta assistenza: se nel periodo 1959-1965 questo aiuto registrava una media annua di circa 19 milioni di dollari, nel 1966 gli USA hanno concesso al Marocco 23 milioni di dollari per la valorizzazione del bacino della bassa Moulouya e 6 milioni per la riconversione in aeroporto civile internazionale della vecchia base militare di Nasser. Pure l'Italia, che è già presente nel paese anche nel campo petrolifero e farmaceutico, ha in questi giorni in Marocco una sua delegazione condotta dal prof. Vicinelli, capo del servizio piani e programmi.

MERCATI E PREZZI DELLE VALUTE AUREE

Profonde variazioni nelle riserve monetarie

Diminuiti di 3,6 miliardi di dollari-oro i depositi statunitensi I più forti incrementi sono stati registrati in Francia e in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 8. Le riserve monetarie espresse in termini di dollari-oro hanno subito delle profonde variazioni nel corso degli ultimi sette anni. Ecco un panorama di confronto:

RISERVE IN ORO (in miliardi di \$)				
Stati Uniti	1960	1.967	variaz.	
USA	17,8	14,2	-3,6	
Germania	6,7	6,8	+0,1	
Francia	2,1	5,8	+3,7	
ITALIA	3,2	4,2	+1,0	
Svezia	2,3	3,2	+0,9	
Gran Bret.	3,2	2,7	-0,5	
Canada	1,8	2,2	+0,4	
Belgio/Luss.	1,4	2,2	+0,8	
Olanda	1,7	2,1	+0,4	
Giappone	1,8	1,8	0,0	

Le variazioni sono state profonde nel settennario considerato. Così notiamo negli USA una contrazione di 3,6 miliardi di dollari-oro e nella Gran Bretagna una caduta di 500 milioni di dollari. Le riserve francesi, per converso, hanno subito un fortissimo incremento da 2,1 a 5,8 miliardi di dollari. Si tratta dell'aumento più rilevante registrato in campo mondiale.

Seconda, come tasso globale di incremento, è l'Italia con una maggioranza di circa 1 miliardo di dollari in dieci anni. In campo internazionale il secondo paese valutario del mondo occidentale è la Germania, con 6,8 miliardi di riserve valutarie. Da notare i forti accrescimenti della Svezia e del Belgio/Lussemburgo.

In ambienti germanici si fa notare che l'aumento del prezzo dell'oro puro è stato già scontato negli anni passati e che non dovrebbero verificarsi ulteriori spinte inflazionistiche. Difatti, la Deutsche National Bank ha notato — in un commento di ieri l'altro — che l'attenzione degli speculatori si è notevolmente affievolita. Ecco, a titolo di raffronto, una tabella dei prezzi di vendita in Germania di monete d'oro da parte degli istituti bancari:

MONETE D'ORO E LORO PREZZI

monete d'oro	Grammi oro fino	31.12.55	31.3.56	30.11.67
Pezzo da 20 MK	7,17	43,00	69,50	67,00
Sovrana	7,32	44,25	40,25	42,50
Double Eagle	30,09	166,50	176,00	211,00
Vreneli	5,80	31,80	38,25	47,50
Napoleone	5,80	32,80	36,50	46,50
100 Cor. austriache	30,49	139,00	150,00	151,50

La «scorona», con l'effigie di Elisabetta II, viene venduta in Germania a 5,80 DM per grammo d'oro fino. La moneta è bene negoziata perché è molto bene accolta in tutti i mercati di Oriente. A Vienna le 100 corone, oro, da 30,49 grammi di fino, vengono pagate a 4,93 DM per grammo fino, cioè molto al di sotto della sovranità. Il pezzo da 20 dollari (Double Eagle) vale attualmente circa 1 cambiovaluta tedeschi presso 7 marchi per grammo d'oro fino. Le variazioni di prezzo del fino da moneta a moneta sono profonde, dato il diverso grado di apprezzamento delle clientele. Negli ambienti commerciali viennesi ci si domanda se è conveniente investire dancomete in monete aeree. Una nota dritmata da una banca tedesca fa rilevare che talvolta l'investimento in oro si traduce in una perdita. Così a Francoforte nel 1957 un chilogrammo d'oro puro venne negoziato liberamente a 5075 marchi; oggi il prezzo del lingotto è di 4840 DM, che, con il 7% in meno per causa dell'imposta sul valore, equivale a netti marchi 4501. In dieci anni — rileva il «Die Zeit» — chi ha investito in oro ha perduto 574 marchi, cioè il 12%.

Alcune imprese tedesche specializzate nella lavorazione dell'oro — la Degussa, la Norddeutsche Affinerie di Amburgo, la Heraeus di Hanau — hanno coniato barre in oro puro da 10, 20, 50 e 100 grammi, per far fronte ai bisogni delle clientele minori. Mentre 1 Kg. d'oro viene a costare 4,84 DM per grammo, il pezzo da 100 grammi in barre sale a 5,32 DM.

La Federazione francese delle industrie dell'abbigliamento femminile ha deciso di patrocinare la partecipazione al 26.º «Samia» del prossimo febbraio di un selezionato gruppo di industrie comprendenti produttori specializzati così nell'abbigliamento sportivo, per mattina e sera come nel campo della «boutique».

L'iniziativa della Federazione francese dell'abbigliamento e del «Samia», è destinata a suscitare vasti interessi sul piano internazionale essendo una delle prime in cui si ravvisi, negli ambienti economici, un intelligente gesto ispirato alla valutazione, sul piano europeo, delle situazioni che verranno a determinarsi per effetto della vicina caduta delle barriere doganali nel MEC.

La presenza dei produttori francesi al «Samia» sottolinea i rapporti di reciproca collaborazione non solo fra l'economia dei due Paesi interessati ma anche fra l'unico Mercato italiano dell'abbigliamento pronto e di Parigi che, dal canto suo, accoglie normalmente, sotto gli auspici dell'ICE, delle significative rappresentanze dei produttori italiani.

Il gruppo francese, composto da una ventina di nomi d'im-

partecipazione francese al 26.º «Samia»

Torino, 8. La Federazione francese delle industrie dell'abbigliamento femminile ha deciso di patrocinare la partecipazione al 26.º «Samia» del prossimo febbraio di un selezionato gruppo di industrie comprendenti produttori specializzati così nell'abbigliamento sportivo, per mattina e sera come nel campo della «boutique».

L'iniziativa della Federazione francese dell'abbigliamento e del «Samia», è destinata a suscitare vasti interessi sul piano internazionale essendo una delle prime in cui si ravvisi, negli ambienti economici, un intelligente gesto ispirato alla valutazione, sul piano europeo, delle situazioni che verranno a determinarsi per effetto della vicina caduta delle barriere doganali nel MEC.

La presenza dei produttori francesi al «Samia» sottolinea i rapporti di reciproca collaborazione non solo fra l'economia dei due Paesi interessati ma anche fra l'unico Mercato italiano dell'abbigliamento pronto e di Parigi che, dal canto suo, accoglie normalmente, sotto gli auspici dell'ICE, delle significative rappresentanze dei produttori italiani.

Il gruppo francese, composto da una ventina di nomi d'im-

partecipazione francese al 26.º «Samia»

Torino, 8. La Federazione francese delle industrie dell'abbigliamento femminile ha deciso di patrocinare la partecipazione al 26.º «Samia» del prossimo febbraio di un selezionato gruppo di industrie comprendenti produttori specializzati così nell'abbigliamento sportivo, per mattina e sera come nel campo della «boutique».

L'iniziativa della Federazione francese dell'abbigliamento e del «Samia», è destinata a suscitare vasti interessi sul piano internazionale essendo una delle prime in cui si ravvisi, negli ambienti economici, un intelligente gesto ispirato alla valutazione, sul piano europeo, delle situazioni che verranno a determinarsi per effetto della vicina caduta delle barriere doganali nel MEC.

La presenza dei produttori francesi al «Samia» sottolinea i rapporti di reciproca collaborazione non solo fra l'economia dei due Paesi interessati ma anche fra l'unico Mercato italiano dell'abbigliamento pronto e di Parigi che, dal canto suo, accoglie normalmente, sotto gli auspici dell'ICE, delle significative rappresentanze dei produttori italiani.

Il gruppo francese, composto da una ventina di nomi d'im-

partecipazione francese al 26.º «Samia»

Torino, 8. La Federazione francese delle industrie dell'abbigliamento femminile ha deciso di patrocinare la partecipazione al 26.º «Samia» del prossimo febbraio di un selezionato gruppo di industrie comprendenti produttori specializzati così nell'abbigliamento sportivo, per mattina e sera come nel campo della «boutique».

L'iniziativa della Federazione francese dell'abbigliamento e del «Samia», è destinata a suscitare vasti interessi sul piano internazionale essendo una delle prime in cui si ravvisi, negli ambienti economici, un intelligente gesto ispirato alla valutazione, sul piano europeo, delle situazioni che verranno a determinarsi per effetto della vicina caduta delle barriere doganali nel MEC.

La presenza dei produttori francesi al «Samia» sottolinea i rapporti di reciproca collaborazione non solo fra l'economia dei due Paesi interessati ma anche fra l'unico Mercato italiano dell'abbigliamento pronto e di Parigi che, dal canto suo, accoglie normalmente, sotto gli auspici dell'ICE, delle significative rappresentanze dei produttori italiani.

Il gruppo francese, composto da una ventina di nomi d'im-

partecipazione francese al 26.º «Samia»

Torino, 8. La Federazione francese delle industrie dell'abbigliamento femminile ha deciso di patrocinare la partecipazione al 26.º «Samia» del prossimo febbraio di un selezionato gruppo di industrie comprendenti produttori specializzati così nell'abbigliamento sportivo, per mattina e sera come nel campo della «boutique».

L'iniziativa della Federazione francese dell'abbigliamento e del «Samia», è destinata a suscitare vasti interessi sul piano internazionale essendo una delle prime in cui si ravvisi, negli ambienti economici, un intelligente gesto ispirato alla valutazione, sul piano europeo, delle situazioni che verranno a determinarsi per effetto della vicina caduta delle barriere doganali nel MEC.

La presenza dei produttori francesi al «Samia» sottolinea i rapporti di reciproca collaborazione non solo fra l'economia dei due Paesi interessati ma anche fra l'unico Mercato italiano dell'abbigliamento pronto e di Parigi che, dal canto suo, accoglie normalmente, sotto gli auspici dell'ICE, delle significative rappresentanze dei produttori italiani.

Il gruppo francese, composto da una ventina di nomi d'im-

partecipazione francese al 26.º «Samia»

Torino, 8. La Federazione francese delle industrie dell'abbigliamento femminile ha deciso di patrocinare la partecipazione al 26.º «Samia» del prossimo febbraio di un selezionato gruppo di industrie comprendenti produttori specializzati così nell'abbigliamento sportivo, per mattina e sera come nel campo della «boutique».

L'iniziativa della Federazione francese dell'abbigliamento e del «Samia», è destinata a suscitare vasti interessi sul piano internazionale essendo una delle prime in cui si ravvisi, negli ambienti economici, un intelligente gesto ispirato alla valutazione, sul piano europeo, delle situazioni che verranno a determinarsi per effetto della vicina caduta delle barriere doganali nel MEC.

portanza internazionale, sarà ospitato nel «Salone di Vetron» del Palazzo di Torino Esposizioni, per la prima volta incluso, insieme col 5.º Salone, fra le aree in cui viene estendendo il complesso sempre più numeroso dei produttori partecipanti al «Samia».

E' interessante rilevare che la notizia della presenza della confezione industriale e di lusso francese ha avuto un'immediata ripercussione sull'annuncio degli interventi di compratori al prossimo «Samia», non solo del mercato italiano, assicurando così una sempre più diffusa e concreta possibilità di nuovi contatti con il commercio nazionale e internazionale dell'abbigliamento.

Assegnato il Premio Linea-Colore

Milano, 8. Nel corso di una cerimonia svoltasi alla Camera di Commercio di Milano, il dottor Giuseppe Rasi, presidente dell'Unione Italiana della stampa tessile e dell'abbigliamento - UISTA, ha consegnato le targhe ai vincitori della settima edizione del Premio «Indanthren Linea-Colore».

Il significato del premio è stato illustrato dal dott. Anton Luber, direttore dell'ente promotore, l'Indanthren-Warenzeichenverband e. V. di Francoforte. Il dott. Rasi, ha quindi intrattenuto i presenti sull'importanza che assume il premio ai fini promozionali del settore tessile italiano, ricordando che l'iniziativa rientra nel programma di attività che l'UISTA ha svolto e appoggiato fin dal suo nascere.

Dopo una breve presentazione del curriculum dei vincitori, si è proceduto alla consegna delle tre targhe a pari merito, assegnate a: Macsioni stamperia - Azzio (Varese), per lo spiccato gusto artistico costantemente presente con equilibrio di linea e di colore nel suo assortimento di articoli tessili per la casa; Ken Scott - Milano, per l'alta capacità creativa espressa nella interpretazione del colore e del disegno applicati alla moda femminile; Alberto Wanver - Milano, per aver affermato con stile e sicurezza un nuovo gusto cromatico nelle sue creazioni di moda maschile.

La sistemazione degli allacciamento autostradali e ferroviari fra Italia e Francia prosegue con ritmo soddisfacente. L'Autostrada dei Fiori — secondo i programmi — sarà collegata con la rete viaria francese con un'autostrada che, superando Nizza a Nord,

si immetterà in quella dell'Estore. Il sindaco di Mentone, in una recente riunione del Comune interessato, ha illustrato le modalità dell'intervento della Banca Europea degli Investimenti la quale ha concesso un ulteriore finanziamento per la sistemazione della strada di allacciamento che viene riconosciuta di im-

portanza internazionale. A sua volta, il Ministero italiano dei Lavori Pubblici ha recentemente concesso un contributo di 300 milioni per opere di sistemazione lungo la strada statale della Val Roia allo scopo di migliorare le comunicazioni con la Francia sia dal Piemonte che dalla Riviera.

Nel settore ferroviario il Governo francese ha deciso di contribuire al ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia con la diramazione per Nizza con il contributo di 765 milioni di lire. La linea, che era considerata una delle più ardite d'Europa, è stata gravemente danneggiata dal tedesco durante l'ultimo periodo della guerra e alcuni viali di non facile esecuzione sono andati distrutti. Si dà ormai per certo che i lavori di ripristino saranno iniziati al più presto.

A Padova le Mostre Avicunicole

Padova, 8. Sono aperte da qualche giorno le MAV 67 - le Mostre Avicunicole che in padiglioni convenientemente riscaldati, raccolgono oltre ad un centinaio di espositori di attrezzature, mangimi e specialità d'uso veterinario per l'avicoltura, ed anche una completa rassegna di soggetti avicoli quali: tacchini, faraone, conigli, selvaogina, per un totale di circa 4500 esemplari.

Queste mostre di elevata qualificazione tecnica, si propongono di offrire agli allevatori una alternativa per l'allevamento di specie avicole che possano garantire più numerosi sbocchi di mercato.

Secondo le rilevazioni della Banca tedesca i migliori clienti degli esportatori tedeschi sono la Romania, la Cina popolare e l'Unione Sovietica.

La sistemazione degli allacciamento autostradali e ferroviari fra Italia e Francia prosegue con ritmo soddisfacente. L'Autostrada dei Fiori — secondo i programmi — sarà collegata con la rete viaria francese con un'autostrada che, superando Nizza a Nord,

si immetterà in quella dell'Estore. Il sindaco di Mentone, in una recente riunione del Comune interessato, ha illustrato le modalità dell'intervento della Banca Europea degli Investimenti la quale ha concesso un ulteriore finanziamento per la sistemazione della strada di allacciamento che viene riconosciuta di im-

portanza internazionale. A sua volta, il Ministero italiano dei Lavori Pubblici ha recentemente concesso un contributo di 300 milioni per opere di sistemazione lungo la strada statale della Val Roia allo scopo di migliorare le comunicazioni con la Francia sia dal Piemonte che dalla Riviera.

Nel settore ferroviario il Governo francese ha deciso di contribuire al ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia con la diramazione per Nizza con il contributo di 765 milioni di lire. La linea, che era considerata una delle più ardite d'Europa, è stata gravemente danneggiata dal tedesco durante l'ultimo periodo della guerra e alcuni viali di non facile esecuzione sono andati distrutti. Si dà ormai per certo che i lavori di ripristino saranno iniziati al più presto.

A Padova le Mostre Avicunicole

Padova, 8. Sono aperte da qualche giorno le MAV 67 - le Mostre Avicunicole che in padiglioni convenientemente riscaldati, raccolgono oltre ad un centinaio di espositori di attrezzature, mangimi e specialità d'uso veterinario per l'avicoltura, ed anche una completa rassegna di soggetti avicoli quali: tacchini, faraone, conigli, selvaogina, per un totale di circa 4500 esemplari.

Queste mostre di elevata qualificazione tecnica, si propongono di offrire agli allevatori una alternativa per l'allevamento di specie avicole che possano garantire più numerosi sbocchi di mercato.

Secondo le rilevazioni della Banca tedesca i migliori clienti degli esportatori tedeschi sono la Romania, la Cina popolare e l'Unione Sovietica.

La sistemazione degli allacciamento autostradali e ferroviari fra Italia e Francia prosegue con ritmo soddisfacente. L'Autostrada dei Fiori — secondo i programmi — sarà collegata con la rete viaria francese con un'autostrada che, superando Nizza a Nord,

si immetterà in quella dell'Estore. Il sindaco di Mentone, in una recente riunione del Comune interessato, ha illustrato le modalità dell'intervento della Banca Europea degli Investimenti la quale ha concesso un ulteriore finanziamento per la sistemazione della strada di allacciamento che viene riconosciuta di im-

portanza internazionale. A sua volta, il Ministero italiano dei Lavori Pubblici ha recentemente concesso un contributo di 300 milioni per opere di sistemazione lungo la strada statale della Val Roia allo scopo di migliorare le comunicazioni con la Francia sia dal Piemonte che dalla Riviera.

Nel settore ferroviario il Governo francese ha deciso di contribuire al ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia con la diramazione per Nizza con il contributo di 765 milioni di lire. La linea, che era considerata una delle più ardite d'Europa, è stata gravemente danneggiata dal tedesco durante l'ultimo periodo della guerra e alcuni viali di non facile esecuzione sono andati distrutti. Si dà ormai per certo che i lavori di ripristino saranno iniziati al più presto.

A Padova le Mostre Avicunicole

Padova, 8. Sono aperte da qualche giorno le MAV 67 - le Mostre Avicunicole che in padiglioni convenientemente riscaldati, raccolgono oltre ad un centinaio di espositori di attrezzature, mangimi e specialità d'uso veterinario per l'avicoltura, ed anche una completa rassegna di soggetti avicoli quali: tacchini, faraone, conigli, selvaogina, per un totale di circa 4500 esemplari.

Queste mostre di elevata qualificazione tecnica, si propongono di offrire agli allevatori una alternativa per l'allevamento di specie avicole che possano garantire più numerosi sbocchi di mercato.

Secondo le rilevazioni della Banca tedesca i migliori clienti degli esportatori tedeschi sono la Romania, la Cina popolare e l'Unione Sovietica.

La sistemazione degli allacciamento autostradali e ferroviari fra Italia e Francia prosegue con ritmo soddisfacente. L'Autostrada dei Fiori — secondo i programmi — sarà collegata con la rete viaria francese con un'autostrada che, superando Nizza a Nord,

si immetterà in quella dell'Estore. Il sindaco di Mentone, in una recente riunione del Comune interessato, ha illustrato le modalità dell'intervento della Banca Europea degli Investimenti la quale ha concesso un ulteriore finanziamento per la sistemazione della strada di allacciamento che viene riconosciuta di im-

portanza internazionale. A sua volta, il Ministero italiano dei Lavori Pubblici ha recentemente concesso un contributo di 300 milioni per opere di sistemazione lungo la strada statale della Val Roia allo scopo di migliorare le comunicazioni con la Francia sia dal Piemonte che dalla Riviera.

Nel settore ferroviario il Governo francese ha deciso di contribuire al ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia con la diramazione per Nizza con il contributo di 765 milioni di lire. La linea, che era considerata una delle più ardite d'Europa, è stata gravemente danneggiata dal tedesco durante l'ultimo periodo della guerra e alcuni viali di non facile esecuzione sono andati distrutti. Si dà ormai per certo che i lavori di ripristino saranno iniziati al più presto.

A Padova le Mostre Avicunicole

Padova, 8. Sono aperte da qualche giorno le MAV 67 - le Mostre Avicunicole che in padiglioni convenientemente riscaldati, raccolgono oltre ad un centinaio di espositori di attrezzature, mangimi e specialità d'uso veterinario per l'avicoltura, ed anche una completa rassegna di soggetti avicoli quali: tacchini, faraone, conigli, selvaogina, per un totale di circa 4500 esemplari.

Queste mostre di elevata qualificazione tecnica, si propongono di offrire agli allevatori una alternativa per l'allevamento di specie avicole che possano garantire più numerosi sbocchi di mercato.

Secondo le rilevazioni della Banca tedesca i migliori clienti degli esportatori tedeschi sono la Romania, la Cina popolare e l'Unione Sovietica.



La prua a bulbo è stata adottata anche nelle costruzioni navali inglesi. Nella fotografia: il «Glenfinlas» un veloce cargo di 13.000 tonnellate in allestimento nei cantieri Brown di Glasgow

NOTIZIARIO

Nuove autostrade in Germania

Bonn, 8. I responsabili tedeschi hanno preparato un piano di espansione autostradale per il 1968 che dovrebbe accrescere di 338 km. la rete esistente. Lo ha reso noto un dirigente del Ministero tedesco dei Trasporti in occasione della presentazione del rendiconto dell'esercizio 1966-1967, della società tedesca per i trasporti pubblici.

La Repubblica federale tedesca dispone attualmente di una rete autostradale di 3.607 chilometri, 100 chilometri sono stati attivati quest'anno, 950 sono in costruzione e 2.950 progettati.

I responsabili tedeschi del settore ritengono d'altra parte che si debbano attendere ancora 15-20 anni prima di disporre di una rete autostradale di 8 mila chilometri che è quella prevista nei piani a lungo termine. Secondo le previsioni per la realizzazione di questa rete autostradale saranno necessari 35 miliardi di marchi.

I collegamenti tra Italia e Francia

Ventimiglia, 8. La sistemazione degli allacciamento autostradali e ferroviari fra Italia e Francia prosegue con ritmo soddisfacente. L'Autostrada dei Fiori — secondo i programmi — sarà collegata con la rete viaria francese con un'autostrada che, superando Nizza a Nord,

si immetterà in quella dell'Estore. Il sindaco di Mentone, in una recente riunione del Comune interessato, ha illustrato le modalità dell'intervento della Banca Europea degli Investimenti la quale ha concesso un ulteriore finanziamento per la sistemazione della strada di allacciamento che viene riconosciuta di im-

portanza internazionale. A sua volta, il Ministero italiano dei Lavori Pubblici ha recentemente concesso un contributo di 300 milioni per opere di sistemazione lungo la strada statale della Val Roia allo scopo di migliorare le comunicazioni con la Francia sia dal Piemonte che dalla Riviera.

Nel settore ferroviario il Governo francese ha deciso di contribuire al ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia con la diramazione per Nizza con il contributo di 765 milioni di lire. La linea, che era considerata una delle più ardite d'Europa, è stata gravemente danneggiata dal tedesco durante l'ultimo periodo della guerra e alcuni viali di non facile esecuzione sono andati distrutti. Si dà ormai per certo che i lavori di ripristino saranno iniziati al più presto.

A Padova le Mostre Avicunicole

Padova, 8. Sono aperte da qualche giorno le MAV 67 - le Mostre Avicunicole che in padiglioni convenientemente riscaldati, raccolgono oltre ad un centinaio di espositori di attrezzature, mangimi e specialità d'uso veterinario per l'avicoltura, ed anche una completa rassegna di soggetti avicoli quali: tacchini, faraone, conigli, selvaogina, per un totale di circa 4500 esemplari.

Queste mostre di elevata qualificazione tecnica, si propongono di offrire agli allevatori una alternativa per l'allevamento di specie avicole che possano garantire più numerosi sbocchi di mercato.

Secondo le rilevazioni della Banca tedesca i migliori clienti degli esportatori tedeschi sono la Romania, la Cina popolare e l'Unione Sovietica.

La sistemazione degli allacciamento autostradali e ferroviari fra Italia e Francia prosegue con ritmo soddisfacente. L'Autostrada dei Fiori — secondo i programmi — sarà collegata con la rete viaria francese con un'autostrada che, superando Nizza a Nord,

si immetterà in quella dell'Estore. Il sindaco di Mentone, in una recente riunione del Comune interessato, ha illustrato le modalità dell'intervento della Banca Europea degli Investimenti la quale ha concesso un ulteriore finanziamento per la sistemazione della strada di allacciamento che viene riconosciuta di im-

portanza internazionale. A sua volta, il Ministero italiano dei Lavori Pubblici ha recentemente concesso un contributo di 300 milioni per opere di sistemazione lungo la strada statale della Val Roia allo scopo di migliorare le comunicazioni con la Francia sia dal Piemonte che dalla Riviera.

Nel settore ferroviario il Governo francese ha deciso di contribuire al ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia con la diramazione per Nizza con il contributo di 765 milioni di lire. La linea, che era considerata una delle più ardite d'Europa, è stata gravemente danneggiata dal tedesco durante l'ultimo periodo della guerra e alcuni v

Il «Delfino» danneggiato



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — Il sommergibile danese «Delfino» è rientrato in porto dopo una collisione notturna nel Mare del Nord con un peschereccio svedese, e della quale porta ben visibili i segni sul periscopio. Il peschereccio è affondato e i quattro uomini che formavano l'equipaggio sono tutti morti per assideramento.

SODDISFACENTI LE CONDIZIONI DELL'UOMO CHE VIVE CON IL CUORE NON SUO

Attraverso la radio Washkanski ringrazia il chirurgo Barnard

Durante l'intervista lo ha definito «un uomo dalle mani d'oro» - L'incontro con la moglie Forse trascorrerà il Natale a casa - Previsto tra circa sei settimane un altro trapianto

Città del Capo, 8. Louis Washkanski, il primo uomo che vive con un cuore trapiantato, ha parlato ieri sera alla Radio sudafricana, dichiarando di sentirsi bene. Il commerciante ebreo, che si è rivolto al Paese attraverso i microfoni della «South African Broadcasting Corporation» dal letto dell'ospedale di «Groote Schuur», ha ringraziato il professor Christian Barnard, il chirurgo che l'ha operato, definendolo «un uomo dalle mani d'oro».

Per evitare il pericolo di infezioni erano state adottate speciali precauzioni durante l'intervista che è stata fatta dal dottor Bertie Bosman, uno dei medici che cura l'eccezionale paziente. Il microfono era stato sterilizzato.

Ecco il testo della breve intervista:

«Come si sente signor Washkanski?»

«Sto bene».

«Cosa le piacerebbe mangiare questa sera?»

«Qualcosa di leggero, non vorrei cominciare con cibo pesante».

«Come si sente ora da uomo famoso?»

«Le ho detto, non sono famoso. E' il medico che è famoso. Un uomo dalle mani d'oro».

«Le piacerebbe incontrare la famiglia?»

«Sì, molto».

«Bene, abbiamo una sorpresa per la famiglia: il prossimo mese le cinque, cosa ne pensa?».

«Magnifico».

Più tardi infatti, come già scritto ieri, la signora Washkanski ha preso ad una vivissima emozione e si è accompagnata al letto del marito dai medici che le hanno concesso di fermarsi accanto al paziente non più di quattro minuti. La signora, che indossava una vestaglia sterilizzata e portava una maschera sul viso, non ha potuto baciare il marito.

Le straordinarie condizioni del paziente avevano reso possibile l'incontro originariamente previsto per oggi, dopo che i medici curanti avevano stabilito che Washkanski sarebbe stato in grado di sopportare l'emozione della visita della moglie. Il suo aspetto è meraviglioso, ha detto la donna dopo l'incontro. «Mi ha stretto la mano non appena una venticinque anni fa. Sono stupita della sua forza».

Washkanski non conosce ancora l'identità della donatrice del suo cuore.

La signora Washkanski ha riferito ai giornalisti che il marito le ha detto: «Tesoro, sono così felice di rivederti. Con gli occhi colmi di lacrime la moglie ha aggiunto: «Il suo aspetto è di gran lunga migliore di quanto io mi aspettassi. Louis è inoltre di ottimo umore. In serata un portavoce dell'ospedale, riferendosi al progressivo miglioramento post-operatorio, ha detto che il paziente «dovrebbe poter tornare a casa per Natale».

Dal canto suo il professor Christian Barnard ha rivelato che Louis Washkanski vorrebbe alzarsi o perlomeno muoversi. Parlando ad una conferenza stampa, l'autore del primo trapianto di cuore su di un essere umano ha dichiarato che il suo paziente fa progressi e che la pressione arteriosa rimane buona. «Sono soddisfatto del suo stato» ha aggiunto Barnard.

Il medico sudafricano ha quindi detto che sarebbe forse opportuno render meno rigide le norme che gli vengono imposte (Washkanski viene sventilato ogni ora per essere sottoposto a vari test) perché, oggi, il paziente appariva un po' stanco per questo motivo. La moglie, tuttavia, potrà vederlo di nuovo, domani stesso, se lo vorrà. Barnard ha segnalato che non si registrano indizi di rigetto del nuovo cuore da parte dell'organismo. Il polo è regolare e nessun sintomo di infezione è apparso.

Questo stato di cose continua nei prossimi tre mesi, ha sottolineato il medico sudafricano, il malato sarà, forse, de-

nitivamente salvo. «E' inevitabile — ha concluso Barnard — che, nel frattempo, si manifestino vari segni di rigetto, ma essi potrebbero essere troppo deboli per essere registrati».

Il professor Barnard ha rivelato anche che Washkanski possiede ancora una parte del suo cuore: circa il venti per cento, perché le pareti destra e sinistra delle orecchiette sono state lasciate in loco per facilitare le connessioni con il cuore di Miss Darvall. Il cuore asportato a Washkanski è conservato in un vaso di vetro all'ospedale.

Barnard, nel corso di un'intervista, ha pure rivelato che la preparazione chirurgica del corpo della donatrice per il trapianto del cuore è cominciata solamente quando si è raggiun-

SEMPRE PIU' TENUI LE SPERANZE DI RITROVARE IN VITA IL BAMBINO DI VERSAILLES

RESPINTO L'APPELLO DEL MINISTRO DAI RAPITORI DEL PICCOLO EMMANUEL

Non hanno approfittato della tregua offerta loro per mettersi in contatto con gli straziati genitori. La polizia ferma per ventiquattro ore - Forse si tratta di una vendetta politica contro il signor Malliart

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Le speranze di ritrovare sano e salvo Emmanuel Malliart, il bimbo di sette anni rapito lunedì a Versailles, si fanno sempre più tenui. Anche se nessuno osa dirlo categoricamente, per non esasperare il dolore degli sventurati genitori, sono ben pochi quelli che si fanno ancora delle illusioni. Scade ormai anche il termine fissato dal Ministro degli Interni, Christian Fouchet, il quale, in un drammatico appello alla televisione, aveva invitato il rapitore a restituire il bimbo entro venerdì a mezzanotte. Fino a quell'ora, aveva annunciato il Ministro, la polizia avrebbe sospeso le ricerche, in modo da lasciare carta bianca al signor Malliart per un contatto diretto con il rapitore, senza che questi potesse essere spaventato dall'idea di cadere in una trappola.

L'appello del Ministro, inizia-

tiva senza precedenti, ha suscitato una profonda impressione in seno all'opinione pubblica francese, e tutti hanno approvato la decisione, poiché l'unica cosa che importava veramente è che i genitori possano abbracciare il piccolo. Il rapitore, però, non ha voluto cogliere l'occasione che il Ministro gli aveva offerto e fino al momento in cui scriviamo, nessuna notizia di Emmanuel è giunta ai genitori.

Milioni di persone hanno ascoltato la notte scorsa l'appello di Fouchet. Il Ministro è apparso sul teleschermo alle 23.45, visibilmente commosso, ha pronunciato una breve allocuzione, in cui si mescolavano la severità, l'indulgenza e l'angoscia. Non è certo facile, per il responsabile dell'ordine interno di una nazione, prendere la decisione di sospendere per 24 ore l'attività della polizia, il mio compito — ha detto Fouchet —

non è quello di parlare al rapitore, il mio dovere è di fare tutto il possibile affinché sia catturato e consegnato all'autorità giudiziaria. Ma la vita di un bambino è un valore supremo. Per questo motivo, vi accordo un termine di 24 ore (fino a venerdì a mezzanotte) per restituire Emmanuel ai suoi cari. Fino alla scadenza dei termini, do ordine alla polizia di non cercarvi. Riflettete bene: siete un uomo braccato... se restituite il bambino ai genitori, potrete sperare che l'ipotesi degli uomini sia clemente. Ascoltate la voce del vostro interesse, che è anche la voce dell'umanità. Subito dopo questo appello, la polizia ha messo in pratica la «tregua» decretata dal Ministro. Gli agenti che presidiavano da lunedì pomeriggio la villa di Versailles, dove abita la famiglia Malliart, sono stati al Commissariato. Fino a venerdì a mezzanotte sono state sospese le ricerche, non ci sono più state perquisizioni né posti di blocco lungo le strade.

Se i francesi hanno approvato all'unanimità la decisione del Ministro, alcune voci si sono alzate per esprimere le proprie preoccupazioni. Così, un deputato polacco, in un'intervista presentata alla Camera, ha dichiarato che, sebbene i motivi che avevano indotto Christian Fouchet a lanciare l'appello alla televisione sono perfettamente comprensibili e si possono giustificare, l'iniziativa rischia però di creare un precedente pericoloso, di incoraggiare altri criminali a compiere atti analoghi.

In ogni caso, il «kidnapper» non si è fatto vivo. Per restituire Emmanuel, egli poteva rivolgersi al signor Malliart, sia direttamente, sia tramite un suo assistente locale di Francia. «Vi do la mia parola d'onore — aveva detto il signor Malliart, parlando alla televisione — che un solo rapimento non mi basta. Se denuncerete il resto sono tenuti al segreto».

Questa mattina, una certa agitazione era stata notata alla villa dei Malliart. Un certo numero di persone, verso le 9, un pacchetto raccomandato, e si era pensato che esso potesse contenere un indumento di Emmanuel, poi a dir una scuderia. Il pacchetto era stato aperto e si è visto che conteneva delle cartoline natalizie.

Stamane, la mamma di Emmanuel ha consegnato ai giornalisti una lettera, chiedendo

che fosse pubblicata. La povera donna si rivolge al rapitore per chiedergli di restituire il bambino.

Il «kidnapper», come abbiamo detto, è rimasto finora insensibile a tutti gli appelli, e, mentre si avvicina la scadenza dei termini fissati dal Ministro Fouchet, le speranze di ritrovare il piccolo Emmanuel ancora vivo si fanno sempre più tenui. L'inspiegabile silenzio del rapitore sembra dare ragione ai funzionari della polizia, i quali, pur obbedendo al Ministro, hanno accettato a malincuore di sospendere le ricerche. Temono che il delinquente abbia già ucciso il bambino e che una strage di 24 ore, durante la quale gli è stato possibile viaggiare in tutta la Francia senza paura di essere arrestato, gli abbia magari permesso di riparare all'estero. Per i poliziotti, Emmanuel è stato rapito da un sadico

che non ha mai avuto pietà per il bimbo. La somma richiesta, due milioni e mezzo di lire, sembra troppo modesta rispetto alla posizione sociale del signor Malliart. Un'altra ipotesi, che va però accolta con la massima prudenza, è quella di un ratto a scopo di vendetta. Il signor Malliart, funzionario civile presso il Ministero delle Forze armate (nell'esercizio delle sue funzioni ha il grado di tenente colonnello) sarebbe un agente molto importante di uno dei servizi segreti della sicurezza militare. Ai tempi della guerra d'Algeria, si sarebbe fatto molti nemici nelle file dell'OAS. Se Emmanuel fosse stato rapito per vendetta, la sua sorte era senza dubbio segnata fin dall'inizio.

Vice

ORRIBILE FINE DI UN RAGAZZO PRESSO FIRENZE

Apprendista tredicenne muore nell'incendio di un laboratorio

Era al suo primo giorno di lavoro in una fabbrica di vernici quando per un corto circuito si sono levate improvvise le fiamme

Firenze, 8

Il tredicenne Ottavio Leoncini, abitante a Castelfiorentino, è morto oggi in un incendio sviluppatosi in un laboratorio di verniciatura di proprietà di Renzo Viani e Agostino Villani.

Le fiamme, in seguito ad un corto circuito, si sono diffuse rapidamente nella stanza adibita a verniciatura, dove si trovavano i due proprietari ed il piccolo Ottavio, al suo primo giorno di lavoro.

Mentre il Viani ed il Villani riuscivano a mettersi in salvo, il ragazzo è rimasto prigioniero delle fiamme. Inutili sono stati i tentativi dei due proprietari di portare soccorso al ragazzo, perché il fuoco aveva or-

mai raggiunto i bidoni di solvente che sono esplosi, innescando in una torcia umana.

I vigili del fuoco ed i carabinieri di Castelfiorentino e di Certaldo potevano infine raggiungere la stanza ed estrarre il corpo del ragazzo ormai arroventato. Inutile è stata la corsa di un'ambulanza verso l'ospedale, perché il Leoncini decedeva durante il tragitto.

MINA NELLA RETE di un peschereccio

Civitavecchia, 8

Una mina è rimasta impigliata stamane nelle reti di un peschereccio che si trovava impe-

gnato in una battuta al largo di Civitavecchia. Quando l'equipaggio si è accorto del pericolo, ha immediatamente provveduto a liberarsene, abbandonando in mare le reti.

GROSSO SERPENTE spaventa tutto il paese

Reggio Calabria, 8

Un grosso serpente, rimasto imprigionato in una trappola preparata per i topi in casa di un operaio, ha messo in subbuglio un intero rione. Il fatto è avvenuto stamane verso le nove nel rione Palumbo, in periferia di Palmi.

Nella casa dell'operaio Pasquale Rizzitano, di 36 anni, al piano terreno, era stata preparata ieri sera una grossa trappola per i topi che da tempo infestano la zona. Stamane, quando la suocera del Rizzitano è andata nella cucina, ha trovato dentro la trappola un rettile lungo oltre un metro e molto grosso.

La donna, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

QUATTRO CONDANNE AL TRIBUNALE DI AGRIGENTO

Permisero una costruzione in zona soggetta a vincolo

Colpevoli i membri della commissione edilizia. Assolti l'ex sindaco e l'ex segretario comunale

Agrigento, 8

I difensori dell'ex assessore comunale al LL. PP., ing. Alfonso Vajana, e degli altri funzionari condannati dal Tribunale di Agrigento hanno preannunciato appello alla sentenza emessa questa notte dal Tribunale di Agrigento.

I giudici hanno condannato a 4 anni di reclusione e a 120 mila lire di multa il Vajana, e a 2 anni il geometra dell'ufficio tecnico comunale Lorenzo Cardella, il prof. Giovanni Zirretta, direttore del museo civico e ispettore onorario ai monumenti, e l'arch. Giuseppe Giaccone, sovrintendente ai monumenti per la Sicilia occidentale. Tutti gli imputati, ai quali sono stati condannati 2 anni, sono stati condannati anche all'interdizione

ne dai pubblici uffici per un periodo di 5 anni.

Sono stati invece assolti l'ex Sindaco, on. Vincenzo Foti, e il segretario comunale, dott. Bartolomeo Macaluso.

L'ing. Vajana, il geom. Cardella e il prof. Zirretta sono stati riconosciuti colpevoli di interesse privato in atti di ufficio, l'arch. Giaccone di falso ideologico. Condanne più severe rispetto a quelle erogate agli imputati erano state chieste dal Pubblico Ministero. I fatti che hanno condotto al processo risalgono alla primavera del 1962 e riguardano l'assegnamento da parte della Commissione edilizia, presieduta dall'ing. Vajana, di un progetto per una costruzione in una zona soggetta a vincolo panoramico.

FORSE I BABBUINI forniranno cuori e reni

Washington, 8

Il dott. Kenneth Sell, dello Istituto di ricerche mediche della Marina, ha dichiarato a un giornalista che si sono ottenuti promettenti risultati nel corso di esperimenti diretti ad usare i babbuini come magazzini viventi di cuori, reni e altri organi da usare per il trapianto su uomini. L'obiettivo che ci si propone di raggiungere, ha detto lo scienziato, è di disporre di una riserva sufficiente di organi da usare quando necessario. Ciò eliminerebbe l'attesa di un donatore adatto fra le persone che muoiono per incidenti o in altro modo.

Sell ha precisato che gli esperimenti compiuti finora sono stati limitati al trapianto di reni da scimmie Rhesus a babbuini. Di questi trapianti ne sono stati compiuti otto negli ultimi sei mesi. Ciò non si mira a mantenere il rene trapiantato in vita più a lungo possibile. L'elemento eccezionale in questo genere di trapianti è che vengono effettuati fra scimmie di differente specie, così come di differente specie sono il babbuino e l'uomo.

FALLISCE A CATANIA UN «SEQUESTRO PER MATRIMONIO»

SORPRESI DAI CARABINIERI MENTRE LOTTANO CON LA RAPITA

Aiutato da due amici un violento voleva costringere alle nozze la studentessa di cui era innamorato - L'allarme dato da un'amica

Catania, 8

I carabinieri del reparto operativo di Catania hanno arrestato ieri sera, tre individui che avevano rapito con violenza, scopo di matrimonio, Paola Tirolongo, di 19 anni, studentessa universitaria. Dopo una immediata battuta i rapitori sono stati indotti nella località Motta Santa Anastasia.

Sei giovani arrestati sono Sebastiano Celeste, di 27 anni, originario, come la Tirolongo, di Avola, Francesco Di Gesi, di 25 anni, da Motta Santa Anastasia, Pietro Testari, di 28 anni, il primo dei tre rapitori, e un altro di cui si è perso il nome. Si è scoperto di matrimonio, gli altri due di concorso nello stesso reato.

Il drammatico episodio è avvenuto in via Forlanini mentre la Tirolongo, in compagnia della collega di studi Severina Tiranni, si stava recando in casa di un'amica. Improvvisamente le si è affiancata una «Fiat 124» dalla quale è balzato il Celeste che l'ha ghermita e trascinato dentro l'auto. La Tiranni, lanciata in difesa dell'amica, è stata bloccata dal Di Gesi che con un violento spintone l'ha fatta cadere a terra.

L'auto pilotata da Pietro Testari si è quindi allontanata a fortissima velocità. La Tiranni, però, è riuscita a rilevare il numero di targa (NA 413149) e ha dato immediatamente l'allarme ai carabinieri, i quali hanno accertato che l'auto era stata noleggiata dal Testari. Una pattuglia si è diretta a Motta Santa Anastasia, paese di origine del giovane, ma prima di giungere nell'abitato i carabinieri hanno notato l'auto abbandonata in una traversa.

Sono promossi così in un vicino casolare dove hanno sorpreso i tre giovani mentre tentavano di immobilizzare la giovane studentessa che si dibatteva con tutte le sue forze. Si è appreso che la Tirolongo, tempo addietro, aveva rifiutato seccamente le profferte di matrimonio di Sebastiano Celeste, il suo focoso spasimante.

«Leo non ama troppo i treni»

Fugge durante il viaggio un leone in Germania

Karlsruhe, 8

Un leone, tremante di freddo, è stato catturato ieri nella campagna tedesca presso Karlsruhe, dopo che era fuggito dalla gabbia mentre veniva trasportato su un vagone scoperto di

un treno merci diretto in Svizzera.

Un casale, al passaggio del treno, aveva scorto il leone, di nome «Leo», passeggiare libero sulla piattaforma del vagone, dopo essere uscito dalla gabbia, pur non credendo ai suoi occhi, il casale avvertì la stazione di Karlsruhe, dove i funzionari gli dissero di stare più attento nel bere.

Ma l'ironia di questi funzionari si tramutò ben presto in sgomento quando ci si rese conto che un leone figurava effettivamente nel carico del treno merci e che la gabbia era vuota. Fu dato l'allarme generale e nelle ricerche venne impiegato anche un elicottero.

«Leo» è stato scoperto poco lontano dalla ferrovia tra Neurud e Huthenheim, e catturato con l'ausilio di un domatore e

del direttore dello zoo di Heidelberg. «Leo», che si sta ora rimediando dalle emozioni nel zoo di Karlsruhe, verrà tra breve rimandato dal suo circo in Svizzera.

Diminuisce in Francia il prezzo delle BMC

Parigi, 8

In Francia è stato annunciato ieri un ribasso del 12,7 per cento dei prezzi delle vetture prodotte dalla British Motor Corporation (BMC). La riduzione è la conseguenza della svalutazione della sterlina e del desiderio della BMC di mantenere i prezzi su livelli competitivi. La decisione era già stata annunciata due giorni fa in Inghilterra.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

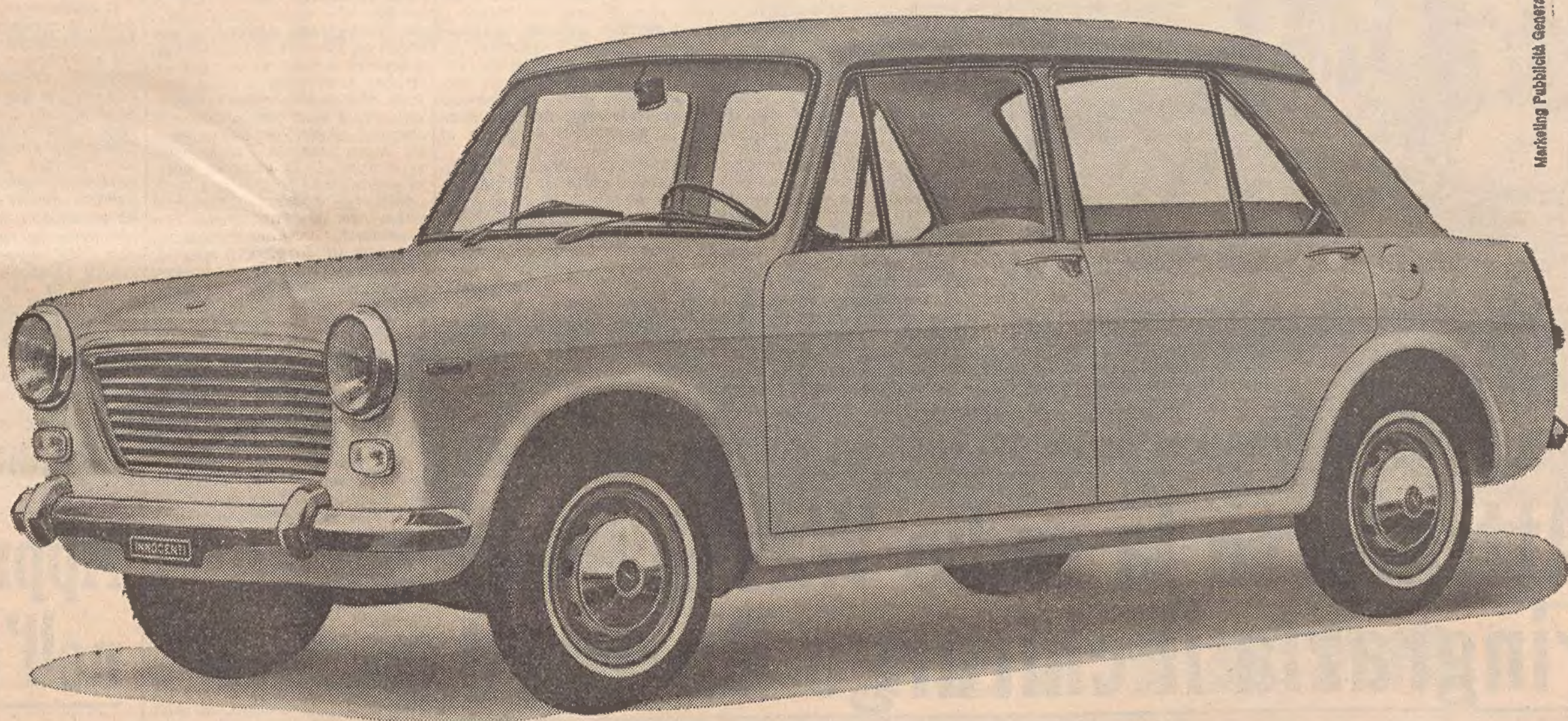
Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato con la testa, faceva dei balzi, tentando di liberarsi. La donna, uscita dall'abitazione sempre urlando e senza spiegare il motivo per lo spavento, ha percorso le vie del rione provocando una viva agitazione.

Il serpente, che era con la nipotina Maria, figlia del Rizzitano, si è messa a gridare per lo spavento poiché il serpente, rimasto imprigionato

più cavalli nella **J4**

Il nuovo motore "1100" della J4 sviluppa 56 CV e consente di superare i 135 km orari. Queste superiori prestazioni sfruttano (ancora meglio) le eccezionali doti di stabilità e sicurezza della J4: motore trasversale, trazione anteriore, sospensioni brevettate Hydrolastic, freni a disco, scocca compatta e robusta, larga carreggiata, basso centro di gravità.

L. 995.000 f.c.



INNOCENTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro

personale di serv. L. 25

GIOVANE signora friulana seria referenziata tuttora volontaria intenzionata trovare sistemazione presso famiglia 2-3 adulti. Telef. 61944, ore 18-20. 36557 A

OFFRESI governante per persona sola bravissima referenziata. Telef. 62266. 57402 A

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di. Toro - Tel. 50390 - 44717. 57276 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistori, fonovaligie, Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 53368 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture riparazione tetti. Telef. 41187. 35254 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abbatangelo e Gasperi, Gambini 27/A - Tel. 90497. 57693 CC

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre

GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata

AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI: piazza Maggiore

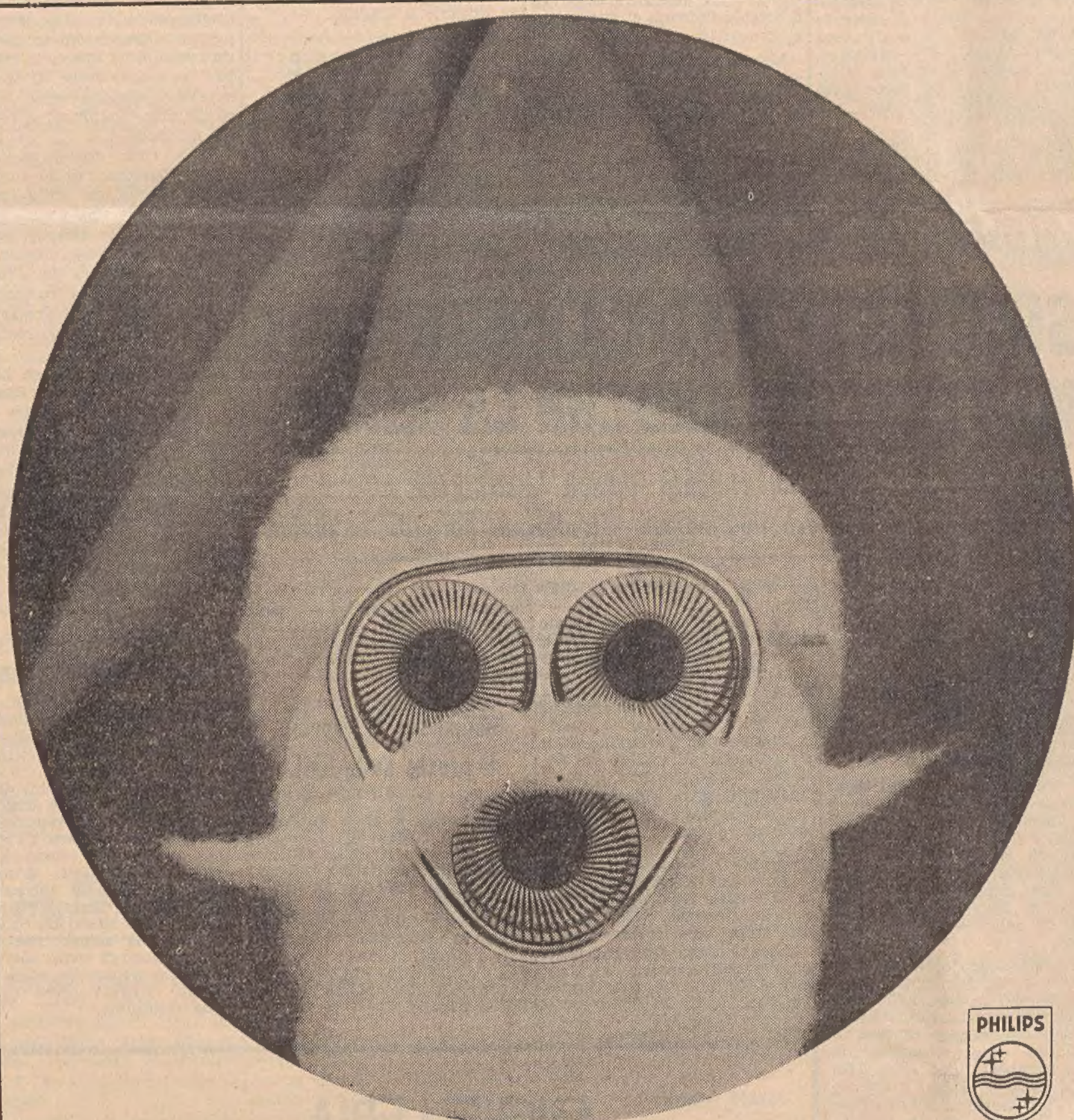
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI: Due Torri via Riccoli

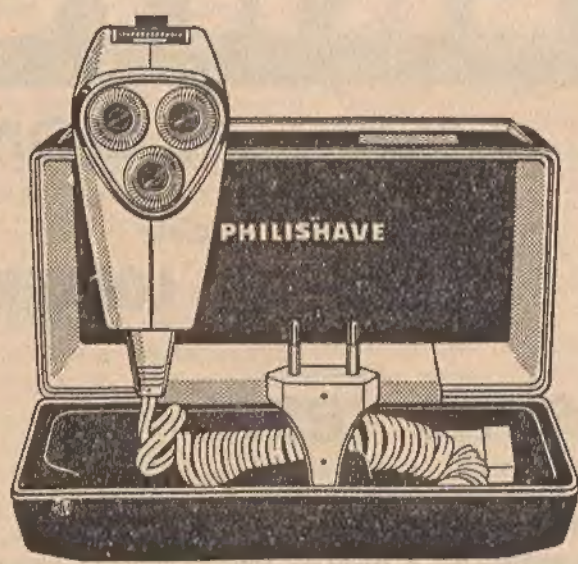
BOSCHI: via Marconi

RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi

SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale



buon natale



con il nuovo rasoio elettrico

PHILIPS

per lui il regalo più utile e gradito

il certificato di garanzia
partecipa al grande concorso a premi

concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. - Milano

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telefonare 43296. 36559 CC

ANTILPE daino camoscio su misura mantelli scamosciati lusso tailleurs pelle montone pelliccia rimoderna ripara sartù specializzato pittura a mano garantita. Lavato 4. 57062 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas rubinetteria scaldabagni. Piazza Scorcio. Telef. 223297. 57208 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonna 28, tel. 732359. 57733 CC

SERRATURE applicanti, riparanti, modificanti. Duplicati chiavi 150, quantitativi forti sconti. Tel. 33806. 57501 CC

VETRAIO esegue domicilio pose, riparazioni, ristrutturazioni, lavoro accurato. Telef. 730301. 55299 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. PELLICCIAIE montatrici, macchiniste, sartie montano massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 57745 D

APPRENDISTA donna 16-18 anni cercasi. Presentarsi ore 10 Pastificio Triestino, Rio Primario n. 1. 4378 D

APPRENDISTI 15-16enni cercasi. Impianti riscaldamento ing. Gombacci, via Locchi 26/1. 35292 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo avanti disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziale lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 56871 D. S.P.I.

ASSUMIAMO Trieste signora signorina media età spiccate attitudini contatti esterni stipendio rimborso spese e previdenza di legge. Cassetta 56413 D. S.P.I.

CERCASI aiuto pasticciere. Via S. Lazzaro 5. 57428 D

CERCASI stiratrice veramente capace per lavasecco. Telefonare 61908. 57647 D

CHEF de Rang perfettamente esperto lavorare alla lampada cerca stagione natalizia e camerieri per cenone S. Silvestro. Certificati: Hotel Pioner - Carboni - Cortina d'Ampezzo. 6260 D

ELETTAUTO esperto assume prontamente importante ditta locale. Offerte dettagliate cassetta 55172 D. S.P.I.

ELETTROMECCANICO categoria impiegato tecnico stipendio iniziale 125.000 cerca importante società. Scrivere cassetta n. 35288 D. S.P.I.

FATTORINO 15enne dinamico volonteroso per abbigliamento cerca. Cassetta 55170 D. S.P.I.

IMPORTANTE organizzazione vendita assume ambasci buona cultura dinamici. Scrivere cassetta 57282 D. S.P.I.

(Continua in 12.a pagina)

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturmo, piazzale Termini

SBARDELLA: portici-ferrovia via Cavour

CECCARELLI: piazza Esedra

GIGLI: via Veneto

PIERONI: via Veneto

AMMANITI: via Veneto

MILLO: galleria Colonna

ALMETA: piazza Colonna

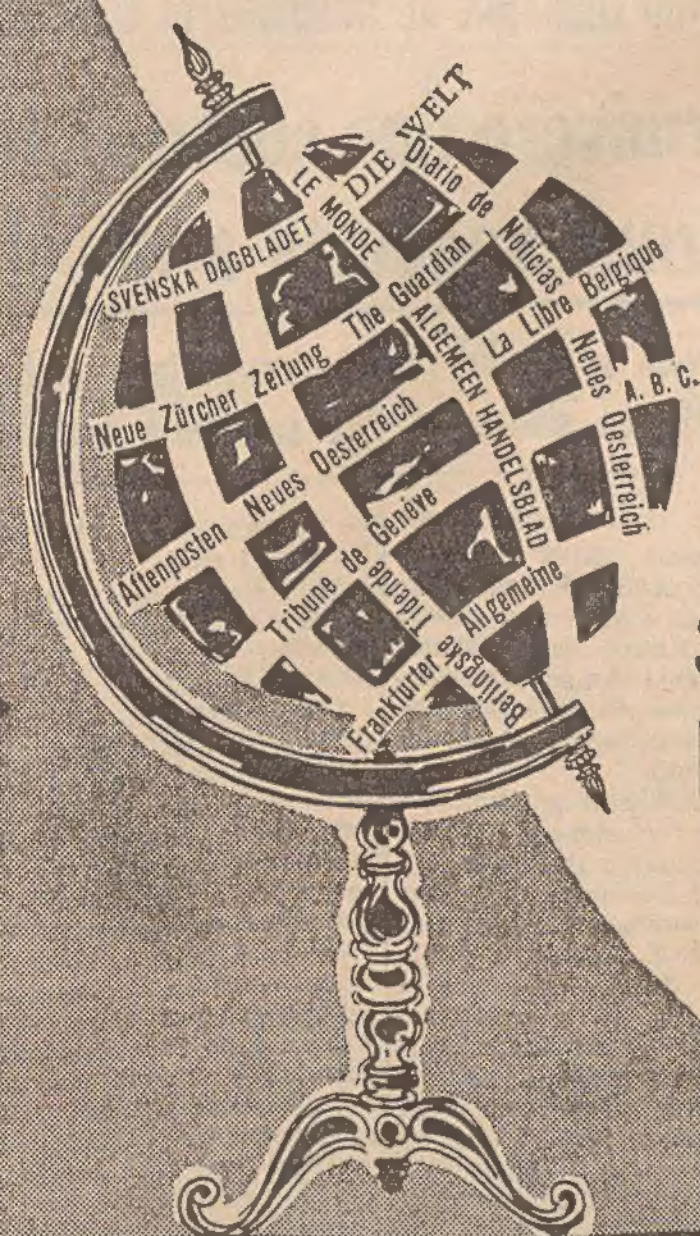
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro

PALMA: piazza Europa-EUR

PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa
quotidiana e periodica

dei **5**
continenti

**SERVIZIO
ESTERO**



Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 - Telef. 55955

perle

Un bel filo di perle non può mancare fra gli «accessori» di una signora elegante. Tullio Trevisan ha allestito una vetrina dedicata alle perle coltivate: gioielli pregiati e raffinati. I prezzi di questi bellissimi fili di perle vanno da L. 10.000 in poi. Bracciali a quattro fili da L. 45.000.

T. Trevisan

Corso Umberto Saba n. 5 (già Corso Garibaldi 3)

CRONACHE SPORTIVE

GIUNTO A ROMA IL CAMPIONE MONDIALE DEI PESI MEDI

Griffith parla di Benvenuti mentre si prepara per Goltfarini

«Farò volentieri la bella ma nulla è stato ancora deciso»

Roma, 8. Il campione del mondo dei pesi medi statunitense Emile Griffith, è giunto ieri notte all'aeroporto di Fiumicino proveniente da New York. Il pugile americano il 15 dicembre prossimo affronterà sul ring del Palazzo dello Sport di Roma il campione italiano del superwelter Remo Goltfarini. Griffith era giunto in piena notte, con un soprabito blu sopra un completo grigio, il campione del mondo è apparso alla scaletta dell'aeroporto con un solo occhio, l'altro era fasciato. Griffith ha risposto a tutte le domande dei cronisti. Egli ha così esordito: «Ho accettato questo incontro soltanto perché mi hanno detto che Goltfarini è un buon combattente. Amo i combattimenti difficili. E' evidente che affrontando un avversario sicuro e ben preparato esistono le premesse certe per un buon incontro. Io sono un pugile, per consuetudine ho considerato difficile ogni combattimento della mia carriera — 55 fino ad oggi —. Non vedo perché dovrei esitare a combattere il prossimo Goltfarini. Sono ben preparato, e ad una settimana di distanza, non mi trovo nelle condizioni di peso e di forma richieste».

«A proposito della sua precedente negativa esperienza romana — nel '64 contro Duran venne fischio dal pubblico — il pugile negro ha detto: «Se sono qui è perché intendo riconfermare il mio status di campione del mondo. Io sono un pugile, e non un attore. Quando la ITOS mi ha proposto il combattimento, ho accettato e condurrò a termine un avversario difficile».

Come pensa di risolvere l'incontro del 15? «Non conosco l'avversario — ha risposto — se non a parole. Il combattimento, a mio avviso, dovrebbe riuscire molto interessante e vivace. Ci terrei, è evidente, a risolverlo per K.O. e mi auguro di riuscirci, tanto per essere in armonia con la mia fama».

«Affermerebbe di nuovo Benvenuti? «Certo, d'altronde è il mio mestiere. Disputando la "bella" a Roma, mi sembrerebbe però un po' molle insidia».

«E' vero che è stata fissata la data di marzo per il terzo incontro al Madison Square Garden? «Non è stato ancora deciso. Sono in corso trattative. Ci sono buone probabilità che questo terzo incontro avvenga».

«Emile Griffith è giunto anche il peso massimo Albert Howard e il diciottenne Forest Ward, considerato potenzialmente migliore di Cassius Clay. Lunedì prossimo Emile Griffith terrà un dibattito alla televisione nel corso della rubrica Asprinto».

IN POCHHE RICHE

REGIONALE ALLIEVI

I RISULTATI

GIRONO A

*L'Espresso - San Gotardo 3-1

*Pordenone - Udinese 2-1

*Valassone - Don Bosco 1-1

GIRONO B

*Aquila - Sanrochese 2-0

*Sant'Anna - Sanrochese 2-0

*Montebello - Sarnano 3-1

*San Michele - Pontania 1-1

JERNBERG - COLLASSO

Lo svedese Jernberg, di 30 anni, è ricoverato in ospedale di fondo, e si è visto in ospedale in seguito a un collasso cardiaco che lo ha colpito durante una prova di allenamento.

PRO RECCO - DINAMO

La Dinamo di Bucarest, che si era svenuta la Coppa del Campione di pallanuoto, si è allenata ieri nella piscina d'Albaro.

CALCIO MINORE

PROGRAMMA DI DOMANI

DILETTANTI DI CATEGORIA: Edes - Romana (campo via Flavia, ore 10.30); Crda - San Pier d'Isone (via Flavia, ore 10.30); Vesna Aurisina - Ialga Gaudica (Aurisina, ore 14.30).

JUNIORES REGIONALE: Tristina - Aquileia (campo Flavia, ore 10.30).

JUNIORES PROVINCIALE - Girono A: Aurisina-Vesna (campo Aurisina, ore 12.30); Tristina - Pontania (Guadalupe, 8.30); Crda - Sarnano (Guadalupe, 11.30); riposa: Primorje - Girono B: Edes - A. Anna (campo 8. Luigi, ore 12); Crda-Fortitudo (S. Sergio, 10.30); Libertas-Breg (S. Luigi, 10.30).

ALLIEVI PROVINCIALE: Pontania - Muggiana (campo San Luigi, ore 12.30); Sarnano-B-Fortitudo (S. Sergio, 12.45); San Anna - Esperia (via Flavia, 9); San Giovanni - Cernusco (via Flavia, 12.45); Tristina-C.G.S. (Guadalupe, 10); riposa: Union e Libertas.

HAMRINA RIPOSO

Rocco ha reso noto di aver deciso di concedere ad Hamrin un turno di riposo. Lo svedese sarà pertanto sostituito, domani contro la Brescia, nel ruolo di ala destra, da Scala.

RIMANGONO LE SEI GIORNATE GIA' INFLITTE

Confirmata al Livorno la squalifica del campo

Helenio Herrera, Bernardini e Albertosi multati

Milano, 8. All'allenatore dell'Inter Helenio Herrera, al direttore sportivo della Sampdoria Fulvio Bernardini e al portiere della Fiorentina Albertosi, la commissione disciplinare della Lega nazionale calcio, ha inflitto, rispettivamente 200, 300 e 100 mila lire di ammenda per dichiarazioni fatte alla stampa, i primi due, e alla radio il terzo, dopo aver vagliato le denunce della Lega nazionale. La stessa commissione, inoltre, ha archiviato definitivamente la denuncia di Helenio Herrera, che si era rivolta al presidente della Lega nel corso di una conferenza stampa, contro il portiere della Fiorentina Albertosi, per aver vagliato le denunce della Lega nazionale. La stessa commissione, inoltre, ha archiviato definitivamente la denuncia di Helenio Herrera, che si era rivolta al presidente della Lega nel corso di una conferenza stampa, contro il portiere della Fiorentina Albertosi, per aver vagliato le denunce della Lega nazionale.

Torino, 8. L'undicesimo «Premio Combi», a commemorazione del celebre portiere della Juventus e della Nazionale azzurra, è stato consegnato questa sera a Torino al portiere del Napoli Dino Zoff, designato attraverso un referendum dai giornalisti sportivi del «L'Espresso» come il migliore portiere della stagione calcistica 1966-1967. Il premio — una medaglia d'oro — è stato consegnato a Zoff dal presidente della Juventus, con Catella. Era presente alla cerimonia Maurizio Combi, fratello del grande portiere scomparso.

I vincitori delle precedenti edizioni del «Premio Combi» sono: nell'ordine: Berti, Mattrel, Buffon, Sarti, Cudicini, Negri, Vieri, Ghizzi, Pizzaballa e Albertosi.

Il programma nazionale, con inizio alle ore 14.25, trasmissione diretta dall'anticipo di Serie A, Juventus-Napoli.

OGGI ALLA TV

Juventus - Napoli

Sul programma nazionale, con inizio alle ore 14.25, trasmissione diretta dall'anticipo di Serie A, Juventus-Napoli.

PALLACANESTRO - NELLA SERIE «B» MASCHILE DI FRONTE FRIULANI E VIGEVANESI

In palio il primo posto a Udine fra la Snaidero e il Biancosarti

Appuntamento con la prima vittoria per il Lloyd Adriatico e le biancocelesti

Al Palazzetto dello Sport udinese non ci sono più posti disponibili per il grande confronto di domani, protagonisti le squadre della Snaidero e della Biancosarti. L'avvenimento è di gran lunga il più importante della domenica cestistica nella nostra regione. Friulani e vigevanesi comandano, fino ad oggi imbattuti, la classifica del primo girone della Serie B. Domani sarà una delle due squadre a sfidare il passo all'avversario e adattarsi al ruolo di inseguitori.

In condizioni di completezza nelle formazioni le due squadre possono essere considerate su un piano di quasi perfetta parità. Mancano qualcuno degli elementi più forti l'altra squadra ne verrebbe indebolita. La Snaidero, mancando Sarti, l'indubbiamente risultato notevole e bisognerebbe però vedere se con il vantaggio di giocare sul campo amico la Snaidero potrà essere compensata. Comunque sia, dovrebbe trattarsi di un grande spettacolo cestistico e ci auguriamo che la regia dello stesso sia affidata ad una coppia arbitrale altrettanto valida quanto lo saranno i protagonisti del grande confronto.

Al Lloyd Adriatico si presenta intanto l'occasione di rompere il giaciglio e di guadagnare i primi due punti della classifica a spese della Virtus di Imola. Non possiamo mettere in dubbio il successo dei ragazzi di Marini e solo dispiace che ancora una volta la squadra non possa allenarsi al completo. Mancherà sicuramente Tarabochia ed anche la presenza di Lonerio molto dubbio, non essendo il ragazzo ancora completamente guarito dall'incidente occorsogli qualche settimana fa. La ritrovata forma di Fortunati e Nardari e il rinnovato impegno di Scheraga ci inducono comunque a dare fiducia al biancocelesti che, se dovessero mancare alla prova, potrebbero essere irrimediabilmente in un precario senza possibilità di risalita.

Partita apertissima a Gorizia, dove sarà in visita la Libertas di Biella. I piemontesi si troveranno di fronte ad una squadra decisamente risale il terreno perduto e che comunque presenta il suo tallone d'Achille nella scarsità dei rimpiazzati. Strana situazione quella del capoluogo isontino, con responsabilità dei dirigenti, che hanno sperperato una buona parte del loro patrimonio cestistico spargendolo in ogni parte d'Italia parecchi ottimi elementi. Pontom, Krainer e Medot dovranno dare fondo ad ogni riserva di energia per aver ragione di una Libertas che abbiamo visto domenica ciondolare molto bene in trasferta a Milano dove si era trovata la Siemens che è stata praticamente la sorpresa di questo inizio di campionato. Magrini dovrà studiare il più accanito dei sistemi per contrastare una formazione che, oltre a Magrini, ha in mano un giocatore di nome Goltfarini, che ha già fatto un ottimo debutto in campionato. Proprio questa, sconfitta nettamente la scorsa domenica dalla Standa milanese, sarà domani a Trieste per incontrarsi le ragazze della Ginnastica di Bologna le allieve di Ghisetti hanno ceduto soltanto negli ultimi minuti in un incontro da esse ben controllato. Se potessero ripetere tale prestazione, se la Carlin potrà essere in campo e se finalmente vedremo le varie Alessio, Fornasiero e Benvenuto imitare la Colavizza e la Caradonna sul piano dell'impegno agonistico, allora il successo potrebbe anche vestirsi di bianco.

celeste. Ma se le tre condizioni non si verificano, andremo incontro ad una nuova più cocente delusione.

M. V.

PALLAVOLO SERIE B

Vigili - BOR

CRDA - Artigiani

Reduci dalla infruttuosa trasferta di Bologna, dove hanno riportato la prima sconfitta della stagione, i Vigili di questa sera si scontrano con la CRDA di Artigiani. Indubbiamente lo scontro è quanto mai impegnativo per la formazione allenata da Gritti; dal suo esito dipendono le aspirazioni future della sua compagine. L'incontro, che si disputerà questa sera a Muggia, vedrà opposte due formazioni agguerrite, entrambe decise ad aggirarsi al successo. Un successo dei Vigili li manterrebbe in corsa per la promozione, mentre una vittoria della CRDA permetterebbe a quest'ultima di fare un ulteriore passo in avanti nella classifica.

Per questo incontro, che inizierà alle ore 21.15, si esprime un pronostico in campo i loro migliori elementi.

SCHIERA

Giovanetti alla S.G.T.

Domattina alle 8.45 Rosario Martorana, quale direttore del torneo, farà l'appello dei concorrenti al titolo regionale alle quattro armi e fionde femminili e alle 9 precise i signori Marini e Mattesi si divideranno le fatiche dei direttori di centro dei concorrenti e dei giovanetti che affluiranno sulle pedane della Società Ginnastica Tristina anche da Udine, Gorizia e Monfalcone.

L'ingresso a questa terza manifestazione agonistica giovanile è libero a tutti.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

A Padova, contro i Vigili giocherà la Libertas; la serie positiva dei locali, che da tre settimane dovrebbe interrompersi di fronte ai padovani.

La San Sabba, contro gli Artigiani di Brescia, giocherà a CRDA di Trieste; in questa occasione è pensabile che i locali sapranno cogliere il loro secondo successo stagionale. Sulla carta questo è il pronostico più logico; non è da escludere però, conoscendo l'ostilità del settore azzurro, che il successo possa arrivare alla modesta formazione lombarda.

TERZO TURNO DEGLI INCONTRI FRA LE SQUADRE DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA

QUALIFICATA NELLA COPPA ITALIA SOLO LA MANZANESE FRA LE «REGIONALI»

Il Pieris, l'Aquileia e la Sangiorgina sono stati eliminati dopo le partite di ritorno

Ciodia-Pieris 3-0

MARGATON: nel s.d. al 24' e al 38' Favaron, al 44' Travagano, CLA. 104; Caporelli, Bergamasco, Ugelmo; Dalla Libera, Padovan, Bortolotto; Favaron, Manganelli, Baggio, Maso, Ravagnan, PIERIS: Blasiazzi, Tricarico, Indri, Cecconi, Bazzu, Trevisan, Benetto, Comelli, Callegari, Zuppet, Ceglia (Pausa), ARBITRO: Brambino di Monza.

Nella ripresa la Sangiorgina si è

gettata con tutta baldanza all'attacco, costringendo i padroni di casa ad un duro lavoro di tamponamento. Al 8' Cortello segnava per la Sangiorgina. Nella speranza di un possibile recupero tutti i giocatori della Sangiorgina si proiettavano all'attacco, ma i padroni di casa, su azione di Cortello, segnavano la quinta rete con Marchiori. Nel finale i padroni di casa impegnavano ancora Bertossi.

Vittoria meritissima per i padroni di casa, anche se conseguita contro una Sangiorgina a ranghi incompiuti. Per i locali si sono distinti Ballico, Fuscato, Basso e De Benedetti; nell'esp. Zallo, Filip, Marzotto e Butti. Discreto l'arbitraggio del signor Macchi.

Tommaso Ciccolò

Contarina-Aquileia 1-0

MARGATON: nel s.d. al 38' Cortello, CONTARINA: Revoltella; Tommaso, Zen, Panto, Soffiato, Romagnolo; Conficoni, Zarattonello, Bazzu, Sella, Saggi. AQUILEIA: Moder, Trentin, Zampar, Tortolo, Spagnoli, Ballanin, Barbana, C.

La ripresa è stata sostituita da Pief, ma il gioco della squadra di Contarina è migliorato. I friulani si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

La Manzanese ha pareggiato in casa l'incontro con la Annone. Poiché non poteva a Friuli si erano imposti in trasferta per 3-1, essi hanno superato il turno.

Daniele Milocco

IMPORTANTE californico assume signorine, presenza, 60.000 mensili, diaria, lavoro propagandistico, province venete. Presentarsi Pellegrini Hotel Excelsior Montebellone, lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13, dalle 9 alle 12. 500 D

LAUREATO 58enne solo, grande patrimonio, studioso arte, cerca disintesa massima 35enne, anche con bambina, disposta dedicarsi completamente assistenza, governante casa; residenza Roma. Scrivere passaporto n. 2679239 fermo posta Roma. 6375 D

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Telefonare 761908 ore 8-12 - 14-17. 57302 D

F Off. cam. e pens. L. 60
CAMERA indipendente centrale presso persona sola affittasi signora. Tel. 78549 dopo ore 14. 35284 F

LATO Tribunale affittasi bellissima centralissima. Telef. 31696. 57747 F

G Istruzione L. 60
A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste. 64 G

A. OPERATORI IBM, programmatore, perfezionamento: inizio a gennaio. Fortissimi sconti iscritti entro Natale. Test psicodinamica gratuita. Scuole Riunite, Batisti 8 - 38139. 57701 G

I Off. appart. e bott. L. 60
A. VISTA mare 2 stanze soggiorno cucina comfort moderni affittasi prontamente. Immobile VESTA Galina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 57434 I

APPARTAMENTINO via Udine 2 camere cucina gabinetto ripostiglio 23.000 affittasi. Agenzia Fonderia 12, escluse telefonate. 57743 I

CENTRO Servola cedesi affittanza negozio due fori. Telefono 50366. 35647 I

IN piazzale Montebello nell'edificio attiguo alla nuova sede dell'Automobile Club affittansi negozi ed uffici moderni a condizioni vantaggiose. Rivolgarsi alla Sara assicurazioni, via Cermano n. 2, tel. 763396. 4148 I

LOCALE d'affari magazzino adatto per deposito od altro uso misura mq. 1500 coperti e 800 scoperti con uffici acqua luce forza paraggi Stazione centrale affittasi. Offerte cassetta 4390 I SPI.

L. Rich. appart. bott. L. 60
BANCARIO cerca affitto appartamento 2 stanze casa nuova. Telefonare 763237. 57412 L

GIORNALFOTO
FOTO TESSERE
BELLE E VELOCI

Piazza della Borsa 8

CERCASI appartamento in affitto cinque o sei locali più servizi o villetta residenziale Trieste. Cassella postale 39 Cervignano. 380 L

M Vendite d'occasione L. 60
ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili Valardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3753 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer, Delponte, via Tiziana 12. 57643 N

MACCHINA Singer 15.000. Rientrate 25.000. Nuove. Automobili. Assortimento mobili. R. Parazzoni, Manzoni 4, Costelli. Tel. 96923. 57169 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stola, mantello, al prezzo di convenienza. Modelli nostra produzione. 57745 M

VENDIAMO il famoso dissipatore BRZ (distrugge tutti i rifiuti della cucina) eliminerà il seccchio delle spazzature con sole L. 48.500 compreso l'installazione. Organizzazione di vendita Urfat tel. 725233. 57398 M

N Acquisti d'occasione L. 60
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30353. 57643 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare n. 38196. 57645 N

CARTE da gioco antiche per collezione acquisto. Giulio Bernardi. Tel. 69086. 12 N

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domeniche dalle ore 9 alle 12

A TORINO
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Eman. PRONOTTO: corso Vittorio LIGURE: piazza C. Felice ALLENANDI: via Buzzi ROSO: piazza S. Carlo

ROSSO: piazza S. Carlo TROVATO: piazza Carletto SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova SAF: Porta Susa

NN Mobili e pianoforti L. 40
A.A.A.A. AL «Mobiliificio Morgana» via Nordio 4: vasto assortimento soggiorni, salotti, cucine, matrimoniali, armadi guardaroba, ingressi, mobili singoli per arredamento, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. 57547 NN

A.A.A. PER esigenze di spazio vediamo a prezzi di occasione camere letto soggiorni cucine mobili singoli. Galati 14/a magazzino. 57697 NN

A. LEVINI carrozzone seggioloni recinti grandioso assortimento poltroneletto réclame L. 15.000 salottileto 85.000 divaniletto 25.000 pancheletto 30.000 brandine 3.500 reti metalliche materassi Permaflex poltrone ammalati comode 9.500 armadi guardaroba mobili singoli matrimoniali cucine soggiorni: prezzi bassissimi. Tarabochia 6. telef. 83840. 57272 NN

ALABARDA Zanchi, mobili, materassi, guardaroba, carrozzone, lettini, seggioloni, recinti, fascioli, giocattoli, Rossetti 4. Conventissimo. 56948 NN

ATTACAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 57273 NN

CAUSA trasferimento vendo cucina et studio seminuovi. Telefonare 91174 dalle ore 10 alle 12.30. 57629 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo rustico tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata. Facilitazioni Polli, via Petronio 32. 57273 NN

CUCINE veri gioielli pronti ordinazioni mobili Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domeniche dalle ore 9 alle 12

MATRIMONIALI cucine soggiorni assortimento mobili letto prezzi modici. Tomizza Vassari 6. 57324 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 57274 NN

VENDONSI pranzo, cucina, sparerher Rex nuovo, fornello Gasfire. Tel. 723482. 35294 NN

O Commerciali L. 60
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 12 O

PIANTE casa giardino rosi alberi Natale azzurri venditori. Barcola - Boveto 43/1 - Telef. 63562. 34992 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Sternin via Mazzini 40. 107 O

Q Auto, moto, cicli L. 50
AUTOVETTURA Fiat 1100/I Giardiniera modello 1958 discrete condizioni vende Sanatorio INPS via Bonomea 265 Trieste. Per visione telefonare n. 31201. Accettansi offerte scritte entro 20 dicembre 1987. 57152 Q

BICICLETTE, ciclomotori, moto, accessori, gomme, Vespa, Lambretta, Mellino, via Caccia. 57397 Q

COMPRAI Giulietta sprint coupé senza motore in ottimo stato. Tel. 95414 dalle 12.30 alle 15. 57336 Q

FIAT 1500 anno 1963 vende privato visibile feriali oggi via San Giacomo in Monte 7. 57370 Q

GIULIA GT veloce nuova vera occasione vendesi. Tel. 61502. 57370 Q

MORRIS Cooper 1000. Volkswagen 1200. 1500. Bianchina Panoramica 65. Renault R5 64. Fiat 600 57 vende Savra Fabio severo 111 aperto sabato pomeriggio. 109 Q

MOTOSCAFI Chris Craft. Ammirante la produzione 1968 e prenotatevi per tempo: sarete così sicuri di avere anche Voi pronto all'ormeggio in primavera il Vostro magnifico Chris Craft. Prove, dimostrazioni e servizio tecnico Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85 Q

ROULOTTES, continua il successo della Roller Tre. Altrimenti nuovi d'occasione. Telefonare: Morelli 44697 - 85721. 57440 Q

A MILANO
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala BARCA: piazza Bazzi BAUCHE: via Manzoni 21 BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi CASIROLI: corso Vittorio Emanuele I

CICERI: piazza Emilia GARLATI: via Monte Napoleone 6/A LEONARDI: piazza Duomo Portici Settecentuali

MAZZO: piazza S. Maria Bettrade PUGLISI: piazzale Cadorna SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini

STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settecentuali STROLA: via Armadori TOSI: passaggio S. Margherita

VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

E Cap. soc. cess. az. L. 30
ALIMENTARI vendesi occasione. Tel. 821136, 46423, ore del pasto. 57372 R

CEDESI negozio bomboniere e articoli regalo a prezzo inventario. Via Piccolomini 8. 35274 R

PRESTITI personali e privati con pretempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

PULISECO moderno unico nel rione cedesi minimo accantonamento. Telef. 62266. 57400 R

RITIRANDOMI attività venditori pizzeria tavola calda Carpendo Mestre 18.000.000, ottimo reddito; attigua villetta per abitazione. Telef. 54638, ore 20-22, Mestre. 6285 R

VENDESI bar centrale incasso annuo 21 milioni. Scrivere cassetta 37336 R. SPI.

VENDO o darei in gestione salone parrucchiere. Bar buffet, causa malattia. Scrivere cassetta 35266 R. SPI.

S. Case, ville, terreni L. 90
ALVIANO - TACCO primingresso 2 stanze, confort, informazioni 61512. 65 S

ATTICO 5 stanze stanzetta ripostigli cucina grandissima terrazza vista panoramica zona centro vendesi. Tel. 50231. 36625 S

GRADO agenzia ALS città giardino tel. 80761, inizia prenotazione appartamenti direttamente spiaggia, facilitazioni mutuo ventennale. 6286 S

LA MARMORA (Fiera) ammezzata primingresso 3 stanze, 3 milioni, telefonare feriali 38102. VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primingresso 3-4 stanze, panoramiche, viste 11-13, 15-16 sul posto, informazioni 38102, feriali. 65 S

TESA - PERUGINO iniziata costruzione 1, 2, 3 stanze, accessori comfort, informazioni 38102. 65 S

A GENOVA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: piazza Acquaverde PAGANETTO: piazza Principe GISELDA: piazza Deferrari GRAFFEO: piazzetta Labo PATRINI: via XX Settembre Ponte

TRUSSARDI: piazza Fontane Marose LAGOMARSINO: piazza Carignano DRUSASICH: via Fiume MORCHIO: portici Accademici SAF: della Stazione di Porta Brignone SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

PRONTA consegna vendesi signorile appartamento primo piano tre stanze bagno e accessori, viale d'Annunzio paraggi piazza Peruginio. Telefonare al 91174 dalle ore 10 alle 12.30. 57629 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, GIARDINI, BOX, POSTEGGI VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212; VIA BENUSI, TEL. 811225. ORARIO: 16-18, DOMENICA: 10-13. 35278 S

VIA ROMAGNA 93 (capolinea 14 via Cantù) palazzine signorili superlusso, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, posizione superpanoramica, box auto, visite ogni giorno 11-13, 15-16 sul posto, informazioni 38102, feriali. 65 S

U Matrimoniali L. 120
A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente invia



papà.... ma perchè il televisore non parla come noi?

perchè? perchè quel televisore "parla" tutte le lingue....

Una domanda possibile, con un televisore REX P11 in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perché avete scelto un televisore REX P11?

Per la sintonia continua? Giusto. Il P11 funziona come una radio: girate una manopola e siete praticamente in grado di ricevere qualunque stazione nazionale od estera con "segnale" sufficiente. All'estero poi, senza alcuna modifica, riceve istantaneamente le trasmissioni locali.

Perchè è un REX? Giusto. Questo è la REX: 8 milioni di apparecchiature vendute, 400 mila metri quadri di stabilimenti, 10 mila dipendenti, 9.500 apparecchiature prodotte ogni giorno, 104 Paesi di esportazione. Tutto ciò non nasce dal nulla: è solo la conseguenza di un lavoro ben fatto. Per anni ed anni.

REX

una garanzia che vale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno destinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia Roma (per Roma solo la cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL) Atene - Istanbul - Parigi
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplic Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cucette Trieste) Bari e Trieste Parigi WL Venezia Parigi
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cucette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cucette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L	Carriavento (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Trieste (WL e cucette Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cucette Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplic Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cucette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna Venezia (cucette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Montebellone (feriale)
18.38 R	Bologna Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARISSIO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine - Tarvisio
7.20 D	Udine - Tarvisio
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine - Tarvisio
12.40 L	Udine - Tarvisio
14.00 DD	Udine - Calais (1)
14.18 L	Udine - Tarvisio
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine - Tarvisio
19.10 D	Udine - Tarvisio
20.10 L	Udine - Tarvisio
20.50 D	Udine - Tarvisio
21.50 L	Udine - Tarvisio

(1) Si effettua nei giorni prefissati dal 16-18 al 24-26

(2) Servizio diretto Trieste-Venezia dal 24-6 al 6-11; dal 14-12 al 7-1-88 dal 1-4-88 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
0.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.30 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cucette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
23.40 D	Udine - Tarvisio
23.45 DD	Calais - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 16-18 al 24-26

(2) Si effettua nei giorni 17, 20-19 dal 1-4-88 in poi

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggiorale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L	Poggiorale (1)
10.58 DD	(Simplic Express) Poggiorale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L	Poggiorale (1)
18.15 L	Poggiorale
19.00 D	Poggiorale - Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggiorale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene)
20.20 L	Poggiorale

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

ZUCCA

il rabarbaro è sempre gradevole

- * come aperitivo
- * caldo come digestivo
- * con acqua come dissetante

per questo è più di un aperitivo!

SERVIZI DELL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL CONGRESSO NAZIONALE-DEMOCRATICO DI HANNOVER

Ancora una nota russa sui pericoli del neonazismo

L'attacco dell'Unione Sovietica all'attuale linea politica di Bonn considerato diffamatorio e ingiustificato nella Repubblica federale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8.

L'Ambasciata della Repubblica federale tedesca a Bonn ha ricevuto stamane una nuova nota sovietica, con accusa al Governo di Bonn di tollerare il sorgere di un partito democratico nazionale di origini neonaziste e di creare condizioni ambientali favorevoli a una ripresa del militarismo e del neonazismo.

Per questo il Governo sovietico si sente costretto — continua la nota — ad ammonire la Germania occidentale sui «pericolosi aspetti della sua politica», massimo quello di mirare a un accesso agli armamenti nucleari, e la ricorda che l'Unione Sovietica è firmataria dell'accordo di Potsdam del 1945 che fa esplicito divieto alla Germania di possedere armi nucleari. La nota conclude accusando la Germania di aver «perseverato in una politica aggressiva nei confronti della Repubblica democratica tedesca» e ricordando che quest'ultima fa parte del blocco militare del Patto di Varsavia.

La nota afferma che l'accordo di Potsdam, che prevedeva la smilitarizzazione della Germania, viene violato costantemente: «Il Governo sovietico — dice la nota — è in possesso di dati da cui risulta che la Repubblica federale, sfidando l'accordo di Potsdam, ha avviato la produzione di carri armati, cacciatori a reazione e altre armi di moderna concezione. I capi militari e politici della Germania federale hanno ambizioni offensive e soprattutto stanno cercando lo accesso alle armi nucleari».

La dichiarazione sovietica è molto lunga (circa 3400 parole) e contiene un ampio preambolo sul recente congresso di Hannover del partito nazionale democratico tedesco. E' questa assemblea, in realtà, che sta alla origine del passo ufficiale di Mosca. Il partito nazionale democratico, lamenta il documento, si fa portavoce del «sentimento di rivendicazione»: 1) ritorsione le rivendicazioni europee; 2) occupare territori di altri Stati (in particolare, la Germania orientale); 3) unificare tutti i popoli tedeschi in una «unità germanica»; 4) restaurare «l'onore dell'esercito tedesco, educare le nuove gene-

OGGI LE NOZZE DELLA PRIMOGENITA DI JOHNSON

Va all'altare Lynda al braccio di papà L.B.J.

Lo sposo è il capitano dei marines Charles Robb
Cerimonia da 37 milioni e mezzo alla Casa Bianca

Washington, 8.

Il Presidente Johnson ha deciso d'interrompere, oggi, per alcune ore, il suo normale lavoro e di partecipare a qualche prova della cerimonia nuziale che avrà domani come protagonista la figlia maggiore, Lynda Bird Johnson. Falegname, stilista e operai stanno dando gli ultimi ritocchi agli addobbi della Casa Bianca, nel corso della quale saranno in scena il matrimonio di Lynda Johnson e Charles Robb, il capitano dei marines, che ne ha 23, fondera di East Room, uno degli ambienti dell'appartamento presidenziale. L'altare è stato disposto su una pedana ricoperta di tappeto bianco, su cui sono state disposte alcune piante ornamentali e alcuni rami pendenti di lauro. La sala è stata allestita, nelle ultime ore, con rami di agrifoglio, rose bianche, orchidee e garofani.

Il Presidente accompagnerà la figlia, che scenderà dal primo piano della Casa Bianca per raggiungere la East Room, al termine del rito, nell'uscire, gli sposi passeranno sotto un arco formato dalle scialbe incrociate di sei capitani della fanteria Marina. Durante il ricevimento nuziale suonerà l'orchestra di Peter Duchin. Tra l'altro, sarà eseguita una canzone di «It's always Lynda» dedicata alla primogenita della Casa Bianca. Lynda Duchin su parole di Ed Heyman. Questa sera i genitori dello sposo, i signori Robb e Milwaukee (Wisconsin), offrono un pranzo in onore dei loro familiari, di quelli di Lynda, e, naturalmente, dei due promessi.

Quando vivano a contatto quotidiano con il Presidente affermano che Johnson, il quale finora si era tenuto molto in disparte, nei confronti dei preparativi per le nozze della figlia era venuto a qualche battuta scherzosa, come «i marines sono sbarcati» non nasconde più in queste ore di vigilia, la sua emozione e la sua soddisfazione.

Il giornale «Women's Wear Daily», specializzato in problemi di moda femminile e di società, asserisce intanto di ave-

razioni nel culto delle tradizioni

di questo, assicurare alla «Bund-

Un portavoce del Governo di Bonn ha detto che la nota sovietica ed il suo contenuto deformano la situazione politica tedesca. Lo stesso portavoce ha aggiunto che il Governo federale non si lascia distogliere neppure da questa nuova e ingiustificata campagna diffamatoria, dalla sua linea politica, diretta a rasserenare l'atmosfera e a provocare una vera distensione.

Gli osservatori di Bonn si sono fermati in particolare sul passaggio della nota che si riferisce all'accordo di Potsdam, per osservare che è deplorevole che l'URSS non abbia mai invocato

l'applicazione di tale dettato alla Repubblica democratica di Bonn. Nei circoli politici di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Vice

Contrastanti notizie

sui combattimenti a Sanaa

Beirut, 8.

Il Ministro monarchico yemenita Hashem Ben Hashem ha affermato oggi, a Beirut, che le truppe monarchiche che assediavano la capitale repubblicana di Sanaa hanno conquistato uno dei due aeroporti della città, mentre tengono l'altro sotto il fuoco delle loro artiglierie.

Hashem ha aggiunto che i monarchici, ieri sera, hanno catturato 13 ufficiali repubblicani che cercavano di fuggire dalla capitale ad Aden.

L'Ambasciatore yemenita a Beirut, Abdel Rahman Baydani, ha smentito però le dichiarazioni di Hashem, rendendo noto invece che i repubblicani hanno catturato un generale monarchico con tutti i membri del suo stato maggiore. Dato Yemen continuano a mancare informazioni atte a confermare le dichiarazioni delle due parti: un indizio, tuttavia, che la lotta tra repubblicani e monarchici si è vicina alla fase più critica.

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La Repubblica democratica di Bonn non si manca inoltre di osservare che, se Mosca avesse concesso il tanto invocato diritto di autodeterminazione al popolo tedesco, tutti i motivi di tensione, sia in campo interno che estero, sarebbero da tempo stati eliminati.

Il portavoce ufficiale del partito democratico tedesco, Arthur Ratke, ha tuttavia ammesso che la ripresa delle forze di destra in Germania Ovest non è certo motivo di gioia: «Tutte le forze democratiche — ha detto — devono tenere gli occhi bene aperti e cercare i mezzi per combattere politicamente il radicalismo di destra».

Macry, a Beirut, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

In serata, infine, il Ministro degli Esteri yemenita, Hashem, ha dichiarato che circa 3200 uomini sono rimasti uccisi in una battaglia avvenuta la settimana scorsa presso la capitale.

La

Natale STANDA

in tutti i magazzini d'Italia

chiarezza di idee, fantasia inesauribile,
guida veloce nel mondo dei regali

atmosfera tradizionale:

Sfere di plastica floccata / scatola da 6 (Ø mm. 60) o scatola da 4 (Ø mm. 70) / lire 300

Frutta di plastica dorata e brillantinata / lire 200

Collana illuminabile con 35 luci a doppia intermittenza / lire 1.750

Statuine del presepio in cartapesta / vastissima scelta di personaggi / lire 100

abbigliamento regalo:

Scialle per signora in « Crilor » / bordo in maglia traforata con frangia / lire 3.500

Completo per signora / camicia da notte e vestaglia / in Helion indemagliabile floccato a pois con guarnizioni ruches / confezione regalo / lire 5.500

Gruppo 3 paia calze a rete senza cucitura per signora misure e colori assortiti / confezione regalo / lire 750

Stivaletto in pelle morbida per bebè / colori di moda / scatola regalo / lire 1.200

Pianella in pelle scamosciata per signora / borchie in metallo brunito / in scatola regalo / lire 2.000

Camicia da sera per uomo in popeline di cotone / lire 3.900

Sciarpina e cravatta per uomo in confezione regalo / lire 3.250

Fazzoletti per uomo, donna, bambino, in simpatiche confezioni regalo / da lire 300 a lire 1.000

Tutina per bambino in maglia di pura lana / colori vivacissimi / confezione regalo / lire 2.900

i giocattoli:

Bambola « Colette » con lunghi capelli pettinabili / 8 abiti d'alta moda / alt. cm. 42 / lire 1.900

Cristina la « bambola che cammina » / funzionamento elettrico a batteria / alt. cm. 45 / lire 6.500

Bebè in plastica morbida / alt. cm. 43 / lire 1.750

Pista automobilistica a batteria / lire 5.300 (altri tipi a batteria o a trasformatore da lire 4.000 in su)

Auto corsa « Ferrari » in Moplen con schienale imbottito / lung. cm. 100 / lire 7.900

Triciclo « Cerbiatto » / lire 1.500

Ferrovia elettrica a batteria produzione « Lima » / lire 3.500 (altri modelli a batteria o a trasformatore da lire 2.500 in su)

Telefoni comunicanti a batteria / lire 3.000

Chitarra in legno verniciato a 6 corde / lire 1.000

Gioco calcio da tavolo con 22 giocatori / mis. cm. 75 / lire 4.000

strenne casa:

Servizio da tavola a fondo rosso per 6 persone in cotone: tovaglia cm. 135 x 180 / tovaglioli cm. 45 x 45 / lire 2.250

Mobiletto in noce con barattoli portaspezie in vetro decorato / lire 2.750

Mensola per cucina con mattarello e 4 cucchiari con terminali in ceramica decorata a mano / lire 2.000

Shaker in vetro con decoro / cappuccio metallico ed agitatore con movimento elettrico / lire 1.750

Pouf in Leacril con applicazioni di graziosi soggetti « animali » e con fondo in tela lavabile / lire 3.750

i classici:

Parure in pelle per signora: portasigarette, portachiavi, portafiammiferi / lire 1.750

Parure da borsetta per signora: portacipria ricoperto in raso, portarossetto in raso, borsellino / lire 1.500

Parure di accessori in pelle per automobilisti / tre bellissimi modelli / lire 2.000

Candelieri uso argento a tre fiamme con candele a torciglione / alt. cm. 24 / lire 3.000

Flacone di colonia formato candelieri / lire 1.000

Colonia Miss Helen « De Luxe » con spruzzatore / confezione regalo con fiore in ceramica / lire 1.800

«dolci» feste:

Soggetti fantasia in cioccolato per albero di Natale / da lire 25 a lire 300

Torrone delle migliori marche: Sperlari, Vergani, Unica Talmone ecc. / da lire 35 a lire 500

Artistiche confezioni regalo in ceramica, rame e legno con cioccolatini Talmone, Davit, Italcima / da lire 500 a lire 2.000

Cioccolatini delle migliori marche: Alemagna, Motta, Talmone ecc. / scatole / da lire 500 a lire 2.000

Block cioccolato Talmone: latte, fondente e nocciolato gr. 396 / lire 500

Panforte e Ricciarelli Saponi / da lire 100 a lire 500



STANDA

il magazzino della famiglia italiana